Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4643 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

APERTO SFOGO DEGLI AMICI DI KRUSCEV CONTRO GLI «ANTIPARTITO»

L'ALBANIA E GLI «STALINISTI» OGGETTO DI NUOVE ACCUSE A MOSCA

Cordialità ostentata di Ciu En-lai verso il leader sovietico - Aspri interventi di Mikoyan e della Furtseva contro Kaganovic e Malenkov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Quarta giornata dei lavori, oggi al 22.o congresso del partito comunista sovietico: si attendevano interventi «minori», e forse il rapporto di Kozlov, il braccio destro di Kruscev. Si sono avuti invece, mescolati a quelli di delegati periferici, discorsi di nomi di rilievo nella gerarchia comunista russa ed europea. Ha parlato Togliatti, ha parlato Ulbricht, soprattutto ha preso la parola Anastas Mikoyan, il N. 3 (dopo Kruscev e Kozlov) delle alte sfere del Cremlino.

Quanto alla «polemica URSS-Cina», chi pensava ad altri attriti deve accettare la delusione: Kruscev e Ciu En-lai si sono presentati oggi al congresso «a braccetto». Erano assieme, si sorridevano, si scambiavano impressioni e giudizi. Nella mezza ora di intervallo, durante la udienza del mattino, hanno posato allegramente per i fotografi. (Stamane la «Pravda», per la prima volta nella storia comunista, lasciava trapelare tracce dell'atteggiamento critico avuto ieri da Ciu En-lai nel suo discorso, quando aveva deplorato che la questione albanese avesse portato a «critiche pubbliche: un atteggiamento non marxista»: ed era stato proprio Kruscev, si sa, due giorni prima, a pronunciare l'esplicito attacco alla posizione ideologica albanese). Voci non ufficiali, a proposito dei rapporti russo-cinesi, dicono che Ciu s'a premendo con Kruscev per la convocazione di un nuovo raduno comunista «alla sommità».

Si è cominciato con interventi minori. Presiedeva Nikolay Podgorny, il rappresentante del comunismo ucraino (che ieri aveva violentemente attaccato Kaganovic, l'ex capo comunista in disgrazia). Il presidente della commissione dei mandati, Vitaly Titov, ha riferito circa le iscrizioni al partito: esse ammontano attualmente, in tutta l'URSS, a 9.716.000 (sono aumentate di 2.500.000 unità dal 20o congresso del '56) Ha poi parlato la sola donna che faccia parte del Praesidium, Katerina Furtseva, la quale ha sferrato un diretto attacco all'ex Ministro degli Esteri Molotov, all'ex Primo Ministro Malenkov e a Lazar Kaganovic. Riferendosi ai giorni in cui il gruppo antipartito cercò di conquistare il potere, la Furtseva li ha definiti «le giornate del grande pericolo, nel buio giugno del '57, per l'avvenire del nostro partito». «Stalin era in colna» ha detto esplicitamente la Furtseva, «è solo una felice sorte, quella che il comitato centrale, capeggiato da Nikita Kruscev, abbia smascherato in tempo il gruppo». Nell'accenno alle «curazioni, la Furtseva ha ricordato in termini di durissima accusa particolarmente Kaganovic.

La Furtseva ha rivelato che quando il Comitato centrale, sotto la segreteria di Kruscev riesaminò la questione di 350 ferrovieri accusati ingiustamente di attività antistatale, trovò fra i documenti uno scritto di pugno di Kaganovic, in cui era scritto: «Saluto la condanna a morte». Tutti e trecentocinquanta ferrovieri infatti furono fucilati. La signora Furtseva ha commentato: «E' possibile che non sia necessario che io parli così chiaro, ma voglio che tutti voi vi rendiate conto di quanto era difficile la situazione di allora, cioè nel periodo della lotta contro il gruppo antipartito, e di quanto il partito e il popolo debbano a Nikita Kruscev, che è riuscito a organizzare la lotta per combattere e sconfiggere questo gruppo».

E' quindi salito in tribuna Mikoyan, il quale ha subito affrontato lo scottante tema albanese. Va precisato che oggi l'Albania è stata presente al Congresso (dove non ha delegati: non furono invitati) con un telegramma. In esso non si fa cenno alcuno al dissidio russo-albanese, e si riafferma che il partito ed il popolo albanese «sono legati a quelli sovietici da una amicizia che non avrà fini e che poggia sugli insegnamenti del marx-leninismo e sui principi del proletariato». Il partito — dice ancora il telegramma — «ha preservato questa amicizia da tutti gli ostacoli, dalle tempeste che cercavano di sradicarla: non esisterà al mondo forza, intrigo o calunnia che possa separare il partito dei lavoratori albanese e il popolo albanese dall'URSS».

Secondo le accuse mosse invece oggi da Mikoyan agli albanesi, «i capi del comunismo, in Albania, mossero il partito dalle posizioni che aveva e si sforzarono di portarlo verso posizioni nazionaliste, traendo i principi internazionalistici». Quindi Mikoyan ha ripreso gli attacchi di Kruscev all'antipartito, fornendo inedite rivelazioni. Contro Molotov ha detto: «Egli sottovalutò la forza del socialismo, sopravvalutò quella del capitalismo: e si pose quindi nella posizione di non poter credere alla tesi della coesistenza pacifica tra Est ed Ovest. L'antipartito si oppose alla riorganizzazione direttiva industriale (alla tesi cioè di Kruscev di decentrare l'industria sovietica e di «decentralizzarla») e si oppose al programma Kruscev per le terre vergini. Stando legato a visioni politiche dogmatiche, conservatrici, l'antipartito blocco il soffio innovatore che partito e popolo stavano manifestando». Mikoyan ha sottolineato come tutta la lotta all'antipartito sia stata condotta nell'ambito del partito e coi mezzi offerti dal partito. (La frase appare significare che non si procedette a nessun arresto e a nessuna rappresaglia: meno ancora al carcere e all'eliminazione fisica).

In un'altra parte del suo discorso Mikoyan ha attaccato duramente i dirigenti del partito albanese del lavoro.

Da parte sua l'on. Togliatti, segretario generale del PCI, ha fatto un ampio esame della situazione italiana, rilevando in particolare che negli ultimi anni si sono verificati importanti cambiamenti di struttura, che hanno posto di fronte alla classe operaia nuovi problemi; da ciò deriva anche la necessità di aggiornare i metodi di lotta.

«Parecchie volte — ha detto l'on. Togliatti — nel suo ampio e ricco rapporto il compagno Kruscev ha ricordato la storica importanza che ebbero per il vostro partito le decisioni del vostro ventesimo congresso. Una importanza non meno grande ha avuto quelle decisioni per tutto il movimento comunista internazionale, e in particolare per il nostro partito. Siamo d'accordo con la critica rivolta alla direzione del partito albanese del lavoro, perchè calpesta le norme del centralismo democratico, restaurate dal ventesimo congresso e i principii della solidarietà proletaria internazionale. Ciò tanto più che nei stessi abbiamo potuto constatare all'ultimo congresso di questo partito (albanese) che in esso regna un regime interno inammissibile, e lo abbiamo dichiarato pubblicamente. La critica decisa del culto della personalità, le posizioni teoriche affermate dal ventesimo congresso circa la possibilità di evitare la guerra, circa le forme della lotta per il socialismo nei diversi Paesi e così via hanno contribuito a dare un colpo decisivo alle incrostazioni dogmatiche e alla inerzia opportunistica; ci hanno aiutato ad approfondire e comprendere meglio le basi di una giusta politica marxista-leninista, hanno aperto la via ad un processo di rinnovamento e rafforzamento, che ci ha consentito di estendere e rafforzare i nostri legami con le masse lavoratrici».

L'on. Togliatti ha poi esaminato le lotte popolari svoltesi in questi ultimi anni in Italia — scioperi, manifestazioni, agitazioni — ricordando anche gli avvenimenti del luglio 1960, che «hanno bloccato il tentativo di destra nella politica italiana».

«Credo di non sbagliare — ha detto l'on. Togliatti — affermando che lo sviluppo di un grande movimento di massa per la pace è una delle cause della grande confusione che esiste oggi nelle sfere governative italiane, e in particolare nel mondo cattolico, per quanto riguarda gli sviluppi della situazione internazionale. Noi concentriamo il nostro fuoco contro i fautori della vecchia politica della guerra fredda. Il nostro obiettivo è di isolare e battere il partito della guerra. In pari tempo, noi dimostriamo comprensione e approviamo ogni passo che venga fatto per alleggerire la situazione internazionale, per risolvere attraverso ragionevoli negoziati le più acute questioni del momento, liquidare la guerra fredda e instaurare un regime di pacifica coesistenza fra tutti i popoli».

Quindi il leader comunista del Kazakhistan Dzhabar Rasulov ha preso la parola contro Malenkov, chiedendo per lui «una punizione severa, che tenga conto del male che egli ha fatto prima del '56, cercando di far regredire l'agricoltura russa». Matislav Keldysh, Presidente dell'Accademia sovietica delle scienze, ha promesso ai delegati che l'Accademia «consoliderà le posizioni avanzatissime della scienza sovietica: il mondo intero ci ammira per i nostri successi spaziali, ma l'URSS campeggia anche in molti altri campi, tra cui quelli strettamente medici; quelli nel campo dell'elettronica, ed altri».

Anche oggi i giornalisti stranieri erano esclusi dall'aula: «Tass», Radio Mosca e fonti vicine al congresso davano loro gli elementi su quanto si stava svolgendo in aula. Radio Mosca tra l'altro ha trasmesso oggi nuovi particolari sulla denuncia fatta ieri da Podgorny (oggi presidente dei lavori, si è detto) contro Kaganovic: Podgorny ha definito Kaganovic «un brutale sadico» che tra l'altro «esigeva dai pittori che prendessero lui a soggetto di quadri storici sulla lotta di liberazione dell'Ucraina dai tedeschi: anche se Kaganovic mai aveva avuto a che fare con questa lotta... Ma egli mirava a farsi passare per un autentico leader del popolo ucraino, e si considerava altissimo ed infallibile...».

Contro l'Albania ha parlato anche Novotny, il leader cecoslovacco, il quale ha condannato energicamente «le attività dei capi albanesi, miranti a dividere le forze socialiste, e in contrasto con la dottrina leninista».

Da parte sua la Furtseva ha anche fatto riferimento al raduno che ebbe luogo tra i membri del Comitato centrale dopo la morte di Stalin, e che decise la riabilitazione del maresciallo Tukhachevsky (il maresciallo, Commissario alla Difesa fino al '37, era stato arrestato con altri leaders militari, e per tutti era seguita la condanna a morte e l'esecuzione). Quel giorno «nessuno si oppose alla riabilitazione, nemmeno Malenkov. Kruscev allora chiese a Malenkov: «Quando eri nel giusto, oggi od allora?», si riferiva cioè al fatto che Malenkov, come uno dei luogotenenti più vicini a Stalin, aveva avuto personalmente una parte nell'arresto del gruppo di militari. Malenkov gli rispose: «Perchè vuoi intimorirci? Diremo tutta la verità, rivelaremo la storia».

Henry Shapiro

La situazione

Nella prossima settimana gli Ambasciatori americano e inglese faranno dei passi a Mosca in merito ai negoziati su Berlino. Stati Uniti e Granbretagna avrebbero deciso di procedere nei sondaggi con i russi nonostante l'opposizione della Francia. Istruzioni sono state inviate in proposito dai Governi di Washington e di Londra ai rispettivi rappresentanti diplomatici nella capitale sovietica. Scopo della prossima mossa anglo-americana è quello di stabilire se e a quali condizioni possa essere stabilita una base per successivi negoziati con l'URSS. Tale sondaggio, hanno sottolineato le fonti occidentali che hanno diffuso la voce, non comporterà impegni per gli alleati. In altre parole, pur compiendo sondaggi, gli anglo-americani tengono a sottolineare di non voler procedere autonomamente dalla Francia e dalla Germania se e quando si arriverà al momento del negoziato vero e proprio.

Al congresso del PCUS sono continuati gli attacchi al gruppo degli «antipartito», il che fa ritenere non solo che avremo una nuova «epurazione» nei ranghi del partito sovietico, ma anche che Malenkov e Kaganovic saranno espulsi dal partito.

Svezia, Norvegia, Danimarca, Islanda, Canadà e Giappone hanno presentato alle Nazioni Unite una proposta per invitare solennemente la Russia a desistere dall'esperimento previsto alla fine del mese, con la esplosione della superbomba, in considerazione degli effetti nocivi che una tale esplosione avrà sulla sanità e sul benessere del genere umano.

In Francia i nazionalisti algerini hanno organizzato nuove manifestazioni mandando allo sbaraglio questa volta, nelle vie di Parigi, donne e bambini.

Il Consiglio nazionale democristiano ha definitivamente stabilito che il congresso si terrà a fine gennaio. Ha inoltre ribadito che l'elezione dei delegati sarà fatta con il sistema maggioritario, come in precedenza.

Diplomatico jugoslavo profugo negli Stati Uniti?

Belgrado, 20

Uno dei maggiori economisti jugoslavi, Nenad Popovic è passato in Occidente, secondo fonti degne di fede.

Popovic è stato capo degli affari economici col titolo di Ministro nel Ministero degli Esteri e fu attivamente impegnato nei negoziati con il fondo monetario internazionale e altri paesi tra cui gli Stati Uniti per la concessione di un prestito di 275 milioni di dollari alla Jugoslavia.

Popovic era partito nell'agosto scorso per un viaggio di piacere insieme alla moglie ed ai bambini. Doveva essere di ritorno ai primi di settembre, a quanto dicono le fonti, si è diretto a Londra ed è successivamente partito per gli Stati Uniti.

La notizia non ha trovato conferma da fonti ufficiali.

Nuova esplosione nucleare sovietica

Washington, 20

La commissione dell'energia atomica ha pubblicato il seguente comunicato: «La commissione dell'energia atomica annuncia che l'Unione Sovietica ha proceduto ad un'esplosione nucleare nell'atmosfera nelle prime ore di oggi. L'esperimento ha avuto luogo nella regione della Nuova Zemlia».

Sette morti per la tromba d'aria a Ragusa



(Telefoto al «Piccolo»)

Giarratana: l'opera di soccorso fra le macerie provocate dalla tromba d'aria abbattutasi sul Ragusano e che ha causato la morte di 7 persone. In II pagina, la cronaca della sciagura

MISURE D'EMERGENZA PER LA PROSSIMA ESPLOSIONE NUCLEARE RUSSA

I norvegesi si preparano alle conseguenze del «fall out»

Gli abitanti di certe regioni della Scandinavia dovranno ripararsi nelle cantine se Kruscev - come annunciato - farà scoppiare la bomba da cinquanta megatoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 20

Mentre dalla Svezia l'Osservatorio sismologico di Uppsala segnala che i sovietici hanno effettuato un altro esperimento nucleare nell'Artico, presso la Nuova Zemlia, (l'esplosione, precisano gli scienziati svedesi, ha avuto luogo alle 9.07 di stamane, ora Italiana, e «non era nell'ordine dei megatoni») da ogni parte del mondo si moltiplicano gli annunci di accresciuta radioattività residua, e le notizie di manifestazioni di protesta già effettuate, in corso o in progetto per gli esperimenti sovietici. E' soprattutto l'approssimarsi della data annunciata da Kruscev per la esplosione della gigantesca bomba da cinquanta megatoni (il 30 o il 31 di questo mese) che provoca queste dimostrazioni.

Ad Oslo, il Ministro degli Esteri Halvard Lange ha dichiarato allo Storting (il Parlamento) che gli esperimenti sovietici hanno già portato ad un considerevole aumento di «fall out» sulla Norvegia. «Quel che importa e che mette veramente in allarme», ha proseguito, «è che questi esperimenti sono stati ripresi su vasta scala e senza alcuna notifica, mentre si svolgevano a Ginevra negoziati apparentemente seri in merito a una abolizione delle prove nucleari».

Il Ministro degli Affari Sociali, Olav Bruvik, ha dal canto suo affermato che sulla base della serie di esperimenti in corso si può prevedere per la primavera e per l'estate dell'anno venturo una precipitazione resi 'ua «a lunga scadenza» pressa poco identica a quella che si ebbe in Norvegia dopo i «tests» del 1958; se poi i russi faranno davvero scoppiare la bomba da 50 megatoni, la pioggia radioattiva supererà notevolmente quel livello. Gli esperimenti artici hanno avuto luogo a meno di mille chilometri dal confine norvegese; è già pronta una serie di misure atte a proteggere l'alimentazione degli abitanti delle regioni settentrionali, in particolare aggiungendo al pane e al latte prodotti chimici atti a ridurre la radioattività, qualora questa raggiunga il livello di pericolo. Lo Storting emanerà quanto prima, si afferma nei circoli del Parlamento, una deplorazione degli esperimenti sovietici e un appello per la loro sospensione.

La signora Astrid Wolnick, che partecipò alla recente «marcia della pace» San Francisco-Mosca (ma prese parte solo al tratto tra Osnabrück, nella Germania occidentale, e Varsavia) ha annunciato che digiunerà davanti alla Ambasciata sovietica di Oslo in segno di protesta per il progetto sovietico di far esplodere una bomba da 50 megatoni. Ha inviato a Kruscev un messaggio nel quale gli comunica la sua intenzione e si dice preoccupata «come madre per la salute dei miei e dei vostri figli». Intende continuare la manifestazione fino a quando i russi avranno fatto esplodere la bomba o avranno rinunciato all'idea.

All'Aja un portavoce della KLM ha dichiarato che sulle ali e nei motori dei DC-8 della società che volano ad alta quota è stato trovato «un piccolo quantitativo» di radioattività. Non se ne è rinvenuta all'interno degli aerei, ma tutti gli aviogetti che percorrono lunghe distanze vengono controllati ogni giorno. Anche la SAS fa sapere da Copenaghen di aver notato «un leggero aumento» di radioattività sui suoi DC-8 della rotta polare per Los Angeles e di quella per Tokio; comunque si è ancora assai al di sotto del limite di sicurezza. I danesi che stanno svolgendo una campagna contro le armi nucleari hanno consegnato all'Ambasciata sovietica una nota di protesta per i «cinici esperimenti». Il quantitativo medio di prodotti della fissione radioattiva trovato nell'acqua piovana caduta sulla Danimarca nella settimana terminata il 16 ottobre è, comunica la Commissione d'igiene danese, doppio di quello della settimana precedente, e del sei per cento al disopra del limite costante ammissibile. La Danimarca non ha piani speciali in vista dello scoppio della superbomba russa, ma gli esperti danesi ritengono che «forse nella Scandinavia del Nord saranno necessarie simili misure».

In effetti il Consiglio di Stato norvegese per le misure igieniche contro le radiazioni afferma che se altre bombe scoppieranno nella zona di Nuova Zemlia gli abitanti di certe regioni della Scandinavia dovranno forse ripararsi nelle cantine ed evitare di ingerire alimenti non controllati; suggerisce in particolare il costante controllo di latte, carne e vegetali. (La stampa di Oslo pubblica mappe e piani che mostrano come il Governo intende procedere all'evacuazione da Oslo e dalla vicina contea di Bærum degli abitanti «non essenziali» in caso di «acuto pericolo di guerra». Si tratta della revisione di precedenti schemi, dovuta al fatto che si è avuto un movimento di popolazione verso il suburbio e che un maggior numero di famiglie ha un'auto per trasferirsi direttamente fuori città in caso di bisogno. Si tiene comunque a sottolineare che i nuovi piani non hanno relazione alcuna con la presente crisi internazionale).

A Stoccolma il Governo ha ordinato a un comitato di esperti di prendere le disposizioni necessarie per il caso di «emergenza radioattiva»; il Ministro degli Interni Rune Johansson avrà il potere di ordinare alla popolazione di restare nelle case, o anche in una determinata regione. Il comitato dovrà pensare alle misure da adottare se il livello della radioattività raggiungerà quote pericolose. A Bonn le autorità della Repubblica federale si preoccupano di una possibilità di contaminazione radioattiva dell'acqua potabile; certi campioni di acqua piovana hanno già superato il massimo di radioattività costante ammissibile per la potabile e circa 10 mila famiglie tedesche si servono di cisterne per l'acqua da bere e per gli usi di cucina. Il Ministero degli Affari atomici sta studiando l'opportunità di installare filtri nelle loro case.

A Nuova Delhi il Primo Ministro Nehru ha detto che «nessuna circostanza giustifica a suo avviso la continuazione degli «esperimenti nucleari»; A Tokio i funzionari dei Ministeri dell'Assistenza, dell'Educazione, dell'Agricoltura e degli Esteri hanno studiato le possibili misure da adottare, in concorso con l'ufficio meteorologico, per prevenire gli effetti della pioggia radioattiva che deriverà dallo scoppio della superbomba. Si è stabilito per ora di accentuare i controlli di radioattività nella polvere e negli alimenti, e di adottare un «livello di allarme». La stampa di Tokio continua intanto a stigmatizzare la decisione di Kruscev. A Città del Capo si annuncia che nelle lagune e negli estuari sudafricani continua l'arrivo di uccelli migratori provenienti dalla Russia e che hanno assorbito un sia pur piccolo (e non pericoloso) quantitativo di radioattività a seguito degli esperimenti nucleari dell'URSS.

Stasera il Governo giapponese ha consegnato all'Ambasciata sovietica, per l'inoltro a Mosca, una nota di protesta per la decisione dell'URSS di protrarre fino al 31 ottobre gli esperimenti missilistici nel Pacifico centrale.

Frank Ericsen

La mozione all'O. N. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

La bomba da cinquanta megatoni è entrata nel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite ed è probabile che di essa si discuta prima che Kruscev dia l'ordine ai suoi tecnici di farla esplodere, e cioè entro la fine del mese. Sei Nazioni, Canadà, Danimarca, Islanda, Giappone, Norvegia e Svezia cioè i paesi più vicini all'Unione Sovietica e pertanto più soggetti ad essere coperti dalla pioggia atomica scatenata dalla superbomba, hanno presentato una mozione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite perchè rivolga un appello urgente a discussione d'urgenza, sospendere l'esperimento della grande bomba. «Noi chiediamo — dice a un certo punto la risoluzione per la quale è stata chiesta la discussione d'urgenza, sospendendo tutte le altre già stabilite — che Kruscev cancelli dal suo programma l'esplosione nucleare che aumenterebbe in modo spaventoso i pericoli per la salute e il benessere della popolazioni del mondo». L'appello mette in rilievo il fatto che «la bomba-mostro non può servire nè per il progresso scientifico, nè per scopi difensivi» e pertanto risulta inutile che Mosca la faccia esplodere anche «perchè» i popoli sanno che l'Unione Sovietica possiede armi di grande potenza ed è progredita nel campo della ricerca tecnica, come dimostrano i recenti successi ottenuti nello spazio».

Così la speranza di Kennedy di vedere il suo appello alla Russia e al mondo trasformarsi in mozione alle Nazioni Unite è diventata realtà nel giro di poche ore. Tanto più impressionante la richiesta fatta dai sei paesi vicini di casa dei sovietici, in quanto esso appare non ispirato da interessi di altre Nazioni, ma soltanto dal panico che si è impossessato dei popoli che potrebbero, per primi soffrire, e in modo incalcolabile, degli effetti dello spaventoso esperimento.

Quanto al Palazzo di vetro sarà deciso sulla precedenza assoluta alla mozione dei «sei» non si sa (i comitati e sottocomitati stanno lavorando intorno alla richiesta e i singoli delegati hanno già cominciato le consultazioni reciproche), ma appare certo che la mozione sarà discussa nella prossima settimana e certo avrà una votazione «sensazionale» come già si prevede, con una maggioranza forse mai raggiunta da nessun altro documento presentato al Palazzo di vetro. Certi ambienti delle Nazioni Unite non esitano ad affermare addirittura che anche i paesi d'oltre cortina (forse la Polonia, forse la Cecoslovacchia) arriverebbero a sottoscrivere l'appello contro l'esplosione della superbomba.

L'azione intrapresa dai «sei» è seguita con grande attenzione a Washington, e Kennedy, prima di partire per la vacanza di fine settimana a Newport, ha discusso del fatto con i suoi consiglieri privati in una riunione che è rimasta segreta. Il Presidente ha anche trattato della questione dell'invito a Washington a Adenauer. Il portavoce della Casa Bianca ha detto che non esiste un programma per tale visita, ma tuttavia si sa che essa è in programma.

Stelio Tomei

CONFERMATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE LA DATA DEL 27 GENNAIO

Il congresso dc. dovrà discutere sullo «sviluppo democratico del Paese»

Respinte le richieste avanzate dai basisti e dai sindacalisti per la proporzionale Non ancora fissata la località - Moro: «L'unità della D.C. non è in pericolo»

Roma, 20

Il Consiglio nazionale democristiano ha deciso, secondo quanto aveva proposto la direzione, di tenere il congresso del partito il 27, 28 e 29 gennaio 1962. Il tema del congresso sarà il seguente: «Responsabilità della DC per il Governo del Paese e lo sviluppo democratico della società italiana». La sede del congresso sarà decisa prossimamente dalla direzione. Sono in lizza Roma, Bari e Palermo.

Anche oggi i fanfaniani hanno insistito per la scelta di una sede nel Meridione, sottolineando che gli ultimi due congressi si sono svolti a Trento e Firenze. Ma la scelta di Bari o di Palermo dipenderà dall'accertamento delle capacità ricettive; il congresso della DC richiama alcune migliaia di persone tra delegati, giornalisti ed esponenti politici, per cui bisogna organizzare i servizi logistici in modo adeguato. Se sarà scelta Roma, il congresso si farà all'EUR.

La scelta dei delegati congressuali e dei componenti del nuovo Consiglio nazionale sarà fatta con il sistema maggioritario come avvenuto in precedenza. La decisione è stata presa a maggioranza dal Consiglio nazionale, riunitosi a Palazzo Rospigliosi sotto la presidenza di Piccioni. Moro, in un'intervista, ha sottolineato che il Consiglio nazionale si è concluso «determinando un fatto politico di grande rilievo e cioè la convocazione per il 27 gennaio prossimo dell'8.o congresso del partito. Nel momento in cui si mette in movimento il dibattito politico congressuale, le decisioni della DC, certo importanti per l'avvenire del Paese, passano nelle mani dei nostri iscritti, i quali definiranno il futuro atteggiamento del partito in collaborazione con i dirigenti responsabili e guardando sempre all'elettorato e agli interessi del Paese».

Circa il tema del congresso, Moro ha detto: «Intendiamo approfondire le responsabilità che incombono ancor oggi sulla DC come partito di maggioranza relativa e quindi necessariamente di Governo; fissare con serietà le condizioni ed i modi secondo i quali, nella presente realtà politica, questo dovere di Governo può essere assolto; definire i nostri programmi ed obiettivi politici in relazione agli impegni elettorali del passato e dell'avvenire. Questa indagine si compie nella luce di un compito essenziale, costantemente assunto dalla DC, di promuovere e favorire in ogni modo lo sviluppo democratico della società italiana».

«Corre pericolo l'unità della DC?». Moro ha risposto: «L'unità della DC non corre pericolo, anche se si andrà ravvivando, fino a divenire aspro, il dibattito delle idee. La consapevolezza che abbiamo del compito storico che oggi ancora ci incombe ed il comune senso di responsabilità fanno da cemento unitario della DC. Rispettoso come sono, dell'unità di ogni partito, mi adopererò ancora, finchè ne avrò il mandato, per garantire l'unità della DC. Essa serve certamente al nostro Paese».

La seduta del Consiglio nazionale democristiano è stata breve. Iniziatasi verso le 11, la riunione si è conclusa poco prima delle 14. Ha aperto Piccioni proponendo di discutere prima le proposte di modifica delle norme regolatrici del congresso, e quindi il tema la data e la sede dello stesso.

Berloffa, dirigente organizzativo del partito, ha illustrato il regolamento predisposto per l'8.o congresso, già vagliato ieri dalla direzione. Sullo, a nome della corrente basista, ha presentato la richiesta di introduzione del sistema proporzionale, per avere, ha detto, la «fotografia esatta degli stati d'animo e dei moti di opinione degli iscritti alla D.C. Può darsi — ha aggiunto — che venga fuori l'immagine di un partito più avanzato, sul piano della visione politica, del suo stesso elettorato». Ha sostenuto anche che è fuori luogo ritenere che la proporzionale dividerebbe il partito. Ardigò è invece giunto a conclusioni opposte; ha chiesto che sia però garantita la rappresentanza anche delle piccole sezioni.

E' intervenuto quindi Moro, il quale ha detto che in questo momento e nelle presenti circostanze non riteneva opportuna la modifica del sistema elettorale. «Il problema di elezione — ha aggiunto — che non potrebbe essere limitato al solo congresso nazionale ma dovrebbe riguardare tutti gli organi direttivi del partito, non sembra possa essere frettolosamente risolto da questo Consiglio nazionale all'immediata vigilia del congresso e nell'esercizio di un mandato a modificare lo statuto della DC che deve essere circondato dalle più rigorose garanzie. Non mi pare nemmeno — ha continuato — che sia giustificato il ricollegare l'adozione del sistema elettorale a determinate situazioni politiche. Quale che sia infatti il sistema elettorale, il partito è in condizioni di adottare in piena chiarezza politica tutte le soluzioni che esso ritenga utili nell'interesse del Paese. Non mi sembra del resto che possano considerarsi superate le ragioni che hanno indotto a tener fermo in tutti questi anni il sistema plurinominale e maggioritario fino a creare una tradizione della DC, che non ci si può accingere a infrangere senza gravi perplessità». Moro ha concluso dicendo che suggerirebbe l'adozione della proporzionale solo quando venisse meno la capacità di dar vita ad una maggioranza seria e in grado di assumere degnamente la rappresentanza del partito.

Arnaud, a nome di Laura e di Rampa, (tutti fanfaniani) ha presentato una proposta di adozione della proporzionale con il correttivo di un premio per la maggioranza. Ma a questo punto è intervenuto Forlani ufficialmente a nome dei fanfaniani, confermando che il suo gruppo rimaneva favorevole al sistema maggioritario.

Benadusi, a nome del movimento giovanile, ha chiesto la proporzionale. A fianco dei basisti sono scesi anche i sindacalisti, il cui esponente Donat Cattin ha presentato un emendamento alle norme congressuali per l'adozione della proporzionale. Egli ha affermato che la realtà delle correnti ormai si è imposta e il non tenerne conto in sede istituzionale obbliga ad accorgimenti per consentire la espressione di tutte le voci qualificate dal sostegno di una parte del partito. Il sistema maggioritario porta a tutte le concentrazioni immaginabili in sede di congressi provinciali, mentre in sede nazionale porterà alla contrapposizione di grossi blocchi, riducendo l'articolazione attuale e insidiando l'unità del partito. I sostenitori del sistema maggioritario — ha aggiunto — hanno uno scopo politico: avere una larga piattaforma per assicurarsi l'orientamento del partito verso le linee politiche che altrimenti avrebbero difficoltà ad attuarsi.



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Fanfani, Moro, Piccioni e Salizzoni al tavolo della presidenza al consiglio della DC

LA TROMBA D'ARIA ABBATTUTASI NELLE CAMPAGNE DEL RAGUSANO

In un quarto d'ora di tregenda sette morti e un miliardo di danni

Tutto è andato distrutto nel raggio di una trentina di chilometri
Va normalizzandosi la situazione nella parte bassa di Benevento

Ragusa, 20

La tromba d'aria di inaudita violenza che si è abbattuta stanotte nelle campagne del Ragusano, e di cui abbiamo riferito sommariamente ieri con una notizia dell'ultima ora, ha provocato la morte di sette persone e danni per oltre un miliardo di lire.

Uno spettacolo impressionante di desolazione si presentava stamane agli occhi degli atterriti contadini della zona, che vagavano alla ricerca dei propri animali dispersi, molti dei quali letteralmente spazzati via dalla tromba d'aria, che, in un quarto d'ora di tregenda, ha portato la morte e la desolazione in numerose fattorie, in un raggio di trenta chilometri, e precisamente sul tratto che dal bivio per Chiaramonte Gulfi, sulla Statale 115, va fino a Giarratana.

Per la campagna, stamane si aggiravano squadre di vigili del fuoco, di carabinieri, di agenti di polizia, che si prodigavano per portare aiuto agli sventurati. L'ammasso delle macerie richiamava alla memoria i bombardamenti aerei dell'ultimo conflitto.

Quattro morti si sono avuti alla periferia di Giarratana, dove, sotto l'impeto della tromba d'aria, una casa rurale è crollata seppellendo una intera famiglia: si tratta del contadino Giuseppe Liali, di 44 anni, di sua moglie Giuseppina Ansaldi, di 36 anni, e dei loro figli Santa, di 13, e Giovanni di 7 anni.

Un altro morto si è avuto in Contrada Fiorella, a 15 chilometri da Ragusa; è il trentaquattrenne Nunzio Sgarlata, un concessionario dell'E. R. A. S.; ieri sera aveva dormito per la prima volta nella sua nuova casetta che da tanto tempo andava costruendosi con grandi sacrifici. La morte lo ha colto nel sonno. Il ciclone ha fatto crollare la piccola costruzione e il povero contadino è rimasto ucciso nel proprio letto; egli è stato trovato stamane, cadavere, sotto un cumulo di pietre, di travi e di tegole. Poco lontano vi erano, morte, una mucca e una mula.

La sesta vittima si è avuta poco lontano, in Contrada Delia: l'agricoltore Emanuele Di Stefano, di 41 anni, era a letto, accanto alla moglie, quando, avvertendo i primi segni dell'imminente disastro, si alzava e, non rendendosi conto del pericolo, usciva di casa per portare al riparo gli animali che erano fuori della stalla. Egli era già riuscito a far rientrare tutti gli animali, quando all'improvviso, sotto l'impeto del vento, la stalla crollava: il Di Stefano è rimasto schiacciato sotto le macerie ed è deceduto all'istante.

Il settimo morto si è registrato nella Contrada di Infii, vicino a Ragusa. Si chiamava Alfredo Antoci e aveva 51 anni. Anche l'Antoci è rimasto schiacciato dal crollo di un rustico.

La tromba d'aria ha provocato inoltre il ferimento di altre sette persone, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Le prime avvisaglie della tremenda tempesta si sono avute verso le ore 22 di ieri, preannunciate da dense nubi accompagnate da fulmini e tuoni. Così è durato per più di un'ora. Poi si è avvertito un tremendo boato con giganteschi barbagli rossastri: si era formata una tromba d'aria che, nel suo cammino — una trentina di chilometri, come si è detto — ha distrutto ogni cosa. Circa cinquanta case all'ingresso di Giarratana e numerose altre sparse nelle campagne sono state letteralmente distrutte.

Nel primo pomeriggio il Prefetto di Ragusa, dott. Santoro, ha ricevuto al Palazzo del Governo i giornalisti ai quali ha illustrato il lavoro svolto dagli organi dipendenti per portare soccorso alle vittime. Il Prefetto ha inoltre dato disposizioni di accertare i danni causati dalla tromba d'aria, per intervenire sollecitamente laddove si manifesta più urgente e necessaria l'opera di soccorso.

Il Ministro degli Interni è intervenuto con un primo contributo di mezzo milione a favore delle famiglie delle vittime e degli stessi feriti. Lo stesso Ministero ha disposto l'erogazione di altri cinque milioni per le più urgenti riparazioni agli stabili investiti e danneggiati dalla tromba d'aria.

La GULF Italia, che opera nel Ragusano ,ha messo a disposizione del Prefetto un milione di lire a favore dei disagiati della calamità.

I funerali delle vittime avranno luogo domani a Giarratana a spese del Ministero degli Interni e a Ragusa a spese del Comune.

Il Prefetto dott. Santoro, dopo l'incontro con i giornalisti, si è recato all'Ospedale civico di Ragusa per visitare i sette feriti.

La situazione a BENEVENTO, dove la zona bassa della città — il rione Libertà — ieri è stata invasa dalle acque straripate dai fiumi Sabato e Calore, va normalizzandosi. Dalle prime ore di stamane sono stati intensificati i lavori di soccorso ai territori alluvionati. Le acque dei fiumi Sabato e Calore sono rientrate, ma le strade del rione Libertà e molte case sono attualmente invase da una notevole massa di fango e detriti. Squadre di vigili del fuoco e di operai del Genio civile e del Comune stanno provvedendo al lavoro di sgombero della melma per ripristinare la viabilità e le fognature.

A Benevento sono rimaste senza tetto 200 famiglie — per complessive 800 persone — che le competenti autorità hanno provveduto temporaneamente a sistemare in edifici scolastici ed alberghi.

Anche nell'abitato di Apica la situazione è migliorata. Il paese non è più isolato e si sta intanto intensificando il lavoro di ripristino dell'acquedotto sussidiario rimasto notevolmente danneggiato. A Tocco Caudio poi sono in corso i lavori di ripristino delle baracche dei senzatetto che il vento ha scoperchiato. Stamane poi sono stati segnalati allagamenti di non grave entità alle campagne di Telese, Amorosi e Puglianello.

Un funzionario dei Lavori Pubblici, l'ing. Rinaldi, dopo aver compiuto una visita alle zone colpite dall'alluvione, ha presieduto stasera in Prefettura una riunione, nel corso della quale, alla presenza di funzionari e tecnici, è stata esaminata la situazione del Beneventano dopo il nubifragio di ieri.

La Giunta comunale di Benevento, riunitasi in seduta straordinaria, ha deciso lo stanziamento di cinque milioni a favore degli ottocento alluvionati ed ha disposto la istituzione di tre posti di ricovero pubblico con refettori. E' stata inoltre disposta l'esenzione dal pagamento dell'imposta della ricchezza mobile e della complementare da parte degli operatori economici colpiti dal nubifragio. Si calcola che su ottanta aziende artigiane esistenti nella zona alluvionata, dieci siano andate completamente distrutte e le altre abbiano subito danni per 170 milioni. Su dieci aziende industriali, che operavano nel rione Libertà, due sono andate completamente distrutte e le rimanenti hanno riportato danni per mezzo miliardo di lire. In queste aziende lavoravano, com'è noto, mille operai che sono rimasti senza lavoro.

A causa di interruzioni telefoniche, solo oggi si è appreso a Matera che un violento nubifragio si è abbattuto la notte scorsa sul Basso Materano. Particolarmente colpita è stata la zona di «Bosco salice» del Comune di Pisticci, dove i tetti di una cinquantina di abitazioni di contadini sono stati asportati dalla furia del vento. Una quarantina di alberi, quasi tutti di ulivo, sono stati sradicati dal vento. L'energia elettrica è mancata fino alla tarda mattinata, mentre le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte con alcuni centri. Nel Comune di Craco, cinque tralicci della corrente elettrica sono stati abbattuti.

Una tromba d'aria, abbattutasi sulla località razionale, alla periferia di Nicastro, ha causato ingenti danni alle campagne e alle abitazioni. I tetti di alcune case coloniche e di un deposito di bombole di gas liquido sono stati scoperchiati. I fabbricati scoperchiati hanno anche riportato lesioni ai muri, per cui sono inabitabili. Alcuni alberi si sono poi abbattuti su un tratto nella «statale» interrompendo il transito degli automezzi. Nessun danno alle persone.

Da Bolzano infine si apprende che, dopo una serie di temporali nelle vallate e tormente di neve in montagna, il tempo si è rimesso decisamente al bello su tutto l'Alto Adige. Le intense nevicate degli ultimi due giorni hanno tuttavia bloccato definitivamente il transito sui valichi dello Stelvio, del Gardena, del Sella e del Pordoi.

APPROVATE DALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Nuove provvidenze per mutilati e invalidi

Il trattamento previsto dalla legge per le pensioni di guerra sarà esteso anche agli ex militari o ai congiunti dei Caduti della r.s.i.

Roma, 20

La Commissione Finanze e Tesoro ha approvato, in sede legislativa, il provvedimento contenente integrazioni e modificazioni della legislazione sulle pensioni di guerra. Nella stessa seduta la Commissione ha anche approvato i singoli articoli di una proposta di legge con la quale si estende agli invalidi ed ai congiunti dei Caduti che appartennero alle Forze armate della Repubblica sociale italiana, il trattamento previsto dalla legge per le pensioni di guerra. Il provvedimento generale sulle pensioni contempla una spesa complessiva di 11 miliardi e 700 milioni di lire.

A conclusione la Commissione ha approvato un ordine del giorno, accettato come raccomandazione, che invita il Governo a predisporre un disegno di legge che estenda agli invalidi per servizio, ai genitori, alle vedove ed ai collaterali stessi, il diritto alla pensione ed alla riversibilità nella stessa misura e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge che regolano le pensioni di guerra.

Il provvedimento sulle pensioni era stato a suo tempo varato dal Senato: ma oggi la Commissione ha apportato alcune modifiche, per cui dovrà tornare all'esame dell'Assemblea di Palazzo Madama.

Al termine della riunione, il presidente della Commissione on. Valsecchi ha dichiarato: «E' con comune soddisfazione che la Commissione ha licenziato il provvedimento che reca integrazioni e modifiche sulle pensioni di guerra. Con tale provvedimento, che dovrà essere ora ratificato dal Senato, vengono stabilite nuove provvidenze in favore della benemerita categoria dei mutilati ed invalidi nonchè dei loro congiunti. Debbo rilevare che la legge non prevede solo nuovi benefici di carattere economico, ma altresì numerose provvidenze che vanno dalla abolizione dei termini di prescrizione della presentazione delle domande di pensione, all'aumento dei redditi massimi per la concessione degli assegni di previdenza; redditi massimi che sono stati elevati alla misura di lire 720 mila tassabili ai fini dell'imposta complementare. Un'altra innovazione che reca il provvedimento — ha concluso — riguarda il riconoscimento del diritto di reversibilità della pensione in favore del patrigno, della matrigna e, infine, il miglioramento del trattamento alle vedove che passano in seconde nozze».

Per quanto riguarda infine il disegno di legge e le proposte di legge che prevedono, lo adeguamento delle pensioni di guerra indirette, il relatore, on. Castellucci, ha dichiarato: «I progetti di legge per la rivalutazione delle pensioni di guerra indirette sono già all'o.d.g. della Commissione Finanze e Tesoro e, quasi certamente, verranno discussi in sede legislativa la settimana ventura. Nella relazione, che farò in sede di Commissione, sottolineerò la necessità di apportare agli attuali testi alcuni emendamenti migliorativi allo scopo di adeguare, per quanto possibile, le pensioni indirette alle reali ed attuali esigenze della vita».

Il disegno di legge sulle pensioni di guerra approvato dalla Camera reca tra le altre le seguenti innovazioni:

Agli invalidi per infermità tubercolare, o di sospetta natura tubercolare, che non abbiano assegno di superinvalidità, è concesso un assegno di cura non reversibile nella misura annua di lire 98.000, se si tratta di infermità ascrivibile alla voce n. 8 della 2.a categoria; di annue lire 84 mila se si tratta di infermità ascrivibile alla 3.a, 4.a e 5.a categoria; di annue lire 40 mila se l'infermità stessa sia ascrivibile alle categorie dalla 6.a all'8.a della annessa tabella A.

Ai mutilati ed agli invalidi forniti di pensione o assegno rinnovabile della 2.a, 3.a e 4.a categoria ed a quelli ascritti alle categorie dalla 5.a all'8.a, quando abbiano compiuto, rispettivamente, il 55.o od il 60.o anno di età, e risulti altresì che il reddito complessivo netto, definito ai fini dell'imposta complementare, non sia superiore a lire 720 mila annue, è concesso un assegno di previdenza di lire 144 mila, non reversibile, nè sequestrabile. Si prescinde dai suddetti limiti di età quando trattasi di mutilati od invalidi che, in sede di visita collegiale, siano riconosciuti comunque inabili a qualsiasi proficuo lavoro. L'ammontare complessivo del reddito netto di cui al primo comma si determina sulla scorta delle certificazioni rilasciate dagli Uffici distrettuali delle imposte dirette che siano divenute definitive. Ai fini della concessione dell'assegno di previdenza, il reddito complessivo è elevato a lire 720 mila annue.

Al raggiungimento del 60.o anno, ai mutilati ed invalidi di guerra che abbiano beneficiato del trattamento di 1.a categoria per incollocabilità, viene corrisposto, oltre all'assegno di previdenza, un assegno corrispondente alla pensione minima dell'I.N.P.S.

Ai mutilati ed invalidi di guerra residenti sul territorio nazionale, forniti di pensione o di assegno della 2.a, 3.a e 4.a categoria, ed a quelli ascritti alle categorie dalla 5.a all'8.a, con età inferiore rispettivamente ai 55 ed ai 60 anni compiuti, quando siano incollocati, è concesso un assegno di incollocamento di lire 144 mila annue, non comulabile con il trattamento di incollocabilità di cui all'articolo 44.

Ai mutilati ed invalidi di guerra affetti da una delle mutilazioni od invalidità contemplate nella tabella E della legge 10 agosto 1950, n. 648, è accordata una indennità per l'assunzione e la retribuzione di un accompagnatore, anche nel caso che il servizio di accompagnamento venga disimpegnato da un familiare del minorato. L'indennità è concessa nella seguente misura mensile: lettera A lire 40.000; A-bis lire 35.000; B lire 31.000; C 22.000; D 20.000; E 15.000; F 15.000; G lire 12.000.

L'indennità è ridotta come segue per gli invalidi residenti in Comuni con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti: lettera A lire 37.000; A-bis lire 32.000; B lire 28.000; C 19.000; D 17.000; E 12.000; F 12.000; G lire 9.000.

Alle vedove ed ai figli di mutilati o invalidi di 1.a categoria, con o senza assegno di superinvalidità, è concesso, per la durata di un anno dal decesso del dante causa, un trattamento corrispondente alla pensione di 1.a categoria, compreso l'assegno complementare nella misura di lire 180 mila annue, oltre agli aumenti di cui all'articolo 8, purchè la domanda di pensione sia presentata entro un anno dalla data di morte del militare o del civile. Qualora il decesso del dante causa sia avvenuto per cause diverse da quelle che hanno determinato l'invalidità, l'assegno complementare di cui al precedente comma viene ridotto di un terzo.

Dopo il predetto termine di un anno, comincia a decorrere il trattamento pensionistico. La vedova e gli orfani dell'invalido di 1.a categoria, con o senza assegno di superinvalidità, deceduto per cause diverse da quelle che hanno determinato l'invalidità, vengono assimilati, a tutti gli effetti, alla vedova ed agli orfani di guerra di cui agli articoli 55, 62 e 63 della legge 10 agosto 1950, n. 648, in deroga a quanto disposto dall'art. 69 della medesima legge.

E' istituito un assegno integrativo, non reversibile, a favore degli invalidi di cui in appresso, nella misura indicata per ciascuna categoria, come segue:

a) Per gli invalidi ascritti alla 1.a categoria della tabella A, annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, con o senza assegno di superinvalidità, di annue lire 120 mila;

b) Per gli invalidi ascritti alle voci n. 2, 3, 7, 17, 19, 20, 21, 22 e 23 della 2.a categoria della tabella A, di annue lire 96 mila;

c) Per i restanti invalidi comunque ascritti alla 2.a categoria della detta tabella A, di annue lire 60 mila;

d) Per gli invalidi ascritti alla 3.a categoria della detta tabella A, di annue lire 48 mila.

Avverso il provvedimento amministrativo di rigetto di istanza di pensione, notificato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge e non gravato di ricorso giurisdizionale, può essere presentata domanda di riesame da parte dell'interessato al Ministero del Tesoro, sempre che tale domanda sia proposta entro il 31 dicembre 1961. Il provvedimento emesso sulla domanda di riesame è soggetto alla normale impugnativa dinanzi alla Corte dei conti a sensi di legge.

IL SENATO HA APPROVATO IL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE

Saranno spesi 35 miliardi per potenziare la flotta p. i. n.

Nella sua ampia replica il Ministro Jervolino ha preannunciato la «razionalizzazione» dei cantieri e un «Piano azzurro» per la pesca - Il voto della Camera sulle Partecipazioni statali

Roma, 20

Il Senato ha approvato il bilancio della Marina mercantile. Dopo gli ultimi interventi, il Ministro JERVOLINO ha dichiarato che il miglioramento qualitativo e quantitativo della flotta mercantile rimane lo obiettivo della politica marinara italiana. Nei prossimi anni saranno spesi 35 miliardi per costruire 190 mila tonnellate di navi da assegnare alle compagnie di preminente interesse nazionale; è anche allo studio un piano dal suggestivo nome di «Piano azzurro» che comporterà una spesa di ventiquattro miliardi in favore della pesca.

«Credo necessario ricordare — ha continuato l'oratore — che col solo provvedimento del «credito navale» — che importa un onere per lo Stato di trenta miliardi per contributo sugli interessi relativi ai crediti delle Banche — potranno investirsi oltre duecento miliardi per nuove costruzioni, trasformazioni del naviglio vecchio, grandi riparazioni di navi. E questo senza trascurare la legge sulle demolizioni e quella contenente provvidenze a favore dei Cantieri».

Per quello che riguarda l'industria cantieristica, il Ministro ha detto che la mutata situazione congiunturale e la riduzione notevole delle commesse ai Cantieri navali negli anni tra il 1958 ed il 1960, hanno limitato gli effetti della legge 17 luglio 1954, n. 522, che erano stati molto rilevanti nei primi anni della sua applicazione. Con la legge 31 marzo 1961, n. 301, si è cercato di raggiungere due scopi e cioè: adeguare l'intervento protettivo a favore dei Cantieri alla mutata situazione; consentire tale adeguamento anche in relazione alle eventuali variazioni che potranno verificarsi nei prossimi anni fino alla scadenza della legge, vale a dire fino al '64.

Altro obiettivo da raggiungere in questo settore è quello della «razionalizzazione»: termine questo che va inteso non come ridimensionamento, conversione o tanto meno chiusura dei Cantieri, ma come proponimento di mettere i cantieri italiani in condizione di produrre a costi meno elevati; in altre parole, a renderli «competitivi» sul piano internazionale. Tale finalità non è difficile a conseguirsi considerando che circa i quattro quinti della potenzialità cantieristica nazionale sono costituiti da aziende facenti capi all'IRI. La «razionalizzazione» dei Cantieri privati deve essere effettuata dagli stessi interessati sul piano tecnico e su quello economico. Il Governo dovrà avere compiti prevalenti di natura sociale per l'impiego delle maestranze che, eventualmente, resteranno senza lavoro.

«Per onestà politica — ha detto ancora il Ministro Jervolino — desidero esprimere un doveroso pensiero sui Cantieri dell'IRI se si dovesse verificare la conversione degli impianti cantieristici. Questo aspetto sociale di grande rilievo non deve essere lasciato nell'ombra. Un ridimensionamento del genere non dovrebbe creare, in teoria, un problema insolubile, poichè viviamo in un'epoca di grande sviluppo economico e non deve considerarsi difficile l'utilizzazione di funzionari amministrativi, tecnici, maestranze qualificate che rimanessero danneggiate dal ridimensionamento. Anche in questa ipotesi l'orientamento del Governo è quello di assicurare una stabilità di lavoro e un decoroso tenore di vita, promuovendo nuovi posti di lavoro in sostituzione di quelli che eventualmente venissero a mancare. E questo soprattutto perchè i problemi economici vanno sempre considerati in relazione all'uomo ed alle sue necessità, che sono sempre al centro della vita sociale».

Un problema che direttamente impone di cogliere il lato umano e sociale nel settore della Marina mercantile è quello del lavoro marittimo sia esso relativo alla gente di mare, ai portuali che ai pescatori. Risultati notevoli sono stati raggiunti in questo settore negli ultimi due anni. Basti ricordare lo adeguamento delle pensioni della gente di mare (legge 12 ottobre 1960, n. 1183); l'estensione dei benefici della legislazione previdenziale ai lavoratori della piccola pesca; la corresponsione degli assegni familiari ai pescatori asociati in cooperative.

Il Ministro ha poi auspicato l'unificazione delle Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare affinchè un trattamento analogo sia attuato a favore di tutti i lavoratori del mare ivi compresi i pescatori. Così pure è auspicabile un incremento dell'assistenza spirituale e morale della gente di mare a bordo e nei porti dove i marittimi facciano scalo. Il Ministero della Marina mercantile ha promosso la costituzione di una commissione paritetica per lo sviluppo del benessere materiale a bordo delle navi e per la determinazione delle modifiche da apportare alle tabelle viveri degli equipaggi.

Per quanto riguarda in particolare il problema dei lavoratori della pesca, il Ministro ha detto che uno degli obiettivi del «Piano azzurro», in via di predisposizione, è proprio quello della elevazione del tenore di vita dei lavoratori della pesca anche attraverso soluzioni indirette quale quella del graduale passaggio delle attività pescherecce del nostro Paese da un regime di esercizio prevalentemente a carattere familiare e artigianale a un livello di sufficiente industrializzazione attraverso lo sviluppo della pesca oceanografica, la motorizzazione del naviglio e il miglior sfruttamento delle platee di pesca.

La Camera a sua volta ha approvato il bilancio delle Partecipazioni statali. Prima del voto il relatore di minoranza DAMI, comunista, pur dicendo che la sua parte guarda con simpatia la funzione svolta dalle aziende a partecipazione statale, ha chiesto un maggiore controllo parlamentare sui bilanci di queste aziende, controllo che non menomerà la loro efficienza economica e la loro autonomia operativa.

Il relatore di maggioranza GALLI, democristiano, ha affermato che il sistema italiano delle partecipazioni statali, caratterizzato dall'associazione fra capitale pubblico e privato, si è rivelato tanto efficace che anche all'estero lo stanno prendendo in attenta considerazione.

Il Ministro BO dal canto suo ha detto che nessuno mette più in dubbio l'utilità delle aziende a partecipazione statale: nelle zone economiche più progredite esse hanno il compito di combattere le deviazioni del capitalismo e in particolare le concentrazioni monopolistiche, mentre nelle zone depresse esse riescono ad attuare un intervento diretto e organico. Le aziende a partecipazione statale devono svolgere una fusione pilota nei confronti delle imprese private anche nel campo della politica dei salari, delle relazioni umane e dell'addestramento dei lavoratori.

Dopo avere affermato che si impone un più razionale ordinamento delle partecipazioni statali ad una programmazione ad ampio respiro, il Ministro ha assicurato il Parlamento che il Governo intende compiere nel Mezzogiorno i massimi sforzi. La percentuale degli investimenti nel Sud per il quadriennio 1961-64 è del 46,4 per cento, pari a 938 miliardi.

Approvato il bilancio delle Partecipazioni statali, la Camera ha ripreso la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, su cui sono intervenuti otto oratori.

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO INVASA DAI FILATELICI

Notte all'addiaccio sul Titano per la caccia ai francobolli «Europa»

Grosse speculazioni sulla nuova emissione: il prezzo facciale di 500 lire è stato maggiorato più di 10 volte - Finita la vendita

San Marino, 20

La emissione da parte della Repubblica di San Marino di un nuovo francobollo da 500 lire raffigurante il Monte Titano visto da levante e recante la dicitura «Europa», ha dato luogo oggi ad una sfrenata «caccia» di collezionisti e di commercianti in filatelia.

Per la emissione, che iniziava stamane, sono affluiti a San Marino gran numero di filatelici provenienti da tutta Italia e anche da molte parti d'Europa, che si sono accalcati davanti all'ufficio postale e all'ufficio filatelico governativo, dove erano posti in vendita i valori. Alcuni sono anzi saliti sul Titano fin da ieri e ancor prima della mezzanotte erano già davanti agli uffici, al freddo, a far la fila per assicurarsi i primi posti all'apertura degli sportelli.

In breve, durante la mattinata, il commercio di questi nuovi francobolli ha fatto registrare anche talune speculazioni. I francobolli acquistati a 500 lire sono stati privatamente venduti fino a 5 mila lire; risulta che un solo francobollo è stato pagato 11 mila lire. Si parla pure di quattro foglietti (di 6 francobolli ciascuno) per un totale di 24 «pezzi» che sarebbero stati ceduti — sempre privatamente — per un totale di 220 mila lire.

L'ufficio filatelico governativo aveva adottato norme cautelative per impedire le speculazioni immediate. Serie di nuovi francobolli venivano consegnate ai «clienti» già prenotatisi soltanto in numero pari ai quantitativi prenotati in occasione di altre precedenti emissioni; un numero ridotto di francobolli veniva consegnato agli acquirenti che si prenotavano per la prima volta in questa emissione. Ai privati che si presentavano stamane agli sportelli senza prenotazione veniva venduto soltanto un esemplare.

Molte persone, anche di San Marino e delle località viciniori, si sono recate stamane agli sportelli per acquistare i francobolli e rivenderli a collezionisti e filatelici. Risulta anche che diverse persone hanno lasciato stamane il lavoro per tentare la speculazione.

Non è stata resa nota ufficialmente la tiratura dei francobolli di questa nuova emissione. Si parla però di 600 mila «pezzi», mentre di solito le normali tirature di nuovi francobolli della Repubblica si aggirano sui 200 mila per serie.

Questa sera gli uffici governativi hanno sospeso le vendite, per cui la nuova serie di francobolli si considera esaurita. Si apprende però che nel pomeriggio e nella tarda serata le speculazioni erano venute praticamente a cessare e che i prezzi erano tornati normali. A San Marino è stata avanzata l'ipotesi che la situazione di stamane sia stata artificiosamente determinata da qualche commerciante che abbia voluto creare un allarmismo, considerato dalle autorità assolutamente ingiustificato e del quale, comunque, non si conoscono i motivi, attesa la regolare frequenza delle emissioni filateliche da parte del Governo della Repubblica, provocando la «caccia» ai nuovi francobolli.

MORTALE SCIAGURA IN UNO STABILIMENTO DEL VENETO

Due operai investiti e uccisi da una scarica di 10 mila volts

Un terzo ha riportato una serie di gravi ustioni

Treviso, 20

Due morti e un ferito grave costituiscono il bilancio di un infortunio sul lavoro accaduto oggi nello stabilimento Cine'» di Castelfranco Veneto.

L'operaio Eugenio Sgarboss di 22 anni, abitante a Cittadella, ed il compaesano Antonio Pizzotto di 26 anni, entrambi alle dipendenze della ditta G. B. Baggio, specializzata nel collocamento di grandi vetrate, stavano sistemando a ridosso dello stabilimento — un fabbricato di nuova costruzione e in via di ultimazione — un grande carrello metallico alto circa otto metri, salendo sul quale avrebbero potuto procedere agevolmente al collocamento di alcune vetrate. Poichè il carrello era piuttosto pesante, un operaio dello stabilimento, Ferruccio Cerantola, di 41 anni, di Loria, si è offerto di aiutare il Pizzotto e lo Sgarboss a spingerlo. Dopo qualche metro, la parte superiore del carrello è andata ad urtare contro i fili ad alta tensione che servono per alimentare la corrente elettrica necessaria alle officine meccaniche della «Cinel».

Una scarica di 10 mila volts ha investito i tre uomini: lo Sgarboss e il Cerantola sono caduti a terra folgorati, mentre il Pizzotto, che nel momento dell'urto del carrello contro i fili teneva appoggiata una mano sul carrello stesso, è stato scagliato ad alcuni metri di distanza. I tre sono stati subito trasportati all'ospedale. Per due di essi, lo Sgarboss e il Cerantola non vi era nulla da fare; il Pizzotto invece, è stato ricoverato per gravi ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra e al piede destro.

Muore al capezzale del figlioletto ammalato

Catania, 20

L'autorità giudiziaria ha ordinato che sia sottoposta a perizia medico legale la salma di Filippo Scimmone di 31 anni, repentinamente morto ieri, mentre si trovava al capezzale del proprio figlioletto, degente in ospedale.

Il bambino è stato ricoverato qualche giorno fa nel reparto pediatrico dell'ospedale «Vittorio Emanuele» per essere sottoposto ad intervento chirurgico per un ascesso all'ascella, e, come faceva ogni giorno, al termine del proprio lavoro, ieri sera, il padre si è recato a visitarlo. Improvvisamente, però, una infermiera ha visto che l'uomo è caduto in terra. Trasportato al vicino pronto soccorso, lo Scimone è deceduto prima che i sanitari potessero prestargli soccorso.

Le indagini della polizia hanno permesso di accertare che, nel corso della giornata, prima di recarsi in ospedale, lo Scimone aveva irrorato un agrumeto con anticrittogamici. I sanitari hanno quindi espresso il parere che il poveretto possa essere rimasto intossicato dai vapori del veleno adoperato durante il lavoro. L'autorità giudiziaria ha disposto la perizia necroscopica.



In vendita presso le Rivendite Generi di Monopolio autorizzazione Monital No. 04-13990

Le condizioni di Einaudi vanno migliorando

Roma, 20

Il Presidente Einaudi ha trascorso una notte tranquilla. Le sue condizioni sono senz'altro migliorate rispetto ai giorni scorsi. Il figlio, ing. Roberto, ha lasciato la clinica «Sanatrix» stamane, facendo intendere che tutto va per il meglio. Il bollettino medico dice infatti: «Discreto miglioramento delle condizioni cardiocircolatorie. Polso 96, respiro 28, pressione arteriosa massima 145, minima 70. Durante la notte il paziente ha riposato tranquillamente. Firmato: professori Frugoni e Pozzi».

Alle 17.30, è giunto il prof. Pozzi, il quale si è subito recato a visitare l'illustre infermo. Alle 19 il prof. Pozzi ha lasciato la clinica, dichiarando di aver riscontrato un costante miglioramento nelle condizioni del Presidente Einaudi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana, il mercato azionario conserva disposizioni sostenute grazie a interventi della domanda sui titoli primari, come gli assicurativi, le due Viscosa e le Edison. Anche il comparto tessili ha raccolto un certo interessamento del denaro: migliori le Val Ticino e i relativi diritti nell'ultimo giorno valido per l'opzione. Affrettate ricoperture sulle Lanerossi e migliori Unione Manifatture, Stampati, Fisac e Cascami. Prevalenza di rialzi negli altri settori. Calme Olivetti, Ginori e Falck. Nel dopoborsa, in denaro Ras, Pirelli e Catini. Nei titoli di Stato, sempre calmi, migliori le Rendite. Sostenuti i Buoni del Tesoro e numerose obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 155 milioni; obbligazioni 261.500.000; azioni 1.586.505.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,40), 3,50% 83,40 (83); Red. 3,50% 99,85 (99,80), 5% 101,80 (101,90); Ric. 3,50% 87,80 (87,85), 5% 100,35 (—); Rif. F. 5% 98,45 (98,85); Trieste 5% 99,40 (99,65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,60), 1-1-'62 101,725 (—), 1-1-'63 102,45 (102,20), 1-4-'64 102,45 (102,35), 1-4-'65 102,60 (102,45), 1-4-'66 102,90 (102,85), 1-1-'68 102,95 (103), 1-1-'69 102,40 (103,40), 1-1-'70 103,05 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 129.500 (128.600), Gim 9880 (9820), Centrale 21.800 (21.750), Invest 5285 (—), Bastogi 4326 (4310), Sviluppo 4150 (4098), Finmare 725 (722,50), Finelettrica 1844 (1833), Finsider 1670 (1657), Breda 8295 (8190), Pirelli & C. 10.948 (10.899), Sifir 2280 (2240), Stet 4515 (4465), Italpi 6745 (6720), Generali 164.100 (163.000), Ras 65.900 (64.150), Incendio 32.100 (31.900), Assicuratrice 93.500 (90.000), An. Assic. 22.300 (22.100), Ass. Milano 72.450 (70.800).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.900 (—), Val Ticino 94,75 (89), Olcese 2465 (2430), De Angeli 8140 (8010), Cucirini 16.300 (—), Linificio 1640 (1603), Rossari 62.500 (41.650), Rotondi 62.500 (60.050), Tosi 6300 (6350), Coton. Mer. 900 (875), Unione M. 117.000 (110.000), Gavardo 6120 (5900), Lanerossi 5880 (5600), Tilane 439 (425), Fisac 790 (762), Cascami 11.499 (10.950), Bernasconi 3820 (3800), Châtillon 12.990 (12.600), Snia Viscosa 8480 (8360), Snia priv. 7501 (7370), Pacchetti 2180 (2240), Scotti 331 (325), Marzotto 3700 (3520).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2900 (2890), Italsider 1945 (1923), Magona 1615 (1600), Metallurg. 8400 (8310), Amiata 6790 (6700), Montecatini 4335 (4295), Monteponi 1600 (1581), Dalmine 3050 (3000), Siele 7945 (7950), Broggi-Izar 2730 (2700), Falck 14.700 (14.850), Trafilerie 3650 (3590).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1440 (1430), Bianchi 785 (—), Fiat 3203 (3154), Fiat priv. 2516 (2498), Nebiolo 1383 (1380), Fr. Tosi 1398 (1382), Westingh. 1551 (1520), Olivetti 11.950 (11.990).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1950 (1920), Cieli 4280 (4205), Dinamo 3335 (3305), Edison 6340 (6247), Edisonvolta 2859 (2870), Bresciana 3298 (3270), Campania (2190 (2180), Caffaro 727 (721), Valdarno 3850 (3888), Sarda 6640 (6600), Emiliana 3211 (3200), Seso 3150 (3100), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 1990 (2000), Subalpina 3790 (3838), Sip 1839 (1820), Vizzola 4680 (4635), Sme 1620 (1581), Orobia 3032 (3065), Romana 3740 (3738), Terni 841,50 (834), Unes 875 (855), Marelli 1288 (1243), Magneti 2406 (2410), Tecnomasio 4820 (4900), Teti 4805 (4790), Sit 1440 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2025 (2035), Lucana 2790 (—).

Alimentari: Distillati 5040 (5005), Eridania 3931 (3830), Es. Molini 2250 (—), Certosa 3260 (3210), Motta 42.400 (42.440), Romana Zuccheri 430 (420,50).

Chimici: Anic 4615 (4580), Saffa 13.980 (13.890), Italgas 2568 (2537), Liquigas 391 (389,50), Napol. Gas 1200 (1190), Pibigas 204,75 (200), Larderello 5070 (4940), Mira Lanza 58.500 (58.300), Ossigeno 4165 (4160), Rumianca 2869 (2863), Sarom 2100 (2090), Carlo Erba 22.500 (21.800), Brioschi 9990 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8750 (—), Iniziativa 8490 (8395), Sagi 3200 (—), Beni Stabili 7905 (7880), Gen. Imm. 1450 (—), Milano C. 55.400 (55.610), Silos 8000 (—), Bon. Ferr. 797 (—), L'Edificio 7100 (7040), Risanamento N. 8851 (8780).

Diversi: Baroni 280 (275), Binda 69.000 (—), Burgo 39.700 (39.475), Ginori 1560 (1597), Ciga 9325 (9370), Italcementi 30.970 (30.510), Cementir 8050 (8330), Cer. Pozzi 1550 (1535), Eternit 8150 (8120), Rejna A. 2000 (—), Smeriglio 545 (508), Linoleum 6970 (6700), Pirelli S.p.A. 10.998 (10.875), Ter. Acqui 45.000 (—), Rinascente 969 (962), C. Acqua 1030 (—), De Ferrari 1770 (—), Elettrocar. 215.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,50; franco svizzero libero 143,695; sterlina 1747,40; franco francese 126,275; marco Germania occ. 155,19; franco belga 12,471; fiorino olandese 172; corona danese 90,135; svedese 120,13, norvegese 87,20; scellino austriaco 24,033; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,25; franco svizzero 144,50; sterlina 1754; franco belga 12,49; franco francese 125,35; marco 155,20; scellino austriaco 24,115; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 603; fiorino olandese 172; corona danese 89,95, svedese 120, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,60; lira egiziana 1065.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5200-6350; oro 706-712; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

Superati bene i riporti, il listino dimostra sempre una buona tendenza con ulteriori vantaggi per molti titoli dell'azionario. Fanno eccezione, nei locali marittimi, le Tripcovich — trattate — con meno 200 punti. Oscillazioni di lieve entità nei due sensi per gli statali. Titoli tratt.: 25 Tripcovich.

Generali 164.000 (163.000), Ras 65.000 (64.400), Gerolimich 9480 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (45.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

Ammortamento titoli

Roma, 20

Al Ministero del Tesoro, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la nona estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito per la riforma fondiaria Redimibile 5 per cento. Sono risultate sorteggiate le serie 41 e 51.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni Nord-occidentali, Sardegna e regioni tirreniche, nuvolosità irregolare, localmente anche intensa con isolate manifestazioni temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 16; Verona 3, 16; Trieste 10, 14; Venezia 5, 18; Milano 2, 17; Torino 0, 14; Genova 10, 15; Bologna 5, 18; Firenze 4, 18; Pisa 6, 18; Ancona 11, 17; Perugia 7, 14; Pescara 11, 17; L'Aquila 6, 10; Roma 8, 19; Campobasso 5, 12; Bari 12, 20; Napoli 10, 18; Potenza 6, 11; Messina 16, 20; Catania 14, 24; Alghero 10, 18; Cagliari 11, 19.

PITTURE OTTOCENTESCHE A BASSANO DEL GRAPPA

PER TORNARE a casa a Vicenza giorni or sono, dalla piazza del Castello, da quella del Mercato e da quella Maggiore dominata dal grandioso tempio barocco di San Giovanni — a Bassano — tutte le frecce non segnalavano che un ponte: Ponte degli Alpini. Evidentemente non ero aggiornato. Di ponti, a Bassano, dai miei bei tempi io non ne conoscevo che uno: Pontevecchio.. «Senti», dissi all'amico guidatore, «dirigi la macchina sempre in discesa. Al Brenta dovremo pur arrivare; e là, Pontevecchio o Ponte degli Alpini, un passaggio lo troveremo certo». Così si fece. Scendemmo per le strade anguste come in ogni nostra storica città di provincia, dai molteplici portici, dalle improvvise voltate, dai prospetti pieni di veneto brio e di veneto calore, e dove il gotico il rinascimento e il barocco si accostano e si mescolano nella più pittoresca delle sequenze: ed ecco aprirsi infine la stretta e profonda vallata del Brenta. La macchina infilò senz'altro un ponte coperto da un'ampia e degna tettoia e sospeso su altissimi piloni di legno sul fiume che rumoreggia e spumeggia scontrandosi con le poderose travate del fondo.

Non c'era da sbagliare: di ponti non c'era che quello. E il luogo del resto non ne può ammettere altri, poichè tra la vecchia città arrampicata con le rosse mura e le torri sulla ripida erta del colle e l'alto costone della riva opposta l'unico punto in cui le rive s'accostano è quello. Il Ponte degli Alpini insomma non è che il secolare Pontevecchio. «Ah, ti sei voluto ringiovanire anche tu, commentai; hai gettato l'antica spoglia e ti sei dato un nome di giovinezza di audacia e di battaglia, vecchio ponte mio». Una battaglia che non rinnega, tuttavia, il romantico idillio: «Sul ponte di Bassano — là ci darem la mano...».

Tornavo da Maser e avevo ancora negli occhi il musicale barbaglio dei colori di Veronese nella villa palladiana che fu dei Barbaro e ora è dei Volpi; e avevo fatta una puntata su Asolo, il regno della bellissima Caterina, dove alla corte della «regina» veneziana filosofava di amore sua eminenza Pietro Bembo, e più tardi era alla ricerca di nuove fonti per la britannica poesia Robert Barrett-Browning.

Ma a Bassano m'ero fermato più a lungo. Mi sarei fermato in ogni caso: per l'attrazione che sempre esercitò su me questa rustica e preziosa gemma del Brenta, rustica e preziosa come la pittura del suo grande Jacopo; e anche perchè io amo Bassano con l'amore dell'«oriundo»: e risento ancora la commozione con cui mi parlava della sua piccola patria mio padre bassanese.

Ma nella città del Grappa mi richiamava anche una ragione specifica. E' infatti aperta ora a Bassano una delle periodiche mostre con cui il suo Museo offre alla visione del pubblico volta a volta qualcuna delle sue ricche e sostanziose collezioni. Quest'anno il visitatore può godervi una larga silloge di pitture e disegni dell'Ottocento: «da Canova a Milesi», come dice la guida. E' la chiara testimonianza della cultura estetica della città durante quel centennio: una rassegna d'arte che equivale a una figurata pagina di storia. Ne va data lode ai preposti al Comune e in modo particolare a Giuseppe Maria Pilo, direttore del Museo, cui spettò la preparazione e lo ordinamento della ricca rassegna e che ne ha anche dato il meditato informatissimo catalogo.

Dalle pagine del quale, come del resto dal diretto testimonio delle opere, apprendiamo che la Bassano estetica dell'Ottocento, più ancora che con Venezia, ebbe fondamentali rapporti con Roma e con la pittura europea che in Roma aveva il proprio centro animatore. Tramite primo di questo artistico e storico legame con la Eterna fu Antonio Canova che dalla trevisana Possagno guardava forse più a Bassano che a Treviso e che con Bassano ebbe continui contatti e amicizie.

Canova, com'è noto, non è soltanto scultore; e in questa rassegna di dipinti egli compare ovviamente soltanto come pittore. Ecco qui di lui «Ercole saettante i figli»: un'opera assai interessante non tanto per eccellenza d'arte, quanto perchè dell'artista presenta aspetti affatto ignoti alla sua scultura. E' questo un dipinto che fu accostato ai modi di Blake o meglio a quelli di Füssli, di quel neoclassicismo inglese che traduce il neoclassicismo romano in chiave estetizzante e melodrammatica. Füssli fu otto anni a Roma: e precisamente gli otto anni che precedono la venuta colà di Canova; e il maestro svizzero-londinese rientra in quella internazionale neoclassica che da Mengs a Winckelmann, da Reynolds a Hamilton, da David a Ingres, da Voogdt a Verstappen, convogliava nella città dei Papi un'Europa retoricamente decisa a farsi tutta romana e greca.

Ecco qui uno dei grandi malati di questa grecite e romanite acuta: Antonio Raffaello Mengs, il quale dalla tedesco-boema Aussig era venuto a Roma convinto d'insegnare ai romani il vero parlar romano: e che nella romana villa Albani dipinse quel «Parnaso» che a solo vederlo fa morir di noia. Veramente Mengs settecentista non rientrerebbe nel quadro cronologico della mostra; ma l'ordinatore ha fatto bene a includervelo: quasi a spiegare, con una delle sue precipue fonti, l'anima e la prassi neoclassiche penetrate nel nuovo secolo.

Se noi leggiamo ora i nomi degli artisti bassanesi presenti a questa rassegna, bisogna confessare ch'essi non fanno molta luce nel nostro spirito: sono Roberto e Francesco Roberti, Domenico Pellegrini, Angelo Balestra, Pietro Menegatto, Francesco Antonibon, Antonio Marinoni. Ma qualcuno di questi malnoti uomini è ben degno di uscire dall'ombra in cui essi furono per tant'anni confinati. Del resto, non è proprio un ignoto, ad esempio, un Domenico Pellegrini ch'ebbe ai suoi dì una fama quasi europea.

Di Galliera Veneta, ove nacque nel 1759, Pellegrini studiò a Venezia, fu a scuola probabilmente di Alessandro Longhi, poi andò a Roma, vi gareggiò, si dice, come ritrattista con la Vigée-Lebrun o, come pensa Fogolari, con Angelica Kauffmann (anche la francese Vigée e la svizzera Kauffmann appartengono all'internazionale romana cui abbiamo ora accennato), per oltre un decennio dimorò a Londra, ebbe larghi contatti con i ritrattisti inglesi, Reynolds Romney Lawrence, come d'altronde testimonia il suo bellissimo «Ritratto dell'incisore Bartolozzi» ora alle Gallerie di Venezia; si recherà più tardi a Lisbona, vi dipingerà ritratti e scene mitologiche, ritornerà a Bassano per emigrare infine ancora una volta a Roma dove più che ottuagenario morirà nel 1840. Una traiettoria, dunque, che va dal Brenta al Tevere con ampie deviazioni per la Manica e il Tamigi e l'Atlantico. Il «San Sebastiano curato da Sant'Irene» presente alla mostra è della media temperie neoclassica del tempo; ma il grande Pellegrini è il ritrattista, uno dei maggiori dell'Italia ottocentesca; e il suo nome, che resistette del resto fino ad ora, ha bene il diritto di essere più largamente illuminato in futuro.

Così il dott. Pilo cerca far luce su un altro bassanese che non ha avuto molta fortuna nella memoria dei posteri: Antonio Marinoni. Ecco un altro figlio del Grappa attratto nei primordi dell'Ottocento dalla Eterna ed entrato nel giro di quella pittura internazionale. A Roma il naturale consigliere e protettore dei veneti è il potente Canova. E Canova che aveva ben compreso le tendenze del giovane che Bassano gl'inviava, vide subito che la figurativa grecoromana non era per lui. Lo affida perciò all'olandese Verstappen, un maestro assai in vista nella paesistica tiberina dell'epoca. Il paesaggio, a Roma e in tutta l'ecumene neoclassica, sfuggiva almeno in parte alla mortificante e inflessibile regola accademica. E il fiammingo Verstappen, come gli olandesi Teerlink e Voogdt, come più tardi il belga Vervloet, tendeva a riallacciarsi alla grande tradizione instaurata nel '600 da Claude Lorrain e mantenutasi per due secoli sempre viva sulle rive del Tevere. E' una tradizione in cui l'impianto classico di Raffaello ripreso poi da Poussin era sublimato dalla cosmica romantica potenza della luce che fu appunto la grande scoperta poetica di Claudio.

Con francesi, olandesi e fiamminghi operanti a Roma in questa direzione al principio del secolo, si trova anche il nostro Marinoni. Anche per lui ha valore il grandioso monumentale, la poesia degli spazi e quella prodigiosa luce che dilata gli orizzonti e crea l'incanto nostalgico dell'infinito. E nella fresca e viva paesistica ch'egli dipinge egli fa un po' sue e le illuminazioni di Claude Lorrain e le vastità spaziali di Van Bloemen e la classica e insieme romantica fantasia di Camille Corot. Ha perfettamente ragione il benemerito ordinatore di questa mostra quando dice ch'è necessario rivedere la posizione nella nostra storia di questo artista ben superiore a tanti maestri tanto più noti e celebrati di lui.

Con altri bassanesi minori la mostra comprende pitture di un Giambattista Bassi, a Marinoni assai vicino, di un Giuseppe Bernardino Bisson, l'epigono tiepolesco e guaidesco a Trieste ben noto, di un Guglielmo Ciardi, massimo pittore forse di tutto l'Ottocento veneto. V'è ancora, e in una mostra di quel secolo non vi poteva mancare, Francesco Hayez, mediocre creatore di scene storiche ma della nostra ritrattistica autentico signore, e Alessandro Milesi e Pompeo Molmenti e Pietro Roi. Sono al loro fianco infine quei fiamminghi e olandesi romanizzati che della paesistica del primo Ottocento bassanese furono i validi appassionati ispiratori. Sono tra loro Hendrick Voogdt, Martin Verstappen, Francis Vervloet.

Remigio Marini



Una veduta generale del Salone dell'Automobile inaugurato nei giorni scorsi a Londra

VISITA AD UNA CITTA' RICCA DI STORIA

Il tempo non conta per l'antica Saepinum

Tra le colonne del Foro e i suggestivi ruderi continua l'operosa vita dei pastori molisani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sepino, ottobre

Un itinerario estivo attraverso alcune zone del Molise assai ricche di vigorosi caratteri locali e di ricordi storici, mi ha introdotto — quasi d'improvviso, e vorrei anzi dire senza un adeguato preavviso — in un'antichissima città la cui sorte singolarissima è quella di essere abitata e percorsa come se i millenni non fossero passati sulle sue solenni rovine. Ai suoi margini immediati, e talvolta nel vivo della sua ancor salda compagine abitano famiglie di pastori e di lavoratori della terra, che solo raramente vedono apparire fra loro un turista e non gli dedicano alcuna particolare attenzione. Quel mondo che non riesce a chiamarsi perduto potrebbe senz'altro essere comparato, a una prima visione, con Pompei ed Ercolano; e se anche non presenta, allo stato attuale, i tanti motivi di interesse che rinveniamo in quei centri così minuziosamente studiati, è tuttavia meritevole di un'assai più larga conoscenza da parte di tutti coloro che sanno ascoltare le voci del passato.

L'antichissima città di Saipins fu fondata dai Sanniti sull'altura poi detta di Terravecchia, non molto lungi dalle falde estreme del monte Mutria e dalle sorgenti del fiume Tàmmaro: la città fu cinta di mura robuste, fornita di un'acropoli; ma quasi nulla si sa intorno alla sua vita fino all'anno 293 a. C., nel quale, per testimonianza di Tito Livio (X, 45), la zona fu sede degli ultimi aspri combattimenti fra le legioni di Lucio Papirio Cursore e i Sanniti dell'alto Molise, che di Saipins avevano fatto il loro ultimo baluardo. Caddero 7400 uomini, circa 3000 furono fatti prigionieri: «Septem milia quadringenti caesi, capta minus tria milia hominum». La città fu distrutta.

Gli scampati alla strage, che non dovettero essere più di un nucleo sparuto, fondarono poi nella pianura del Tàmmaro il villaggio di Saepinum, destinato a combattere ancora duramente con Roma quando, nel primo secolo a. C., arse contro la conquistatrice la nuova rivolta delle tribù sannite, particolarmente dei Pentri. Cesare diede a queste genti parità di diritti e riconobbe loro la cittadinanza romana; Saepinum diventò un «municipium» e raggiunse il suo massimo sviluppo sotto l'impero di Augusto, senza peraltro assurgere a maggiore importanza di una città di provincia a carattere prevalentemente rurale. Essa costituiva un centro di traffico e di transito sulla romana via Minucia, millenario tratturo adibito alle stagionali trasmigrazioni dei greggi dalle montagne abruzzesi ai pascoli del Tavoliere delle Puglie. Ed è tuttora in funzione, veramente simile in certi tratti alla strada di cui scrisse il D'Annunzio nei versi de «I pastori»: «...E vanno pel tratturo antico al piano, — quasi per un erbal fiume silente, — su le vestigia de gli antichi padri».

Al tempo della dominazione longobarda, Saepinum assunse il bel nome di Altilia; ma era ormai assai decaduto, e quando, nel 668, il duca di Benevento Romualdo lo cedette insieme con Isernia e Bojano al duca dei Bulgari Alzeco, le sue sorti peggiorarono fino al saccheggio operato nel nono secolo dai Saraceni. Gli abitanti lasciarono allora le mura ormai prive di sicurezza, e a tre chilometri da Altilia fondarono la nuova città di Sepino, risalendo dalla pianura alla montagna.

La Sepino moderna è un grazioso e salubre paese arrampicato tra il verde, ma non ha nulla da vedere con la potente suggestività che si sprigiona dalla vicinissima Saepinum o Altilia, come, con maggior rispetto della successione dei nomi nel tempo, dice il cartello indicatore. La più gran parte della città è ancora da liberare dalla spessa coltre di terra che la nasconde; e i primi lavori, a distanza di trent'anni dal 1845, quando Teodoro Mommsen si rese conto della importanza di quei ruderi, furono continuati fiaccamente, con intervalli lunghissimi e qualche modesta ripresa, così come hanno consentito i modesti fondi discontinuamente elargiti e le interruzioni di due guerre mondiali. Venne prima in luce la Basilica; si scoperse il perimetro quadrangolare delle mura, il «cardo» e il «decumanus»; il teatro; il Foro; la mirabile porta volta verso Bojano; i due grandi mausolei della famiglia dei Numisi e di Caius Erennius Marsus; fontane, vasche di decantazione per frantoi, sarcofaghi riccamente scolpiti e statue ornamentali.

La lentezza con la quale, in così lungo tempo, si svolsero i lavori di scavo e la particolare positura di questa terra molisana che da tempo immemorabile ospita generazioni di pastori, hanno fatto sì (come si accennava in principio) che rozze case siano state costruite in piena zona archeologica, e spesso con l'ausilio di materiale reperito sul posto. All'ingresso dell'odierna Altilia una casa che è ben poco più di una capanna reca a sostegno di un breve andito nientemeno che una parte di colonna del Foro, con relativo capitello dorico; altrove un arco di antica fattura fa da ponte fra due rustiche costruzioni; presso una antica fontana con lavatoio ove le donne si recano ancor oggi a detergere i panni è un gran leone di pietra in posizione semi eretta, come in vigile attesa.

Ma ciò che colpisce il visitatore, ed è rimasto con gran forza impresso nella sensibilità e nel ricordo di chi scrive queste righe, è la coesistenza (non si riesce a dire fusione) fra l'antichissimo scenario e gli uomini — pur non molti — e le donne e gli animali che fra questi ruderi passano in qualsiasi ora del giorno: ambiente per essi serenamente consueto. Nitidamente rivedo una sequenza di scene singolari: lo sfondo delle colonne del Foro quasi affiancate da un piccolo cascinale, e in primo piano un gruppo di buoi e di vitelli brucanti erba e sterpi che spuntano dalle pietre millenarie. Poi (il sole era ancora alto) il passaggio sugli intatti lastroni che pavimentano il «decumanus», o sotto l'arco della porta di Boiano, di uomini e donne tornanti dal lavoro, con i piedi fasciati da cioce grigiastre in groppa a lenti asini o muli, o tirandoseli dietro per le redini se carichi di fieno e spighe di grano. Salutavano con compostezza, senza alcuna punta di fastidio almeno apparente.

Essi sanno benissimo che un giorno o l'altro (anche se ciò non si prevede vicino) saranno invitati a lasciare casette e capanne per trasferirsi in alloggi ben migliori, ma certo lontani dal perimetro di Altilia. Fino a qual punto potranno esserne lieti non si saprebbe dire; ma non si va lontano dal vero immaginando che la maggior parte di loro ne soffrirà nel fondo dell'essere. E' molto facile, e anche desiderabile, figurarsi il nuovo aspetto di Altilia quando, strappata alla terra l'ultima casa, l'ultima fontana o l'ultima statua, essa finirà di vivere si margini dell'interesse turistico e archeologico italiano e straniero. Cancelletti di ferro ne segneranno l'ingresso; custodi gallonati e guide subentreranno al modesto guardiano di oggi. Sarà stabilita una «tariffa» per il biglietto d'ingresso. Coloro che avranno visitato prima quei ruderi faranno il raffronto fra il tempo in cui li avevano visti così suggestivamente animati e l'altro in cui l'animazione sarà a pagamento (fatte le debite eccezioni); e alcuni troveranno preferibile la nuova situazione, altri no. Ma i pastori continueranno impassibili le loro periodiche migrazioni e i loro puntuali ritorni per l'«erbal fiume» di cui dice D'Annunzio, e berranno ancora, insieme ai loro greggi, alle fontane della lunga via.

Edoardo Gennarini

A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA DEL RE DI ROMA

CONSUMÒ LA BREVE ESISTENZA SOGNANDO IMPOSSIBILI IMPRESE

Quando venne alla luce il sospirato erede dell'Imperatore i parigini accorsero alle Tuileries per manifestare il loro entusiasmo - Segnata la sorte dell'«Aiglon» dalla caduta di Napoleone

Non vorremmo essere accusati di presunzione se riteniamo che molti siano coloro che, conoscendo le vicende di Napoleone (Bonaparte) prima, e quelle di Napoleone III poi, a un dato momento si son chiesti chi fosse stato Napoleone II: domanda più che giustificata, dato che mai nella storia si incontra questo nome. Infatti, un sovrano che portasse il nome di Napoleone II non è esistito.

Allorchè Luigi Napoleone (parente in via indiretta del grande corso, in quanto nipote di Giuseppina Beauharnais) compì il colpo di stato che da Presidente della Repubblica francese lo fece imperatore, assunse il nome di Napoleone III: «terzo» cioè dei Napoleoni, considerato che il Bonaparte aveva avuto un figlio dalla consorte Maria Luisa d'Austria, al quale era stato imposto il nome del padre, e che, fossero andate diversamente le cose, sarebbe succeduto al genitore sul trono di Francia, probabilmente col nome di Napoleone II. In questi, pertanto, si dovrebbe identificare il malinconico adolescente che Rostand ha immortalato nel celebre dramma «L'Aiglon»: un aquilotto prigioniero che, impotente a spiccare arditi voli, come vorrebbe, può tutt'al più guardare alto nel cielo, mirando il sole che trionfa.

Era il 21 marzo 1811 allorchè i cannoni tuonarono a Parigi annunciando alla Francia e al mondo che era nato il figlio di Napoleone, l'erede alla potenza di un trono unico al mondo, fra tanti. Quel giorno Parigi fu una città incandescente, per il delirio della sua popolazione riversatasi nelle strade e accalcantesi intorno al palazzo delle Tuileries, a gridare la propria gioia, il proprio affetto, al quarantaseienne imperatore che quell'erede aveva ansiosamente atteso. Nascosto dietro i tendaggi di una vetrata, Napoleone guardava la piazza gremita di folla osannante, ignorando di essere a sua volta osservato da un servitore poco distante da lui, immobile accanto a una porta, e stupito: stupito nel vedere che l'uomo d'acciaio che stava dominando l'Europa con la sua inflessibile volontà e col suo genio, in quel momento aveva le lacrime agli occhi.

A Notre Dame

L'entusiasmo popolare si ripetè tre mesi più tardi, il 9 giugno, allorchè l'erede venne portato al battesimo. Alle cinque del pomeriggio, precedute dal reparto a cavallo dei Cacciatori della Guardia in grande uniforme, le carrozze del corteo imperiale uscirono dalle Tuileries e raggiunsero la chiesa di Notre Dame, dove già erano in attesa i membri del Governo, del Senato, del Consiglio di Stato, e generali, altissimi dignitari, ed ecclesiastici di alto rango.

Dopo il battesimo, Napoleone, dominando a stento la propria commozione, alzò fra le braccia il neonato, verso gli astanti. Egli compiva in quel momento, almeno pensava che così fosse, uno degli atti più solenni della sua vita, forse il più solenne di tutti: con quel gesto, egli — oscuro figlio del popolo, diventato imperatore dei francesi — mostrava a coloro che dirigevano e amministravano la Francia, colui che sarebbe stato il loro futuro imperatore, allorchè egli stesso fosse scomparso, e che, per suo volere, portava il suo stesso nome e il grande titolo di Re di Roma.

Non dovevano durare a lungo le aspirazioni che Napoleone accarezzava per suo figlio. Non aveva ancora quattro anni, il Re di Roma, allorchè — col declinare della buona stella del genitore — si affacciò il suo vero destino; ma erano stati quei pochi anni perchè nel bambino si fosse già sviluppato un fervido attaccamento per il genitore, un attaccamento fatto di affetto e di ammirazione, che lo avrebbe accompagnato durante tutta la vita.

Con la caduta di Napoleone, la sorte di suo figlio fu decisamente segnata: privato del padre deportato all'isola d'Elba, in breve fu abbandonato anche dalla madre che — creata duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla — andò a stabilirsi nei suoi territori, lasciando che il piccolo venisse portato a Vienna, alla corte del nonno, l'imperatore Francesco II. Qui, gli si sostituì il nome di Napoleone con quello di Francesco; al posto del titolo di Re di Roma, gli fu conferito quello di duca di Reichstadt; a Corte gli fu riconosciuto il diritto alla precedenza subito dopo i principi della famiglia reale e gli arciduchi d'Austria; e naturalmente, benchè il padre avesse abdicato in suo favore, non lo si considerò l'erede al trono di Francia, mentre invece i precettori ai quali venne affidato ebbero l'ordine di porre ogni cura per fare di lui un austriaco.

Biondo, snello, con limpidi occhi azzurri e il viso leggermente pallido come quello di Napoleone, il bimbo crebbe intelligente e robusto: e rimase francese. Potevano imporgli la uniforme austriaca, potevano obbligarlo a parlare il tedesco: ma non potevano impedirgli di ricordare costantemente suo padre, di parlare di lui, di leggere avidamente tutto quello che su di lui era stato scritto, e di accarezzare sogni e progetti che di lui lo rendessero degno. Ne discendeva quindi, nel ragazzo, una particolare inclinazione allo studio della storia e delle discipline militari. E qui merita ricordare un episodio eloquente. Nel corso di una lezione di storia, il precettore gli aveva nominato i tre più grandi condottieri che aveva avuto l'umanità: «Ne conosco un quarto, che voi avete dimenticato» — lo interruppe l'allievo. — «Chi sarebbe — chiese il precettore. E il ragazzo, con forza: «Mio padre!».

Tutto pervaso da questo culto per il suo grande genitore che ormai era scomparso, spentosi a Sant'Elena, all'amore per gli studi militari si accompagnava, nel giovinetto, un'assoluta noncuranza di se stesso quando si trattava di sottoporre il suo fisico a pesanti esercitazioni e a strapazzi: non aveva forse fatto lo stesso suo padre, e non in tempo di pace, non durante le manovre, ma sul campo di battaglia? Sarebbe stato proprio questo a destinarlo a morte precoce, indebolendogli il corpo con l'andar del tempo e consumandogli la salute che pur si prometteva fiorente.

Fattosi adulto, egli si presentava come un magnifico giovane, e, per il gentil sesso, molto interessante: «Biondo egli era e di gentile aspetto» è il caso di ripetere, sempre cortese nei modi, assai cavalleresco con le donne: ma con un'ombra di malinconia perennemente distesa sul volto pallido, il che, a quell'epoca, era di gran fascino. Pensiamo a Chopin.

Di questo fascino del duca di Reichstadt approfittò il Cancelliere principe di Metternich, per mettere in giro delle voci false che in sostanza tendevano ad allontanare il favore dell'opinione pubblica dal giovane: il quale, duca di Reichstadt finchè si vuole, era rimasto francese e non lasciava passar l'occasione per esaltare suo padre.

Sempre dovuto al Metternich, fu l'idillio fra il giovane e la famosa ballerina Fanny Elssler. La loro storia ha il sapore della fiaba, ma fu realtà, ed è la seguente. Un bel principe, che passeggia solitario nei giardini imperiali, incontra all'improvviso un'incantevole ragazza che raccoglie dei fiori. Le chiede chi sia, e la fanciulla, a occhi bassi, risponde di chiamarsi Gabriella e di essere addetta alle cure del parco. Nei giorni che seguono, si rivedono, si parlano, si infiammano, e Gabriella non oppone resistenza quando il principe la prende fra le braccia. La loro relazione dura da qualche mese allorchè, sta per iniziarsi la stagione teatrale, nel cartellone fa bella pompa di sè il nome di una celebre danzatrice, Fanny Elssler. Il duca di Reichstadt, che ne ha sentito parlare, decide di assistere allo spettacolo, e come la danzatrice entra in scena, svolazzando leggera, il giovane porta il binocolo agli occhi; improvvisamente la mano comincia a tremargli, il volto si fa mortalmente pallido: nella ballerina egli ha riconosciuto la sua dolce Gabriella, e ha compreso che la fanciulla dalla quale ha creduto di essere riamato, altro non è che una donna astuta che si è prestata ai disegni di Metternich.

Le sue confidenze

Fu un colpo atroce — che certi storici vogliono determinante, mentre non fu proprio tale — per il cuore di uomo eccezionalmente sensibile ma non ancora compiutamente tale, e per un cervello già troppo affaticato da sogni di grandi imprese contrastati dalla consapevolezza di non poterle compiere: suo padre era stato libero, padrone di sè oltre che di tanti altri; egli invece era prigioniero in una gabbia dorata, e sorvegliato speciale.

Solo qualche singolo, a Corte, gli era sinceramente amico e aveva le sue aperte confidenze. Allora, quand'egli parlava di suo padre, quando si confidava su quanto avrebbe voluto compiere per essere degno di lui, della sua gloria, della sua memoria, allora il duca di Reichstadt — che però si sentiva sempre Re di Roma — non era più un adolescente malinconico, ma si trasformava improvvisamente in un uomo nel pieno delle sue energie: gli occhi dolci del giovane lampeggiavano, in quei momenti, di luce inconsueta e il tono della voce diventava solenne, deciso.

La impossibilità a compiere grandi imprese, la consapevolezza di non essere neppure padrone di se stesso e dei propri movimenti, lo prostravano spesso in crisi di profondo sconforto: quando si riprendeva, si buttava con rinnovato accanimento negli studi storici e politici, in pesanti esercitazioni militari, in marce lunghe e sfibranti, a piedi o a cavallo. «La guerra non si impara sui libri, — diceva. — Bisogna farla, come mio padre». Intanto la sua salute peggiorava di continuo: e lui, tenente colonnello di diciannove anni, a tener duro, per avere con la promozione il comando di un reggimento.

Il suo medico personale, dottor Malfatti, non nascese allo imperatore il timore che il principe fosse affetto da tisi polmonare, e Francesco II ordinò al nipote di astenersi da ogni attività per tutto l'inverno 1830-1831. In primavera però il giovane affermò di star bene, e volle riprendere il servizio nel reggimento del colonnello Giulay. Ma non passò molto tempo che un pomeriggio il dottor Malfatti lo trovò sfinito su un divano. «Questo mio corpo miserabile — gli mormorò il principe — che non vuole obbedire agli ordini del mio animo». E chiese al medico di tacere la cosa al nonno. Ma in agosto ebbe una grave ricaduta; il medico avvertì Francesco II, il quale ordinò che il nipote fosse portato nel castello di Schönbrunn e ivi curato e costretto al riposo.

Nell'aprile 1832 il principe si sentì meglio, e riprese la vita militare, uscendo anche con il brutto tempo e con la pioggia: e con la febbre che era ritornata. Un rimprovero del generale da cui dipendeva («Quel ragazzo manca di energia»), il quale non aveva capito che quel ragazzo era ammalato di un male inguaribile, fu l'elemento determinante del crollo definitivo. Ferito nel vivo del suo orgoglio, il giovane, anche per dare prova che il figlio di Napoleone non era un molle, tornò a strapazzarsi, ad affrontare fatiche e intemperie, incurante più che mai di avere qualsiasi riguardo di sè: e tornò nel letto di Schönbrunn, dal quale non si sarebbe più alzato se non per essere posto in una carrozzella e condotto a passeggio, come un invalido.

Il 22 luglio 1832 il Re di Roma si spegneva, da poco ventunenne: breve e malinconica vita la sua, tanto diversa da quella, pur non lunga, del suo grande genitore; e tanto diversa da quella che per suo figlio aveva sognato Napoleone. Il quale, nell'ora della disfatta, aveva scritto: «Non abbandonate mio figlio, e ricordate che preferisco saperlo nella Senna piuttosto che in mano ai nemici della Francia. Astianatte, prigioniero dei greci, mi è sempre apparso come la figura più sfortunata della storia».

Fabio Giraldi



Donald Campbell compirà il tentativo di battere il record mondiale di velocità a terra. Eccolo ritratto assieme alla moglie

Libri ricevuti

Filippo Sacchi - *Viaggio al paese del Mai Mai* - Ed. Cappelli; lire 1200. — Ecco un eccezionale reportage che sta tra il fantastico e l'avventuroso, tra la storia e la irrealtà; un avvincente viaggio sulle piste fluide della memoria. Un breve volumetto, suggestivo quanto, e anche di più, del suo titolo. Filippo Sacchi fu inviato speciale negli anni «avventurosi» ed eroici del giornalismo. Corrispondente da Weimar, durante il torbido periodo del primo dopoguerra, nei mesi che precedettero la firma del trattato di Versailles; colpito dall'interdetto del fascismo; per diretto intervento dall'alto licenziato dal suo giornale, e poi dallo stesso segretamente riassunto ma costretto a lasciare le sue critiche cinematografiche senza nome; fino a quando, scoccato il 25 luglio poteva riemergere alla luce e firmare come responsabile il quotidiano. Quindi, dopo la Liberazione, collaboratore dei più quotati quotidiani, e di riviste; critico cinematografico di «Epoca»; autore di una biografia di Toscanini, e di romanzi di successo: Filippo Sacchi, «rara avis», fino a oggi mai aveva raccolto i suoi più riusciti «pezzi» giornalistici in volume. Tanto più attraente può sembrarci dunque questo piccolo libro (quasi quasi diremmo troppo piccolo) tanto è il valore e l'interesse e il fascino di ciò che in esso è scritto. La raccolta degli «elzeviri» di Sacchi compare oggi nella collezione dell'«Ippocampo», rinomata per la serietà, ma piacevole sempre, mai noiosa, e sempre invitante per la bella, elegante veste tipografica. Questo misterioso paese del Mai Mai è una geograficamente riscontrabile «Land of Never Never», una sorta di sconfinato deserto occidentale dell'Australia, i cui coloni, l'un dall'altro lontani miglia e miglia, pure convivono in una sorta di utopistica comunitaria repubblica. La loro vita, proprio perchè in apparenza tanto semplice e fatta di cose essenziali, è infinitamente misteriosa a noi del mondo «civile»; ma per l'autore rappresenta in realtà una sorta di simbolo, quasi che tutta la lungamente esplorata scena della vita non si riduca infine ad altro che a questo sconsolato e incantevole deserto di miraggi, una fluida irreale danza d'ombre sulle confuse disperse secolari piste del tempo. Ed è proprio grazie a questo comun denominatore felicissimo, che tanti temi in apparenza estranei — il «meglio» della pluridecennale opera giornalistica del Sacchi, profili di uomini e di luoghi, immagini di storia, e articoli politici impegnati, personali ricordi — si consolidano in una sola logica unità: «fanno», insomma, libro, un gran bel libro.

○

E' in vendita nelle principali edicole il nuovo numero di *Rassegna Europea*; presenta articoli di: G. P. Gouzy: «La grande crisi del mondo libero», Luigi Pellizer: «Appunti sull'idea di patria», Antonio Bacchi: «Uno spettro governa l'Europa», Armando Zimolo: «Giovani all'incontro del secondo secolo dell'Unità d'Italia', Guido Comessatti: «La vita è in pericolo sul nostro pianeta», André Boucherle: «Lealismo e lealtà» dedicato ai funzionari delle Comunità europee, Bernard Voyenne: «Il nostro patrimonio comune». Contiene inoltre un resoconto del prof. Ireneo Zuliani sulla situazione dell'A.E.D.E., le rubriche del notiziario, dei libri ricevuti ed ancora un servizio sul «Congresso Europa '61». Gli articoli testimoniano l'impegno della rivista nella difesa e nell'espansione della dottrina federalista e, su di un piano più generale, della cultura europea.

A Milano il VI Convegno dell'automazione

Milano, 20

Promosso dalla Federazione delle Società scientifiche e tecniche di Milano in collaborazione con la rivista specializzata «Automazione e Strumentazione» avrà luogo sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche dal 7 al 12 novembre prossimo alla Fiera di Milano, il VI Convegno-Mostra dell'automazione e strumentazione.

Confortati dal successo delle edizioni precedenti, i promotori della Mostra si ripromettono di presentare nella prossima edizione una completa documentazione degli ultimi progressi tecnico-costruttivi compiuti nei settori degli strumenti di misura e regolazione.

La «seconda rivoluzione industriale» che caratterizza il nostro tempo, trae il suo fondamento proprio dai crescenti impieghi di procedimenti automatizzati nei processi produttivi. Strumentazione e automazione sono dunque all'origine degli attuali progressi in campo economico. I modernissimi sistemi di produzione esigono strumentazioni sempre più perfette. Alla prossima rassegna specializzata verrà ancora una volta documentato quanto in materia di strumentazione le industrie dei nostri giorni italiane e straniere sono in grado di fornire e realizzare al servizio dell'economia. La parte strettamente scientifica e tecnica della prossima manifestazione sarà rappresentata dal Convegno i cui lavori si orienteranno quest'anno sui seguenti temi: teoria dell'automazione. Automazione e strumentazione nei seguenti campi: metallurgia, elettrotecnica, fisica nucleare, meccanica, chimica, termotecnica e uffici.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Sarà ampliato a Zaule il Punto franco industriale

Gli esponenti camerali sono contrari alle restrizioni per la vendita diretta del latte da parte delle villiche

Sono state avviate, e stanno giungendo a felice conclusione, alcune pratiche relative all'ampliamento del comprensorio della zona extra-doganale a Zaule. L'iniziativa, promossa dall'Ente porto industriale, trova la sua ragione prima nella necessità di disporre di nuove vaste aree da destinare alla costruzione di stabilimenti industriali: in tal senso infatti si registra un vivace interessamento da parte del capitale nazionale ed estero per nuove iniziative nell'ambito del Punto franco industriale di Zaule.

Questo è uno dei temi di fondo affrontati ieri sera nel corso della riunione della Giunta camerale, riunitasi sotto la presidenza del dott. Caidassi. La Giunta ha anche esaminato, in relazione allo sviluppo di nuove iniziative, il delicato problema della disponibilità e della qualificazione delle maestranze.

Un altro tema di viva attualità è stato quindi esaminato: si tratta della delibera che verrà prossimamente portata all'approvazione del Consiglio comunale, e che prevede la concessione della vendita del latte anche ai «self services», purchè in speciali banchi refrigerati. Anche per alleviare il disagio che dall'introduzione dei supermercati e dei «self services» deriverà ai lattivendoli la delibera comunale prevede anche la adozione di severi controlli nella vendita del latte a domicilio. Questo tradizionale commercio, che ovviamente è di difficile controllo dal punto di vista igienico, verrebbe quindi praticamente eliminato. Una posizione contraria al progetto comunale è stata però presa nei giorni scorsi dalla Sezione agricolo-forestale della Camera di commercio. Ieri il dott. Rustia Traine ha riferito in merito alla Giunta camerale, che, dopo attento esame, in un comunicato emesso in serata, afferma di aver «approvato il voto espresso dalla Sezione a tutela della vendita diretta del latte di produzione locale rilevando altrimenti le difficoltà che si frapporrebbero ad un adeguato assorbimento dei quantitativi prodotti in loco e da esitarsi a prezzi remunerativi. Ha auspicato inoltre che siano mantenuti integri i normali canali di vendita e che il mercato non venga turbato con innovazioni regolamentari».

Anche il recente accordo portuale stipulato dall'Azienda portuale dei MM. GG. con la Cehofracht di Praga con la collaborazione della Camera di commercio ha incontrato la piena approvazione della Giunta, in quanto viene a realizzarsi un notevole rafforzamento di un traffico che ancora due anni or sono era praticamente inesistente. Il presidente Caidassi, fattivo promotore di questa ripresa, ha illustrato le prospettive future di ulteriori miglioramenti nella corrente dei trasporti da e per la Cecoslovacchia attraverso il nostro porto.

Un voto di vivo plauso è stato espresso dalla Giunta camerale ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la brillante nuova affermazione nelle costruzioni navali e per il carico di lavoro già raggiunto nelle difficilissime competizioni con l'industria cantieristica estera. Un riconoscimento è stato espresso anche nei confronti della Fincantieri per il valido contributo dato a questa nuova confortante situazione dei nostri cantieri. Altro motivo di compiacimento è stata l'assicurazione dell'imminente inizio dei grandi lavori per la ricostruzione e l'ampliamento dell'Ilva a Trieste. Iniziativa degna anche di maggior rilievo in considerazione delle gravi preoccupazioni che il problema dell'Ilva presentava per Trieste. Note di preoccupazione sono invece emerse circa la situazione del lavoro portuale e la Giunta si è riservata di approfondire il problema in ulteriori incontri con le categorie interessate.

Le istanze degli statali esposte al dott. Mazza

Il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, ha ricevuto ieri i rappresentanti del Comitato di coordinamento dei Sindacati statali, i quali gli hanno illustrato i motivi della agitazione della categoria. Il presidente del Comitato, signor Guida, ha posto in rilievo il senso di responsabilità dei rappresentanti dei Sindacati statali aderenti al Comitato, che hanno rinviato lo sciopero generale già programmato per il 10 ottobre, in seguito alla promessa convocazione da parte del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave. Lamentando che sino ad oggi tale convocazione non è ancora avvenuta, è stata espressa la speranza che gli organi responsabili non differiscano lo inizio delle trattative per allontanare la soluzione della vertenza. I sindacalisti hanno invitato pertanto il dott. Mazza a voler intervenire presso l'on. Delle Fave per giungere ad una sollecita convocazione dei rappresentanti del Comitato. Un telegramma è stato inviato all'on. Delle Fave in tal senso.

Una presa di posizione per la cattedra slovena

La Goliardia nazionale tradizionalista ha preso ieri posizione contro la proposta, avanzata alla Commissione Esteri della Camera, dall'on. Brusasca, circa l'istituzione all'Università di Trieste di una cattedra di lingua e letteratura slovena. Nella proposta la GNT ravvisa «un tentativo di minare l'autonomia degli istituti universitari e di sovvertire il principio secondo il quale sono gli organi accademici che "motu proprio" istituiscono le cattedre seguendo criteri rigorosamente scientifici e non di opportunità politica».

Il gen. Nepitello presidente del Nastro azzurro

La Federazione triestina del Nastro azzurro, che raccoglie tutti i decorati al Valor militare di Trieste, dell'Istria, Dalmazia e Fiume ha radunato iersera i propri soci in assemblea, presieduta dal rag. Raffaello Monciatti. La relazione è stata tenuta dal generale Sante Nepitello, presidente dell'Associazione giuliana del Nastro azzurro, il quale ha voluto innanzitutto ricordare gli scomparsi degli ultimi tre anni, alla cui memoria è stato rivolto da parte dei presenti un doveroso atto di omaggio. Il resoconto del presidente, confortato dall'appoggio del consiglio direttivo, ha posto in rilievo la attività della Federazione nell'ultimo triennio, diffondendosi in tutti i particolari che comprendono la partecipazione dell'Istituto del Nastro azzurro alle varie manifestazioni cittadine e nazionali, culminanti nella Giornata del decorato del 24 Maggio. Alla relazione del gen. Nepitello, che si è diffusa pure sull'opera assistenziale, è seguita quella finanziaria, resa nota dal dott. Vidi; le due relazioni sono state approvate all'unanimità. A sua volta il col. Piero Almerigogna ha lamentato il non adeguato rilievo che la guerra 1915-18 ha avuto alla Mostra di Italia '61, solidarizzando con la mozione votata dalla Compagnia volontari giuliani, a complemento della protesta fatta propria dalle ventun associazioni combattentistiche e d'arma a Genova.

Le elezioni del nuovo Consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: gen. Sante Nepitello, confermato presidente; M. O. Spartaco Schergat e Piero Almerigogna, vicepresidenti; Tullio Delise, segretario; Amilcare Canzi, Alessandro Cutrino, Giovanni Fabris, Oreste Sala e Giuseppe Zuballi membri; Giuseppe Geromel e Pino Vidi revisori dei conti. Un telegramma di saluto è stato inviato al presidente nazionale, on. Guerrieri.

Azione antinfortunistica nel settore degli edili

Il segretario del Sindacato edili della C.C.d.L., Mario Del Conte, ha avuto un colloquio con il dott. Augelli, capo dell'Ispettorato del Lavoro, nel corso del quale ha illustrato il recente ordine del giorno votato nell'assemblea dei lavoratori edili durante lo sciopero di protesta contro il diffondersi degli infortuni sul lavoro nella nostra città.

Le richieste della categoria sono le seguenti: riconoscimento all'ENPI del diritto di entrare nei cantieri, di poter controllare le misure di prevenzione infortuni; costituzione di commissioni di cantiere per lo esame e lo studio di misure di prevenzione; un più assiduo controllo da parte degli organismi incaricati alla sorveglianza.

Il dott. Augelli ha assicurato tutto il suo interessamento.

L'aereo per Roma all'esame del Ministero

Convocato il Sindaco dal Sottosegretario Bovetti

Il problema dei collegamenti aerei fra la nostra regione ed i grandi scali internazionali di Roma e Venezia torna di attualità per la prossima scadenza dell'attuale servizio (che cesserà il primo di novembre), e per una convocazione a Roma, presso il Ministero della Difesa, delle autorità locali interessate. Ieri è pervenuto al Sindaco dott. Franzil un telegramma da parte del Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, che ha convocato il Sindaco ad una riunione che si svolgerà all'EUR mercoledì prossimo. L'iniziativa, sollecitata dal presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, dovrebbe portare ad una soluzione per i collegamenti aerei della nostra regione. Sul problema si era registrato nei giorni scorsi un intervento del Sindaco dott. Franzil, che ha interessato gli organi ministeriali alla necessità di assicurare comunque un collegamento aereo giornaliero con Roma.

Per la ristrutturazione del servizio Venezia-Roma, come noto, non si rende agevole un collegamento in coincidenza da e per l'aeroporto di Merna. In sostanza, mentre fino ad ora il volo Merna-Venezia e viceversa avveniva in coincidenza con il «Viscount» che copre la relazione Venezia-Roma, con il cambiamento di orario dell'aereo Venezia-Roma sarebbe possibile la sola coincidenza mattutina in andata. Per il ritorno, che avviene da Roma in ore serali, non è possibile la coincidenza, in quanto l'aereo che coprirebbe il tratto Venezia-Merna dovrebbe atterrare all'aeroporto isontino con il buio, mentre Merna non è attrezzata per il volo notturno. Da questa situazione è scaturita la proposta di attrezzare per il volo notturno l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e per questa realizzazione il Consorzio aeroporto giuliano offrirebbe tutta la possibile collaborazione. A favore di questa tesi gioca il fatto che un volo pomeridiano Venezia-Merna non fatto in coincidenza con l'aereo proveniente da Roma avrebbe un numero limitato di passeggeri, e comunque ridimensionerebbe i collegamenti aerei della nostra regione con la capitale in quanto mancherebbe praticamente il volo serale Roma-aeroporto giuliano.

Circa la società che dovrebbe gestire il collegamento dal primo novembre in poi si fa sicuramente il nome della SAM, essendo praticamente tramontata la possibilità di un collegamento diretto Roma-Merna con aerei dell'Itavia, che pure ha compiuto nei giorni scorsi un volo sperimentale. Dalla riunione romana dovrebbe comunque scaturire una decisione, attesa ovviamente con vivo interesse.

Domani al San Marco varo della «Fenice»

Domattina, come noto, scenderà in mare dagli scali del Cantiere San Marco la motonave da 22.400 tonnellate «Fenice», costruita per conto dell'Italsider, che la destinerà a carichi secchi alla rinfusa. Madrina della bella e moderna unità sarà la signora Maria Pia Redaelli Spreafico, gentile consorte del direttore generale dell'Italsider.

Muggia e Bayeux presto gemelle

E' stato in questi giorni gradito ospite del Comune di Muggia il sig. Herbert, rappresentante della città di Bayeux nella regione del Calvados, in Normandia. Scopo della visita durata due giorni è stato quello di stabilire con gli amministratori comunali di Muggia le modalità per un prossimo eventuale gemellaggio tra le due città di Bayeux e di Muggia.

Il gradito ospite si è dimostrato entusiasta della nostra terra e di Muggia in particolare.

L'azionariato popolare discusso dai Lions

Nel corso della riunione conviviale di martedì scorso dei Lions Club della nostra città, il presidente ing. Paolo Scarpa ha fatto un'esauriente relazione sul IX congresso nazionale dei Lions, svoltosi ad Alghero, congresso al quale hanno partecipato parecchi soci triestini che sono rimasti ammirati per la severa e composta bellezza della terra sarda e per l'ospitalità generosa dei suoi abitanti. Grande successo ha avuto anche la gita a Mantova, effettuata su invito di quel club, per la visita alla Mostra di Andrea Mantegna. Fervono intanto i preparativi per l'anniversario della Charter Night che avrà luogo venerdì 3 novembre con la partecipazione delle gentili signore e di autorità.

Nel corso del meeting, ch'è stato molto animato, ha preso la parola il dott. Nassiguerra, per illustrare l'attuale problema dell'azionariato popolare. Dopo aver passato in rassegna le emissioni di azioni popolari della Preusag e della Volkswagenwerke, illustrandone la tecnica adottata, l'oratore ha analizzato il sistema dell'azionariato popolare che sta sempre più progredendo negli Stati Uniti e in Germania, inquadrandolo e valutandolo sia nei suoi aspetti economici e tecnici, che nei suoi aspetti finanziari, giuridici, politici e sociali. Il dott. Nassiguerra ha in particolare delineato le sostanziali, enormi differenze esistenti fra l'azionariato popolare così come oggi concepito e realizzato per il benessere generale e il cosidetto «azionariato operaio» di ottocentesca memoria, che mai potè essere attuato a causa degli errori di concezione sui quali esso era imperniato.

Prima di giungere alla conclusione, il dott. Nassiguerra ha delineato i presupposti indispensabili e la natura dei pericoli che minacciano distorsioni dannose per una concreta realizzazione del sistema dello azionariato popolare in Italia.

Il 6 novembre prossimo avranno inizio al Centro culturale di via Galatti 1 corsi di lingua inglese per bambini (età 6-10 anni), corsi di conversazione per adulti a livello intermedio e avanzato, due corsi di inglese scritto e di composizione e infine un corso superiore di specializzazione.

Sindacalisti in Prefettura per la vertenza del Felszegi

Come deciso nella riunione dell'altra sera, il dott. Novelli e il sig. Pinguentini, per la CCdL, sono stati ricevuti ieri dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, al quale hanno esposto il punto di vista del proprio Sindacato sulla vertenza al Felszegi. Nelle prossime giornate seguiranno le convocazioni delle altre parti.

Voto degli architetti

L'Ordine degli architetti di Trieste, riunitosi in assemblea nei giorni scorsi, ha approvato una mozione in relazione alla costruzione di un Istituto per l'assistenza agli insufficienti mentali. Dopo aver espresso pieno compiacimento per la riuscita del convegno organizzato dall'Amministrazione della Provincia di Trieste sull'assistenza agli insufficienti mentali, la mozione fa voti affinchè sia provveduto alla progettazione dell'Istituto che la Provincia stessa intende costruire, attraverso un concorso nazionale fra gruppi di lavoro composti da ingegneri e architetti nonchè da pedagoghi, psicologi e medici, sulla base di un programma elaborato da persone di specifica competenza nei settori interessati dalla costruzione.

STANZIATI 334 MILIONI DALLE FERROVIE

Potenziate altre due stazioni sull'itinerario della Pontebbana

Notevoli lavori a Bivio Aurisina e Bivio San Polo consentiranno maggiore velocità e numero di treni

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha in corso una serie di importanti lavori destinati a potenziare la linea Trieste-Udine-Tarvisio, nel quadro dei provvedimenti a favore di Trieste disposti con la legge 21 marzo 1958 n. 298, meglio nota come la legge dei 45 miliardi. Degli stanziamenti previsti, dalla legge, ben 20 miliardi sono stati destinati al settore ferroviario, 10 dei quali riservati per la costruzione della nuova linea ferroviaria di circonvallazione e per la costruzione di un nuovo tronco fra Redipuglia e San Giovanni al Natisone. Dieci miliardi sono stati destinati invece all'ampliamento della stazione di Campo Marzio, alla sistemazione della stazione di frontiera a Tarvisio e per il potenziamento della Trieste-Udine-Tarvisio. Per il solo potenziamento della linea ferroviaria «pontebbana» erano stati posti a disposizione quasi 9 miliardi di lire.

Procedendo all'attuazione graduale delle migliorie previste per la «pontebbana», è stato posto alla ribalta, ed esaminato dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie, che lo ha recentemente approvato, il progetto di adeguamento di ogni stazione, da Trieste a Tarvisio-confine, alla capacità di ricevimento dei treni nella loro massima composizione. I binari di stazionamento dovranno avere una lunghezza utile di 600 metri: tale necessità comporta forzatamente un riesame ed una rielaborazione delle caratteristiche di tutte le stazioni da Trieste a Tarvisio. I lavori che si rendono in tal modo necessari sono di diverso impegno finanziario, a seconda delle caratteristiche plano-altimetriche delle varie località e basterà ricordare che per la stazione di Dogna, situata in una zona particolarmente impervia, il prolugamento dei binari di stazionamento fino ai 600 metri richiesti comporterà una spesa prevista in 600 milioni di lire.

Finora il Compartimento ferroviario ha provveduto a ultimare i lavori nelle seguenti stazioni: Reana, Tricesimo, Tarcento, Venzone, Artegna, Carnia, Bagni di Lusnizza. Sono invece in corso di esecuzione i lavori di prolungamento dei binari di sosta a Grignano, Monfalcone e Moggio.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie ha già approvato i progetti riguardanti tutte le rimanenti stazioni, fatta eccezione per Tarvisio-confine. Nelle deliberazioni più recenti sono comprese anche le stazioni di Bivio Aurisina e Bivio S. Polo. Ad Aurisina la sistemazione del binario di precedenza, con il prolungamento dello stesso a 600 metri utili, sarà particolarmente impegnativa dal lato esecutivo, poichè il movimento di materie prevede un notevole scavo in roccia e un'altrettanto consistente formazione di rilevato. I lavori comporteranno una spesa di 171 milioni di lire.

La sistemazione del Bivio S. Polo, della linea Trieste-Udine avrà luogo con la sostituzione dei deviatoi con altri di tipo diverso, in modo da consentire di percorrere le deviazioni della linea per Udine alla velocità di 60 chilometri orari, abolendo quindi l'attuale limitazione di velocità fissata in soli 30 chilometri orari. Sulla linea per Mestre, la limitazione attuale di 70 chilometri orari sarà abolita e nel tratto modificato, con lo spostamento del bivio di circa 250 metri verso Monfalcone, la velocità massima potrà raggiungere i 105 chilometri orari. La spesa prevista per la sistemazione del Bivio S. Polo è di 163 milioni.

Sempre nel quadro di questi lavori destinati a potenziare la «pontebbana», è in atto l'installazione degli apparati centrali elettrici di itinerario a pulsanti, i quali garantiscono la completa sicurezza nei movimenti dei convogli entro l'ambito di ciascuna stazione.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI LABORATORIO

Trieste rimane estranea alla sofisticazione del burro

L'intensificazione dei vari controlli igienico-sanitari ha escluso ogni pericolo nell'approvvigionamento locale

Viva preoccupazione ha destato nella cittadinanza la notizia secondo la quale cinquanta quintali di burro adulterato sono stati sequestrati ancora di primi di ottobre a Gorizia, ad opera del Centro repressioni frodi alimentari per le Tre Venezie: si tratta, nel caso specifico, di cosiddetto «burro sintetico», quello cioè che viene mescolato, nella misura del 15-20 per cento, al burro normale. Tale preoccupazione si è fatta maggiormente sentire in quanto si sarebbe trattato di una partita da smerciare in modo particolare nell'Isontino e nella nostra città, anche se — a quanto viene assicurato dai sanitari — non si tratta di sostanze nocive alla salute, in quanto i «grassetti animali» alterano sì il prodotto, ma più che altro permettono considerevoli guadagni ai sofisticatori, essendo il valore commerciale del burro sintetico circa la metà di quello puro.

A quanto abbiamo potuto appurare presso il laboratorio chimico provinciale d'igiene e profilassi, diretto dal dott. Doro, non ci dovrebbero essere motivi di apprensione per i consumatori, in quanto dai controlli effettuati finora dal laboratorio stesso, controlli che in questi ultimi mesi sono stati ulteriormente intensificati, non si è mai riscontrato a Trieste alcun caso del genere. Il laboratorio chimico provinciale segue regolarmente — ci è stato assicurato — l'immissione del burro sul mercato locale, nello interesse della salute pubblica e per il corretto svolgimento del commercio nello specifico settore.

La vigilanza esterna viene svolta costantemente dall'Ispettorato dell'Annona sia ai valichi di accesso alla città sia nei depositi e nei negozi; i campioni prelevati vengono fatti recapitare al laboratorio chimico provinciale e, se trovati corrispondenti alle norme di legge, si provvede alla loro archiviazione, dando immediata comunicazione agli organi che hanno proceduto al prelievo. In caso contrario viene presentata regolare denuncia all'autorità giudiziaria; se nel burro vi sono sospetti di violazione alle norme di legge o se si trovano motivi di non genuinità, la partita viene posta sotto sequestro conservativo, mentre quello definitivo è disposto dal Pretore. Finora — a quanto afferma il dott. Doro — sono state sporte delle singole denunce di partite povere di grasso, con contenuto di conseguenza inferiore al limite prescritto.

Il tipo di sofisticazione più recentemente rilevato — ha tenuto a ribadire il direttore del laboratorio chimico provinciale d'igiene e profilassi — non è stato mai riscontrato nella nostra zona, e non è d'altro canto possibile che tale adulterazione possa sfuggire alle analisi di laboratorio. Il dott. Doro ha poi voluto sottolineare il fatto che gran parte del burro che viene immesso sul mercato locale proviene dalle località lombarde, quali Lodi, Cremona, Brescia, e soltanto in minima parte da Gorizia. E' stata pure smentita dallo stesso direttore la voce secondo la quale nella nostra città sarebbero state reperite partite di burro inquinato, contenente germi patogeni che potrebbero provocare la dissenteria, la tubercolosi o la febbre maltese, come accaduto negli ultimi giorni in numerose altre città, e in modo particolare a Roma e a Milano. Germi patogeni sono stati trovati pure nella panna e nei gelati, che provocano gli stessi disturbi citati prima. E' un fatto, comunque, che il burro trovato inquinato è solo quello di industrie nelle quali la lavorazione — o la successiva distribuzione — avviene senza sufficienti controlli di carattere igienico.

E' ben vero — ci è stato fatto notare da altra responsabile fonte — che anche nella nostra città viene riscontrata una carica batterica eccessiva ma banale nella panna, nel gelato e in certe paste, che può causare in qualche caso al massimo la dissenteria: tale disturbo si verifica quando è dato di trovare il «terreno favorevole» in organismi delicati, in individui debilitati o già predisposti.

Assemblea dei tabaccai

Ha avuto luogo iersera, nella sala maggiore della Federazione del commercio, l'assemblea dei tabaccai rivenditori di giornali, alla presenza del presidente prof. Marini, del vicepresidente Codiglia e del segretario della Federazione, Geppi, il quale ha esposto la situazione attuale della categoria. Dalla riunione è emerso che i tabaccai intendono appellarsi alla legge del 1926, che interessa anche la rivendita di giornali e riviste da parte dei tabaccai stessi.

IN BREVE DALLA CITTA'

Accordi raggiunti per i lavoratori del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL informa che nella riunione tenutasi ieri presso la locale Federazione dei commercianti è stato concordato quanto segue: l'applicazione del nuovo contratto nazionale per i dipendenti dalle aziende grossiste di prodotti farmaceutici; l'applicazione dell'accordo nazionale sulla parità di retribuzione tra personale maschile e femminile con decorrenza 1 marzo 1961.

Sempre per i dipendenti dalle aziende grossiste di prodotti farmaceutici sono state definite le nuove tabelle salariali, con decorrenza 1 ottobre 1961, che prevedono aumenti vari a secondo della categoria.

La Federazione lavoratori del commercio convoca tutti i dipendenti del settore farmaceutico per martedì prossimo 24 corrente, alle ore 20 nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, per l'illustrazione dei risultati raggiunti.

Concorsi pubblici banditi dall'O.N.M.I.

La sede centrale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a 100 posti per vigilatrice d'infanzia, a 5 posti per ostetrica, a 5 posti per infermiera professionale ed a 5 posti per addetta all'economato.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Federazione O.N.M.I.

L'AGITAZIONE NEGLI ISTITUTI TECNICI

Presidi a consiglio al Provveditorato scolastico

Il settore studentesco è ancora in fermento per l'attuazione della «piccola riforma» nei programmi degli Istituti tecnici. Ieri è stata la volta degli studenti del «Nautico» e del «Carli» a portare all'attenzione delle autorità scolastiche il disagio che avvertono per le inattese innovazioni disposte dalla circolare del Ministro Bosco. Al «Nautico» si sono astenuti dalle lezioni alcune centinaia di studenti, cui se ne sono aggiunti un centinaio dei «Carli»: formato un corteo, gli studenti sono sfilati per le vie del centro raggiungendo la sede dei colleghi del «Volta», che avevano scioperato ierlaltro, e che ieri sono invece affluiti ordinatamente a scuola.

Una delegazione di studenti del «Carli» è stata ricevuta in mattinata dal viceprovveditore agli studi, dott. Fidenzi. I rappresentanti degli alunni hanno prospettato al dott. Fidenzi le difficoltà che la riforma comporta, in particolare per l'acquisto di alcuni nuovi testi, la ridistribuzione delle materie e l'aggiunta di nuove parti. In sostanza, gli studenti si sono lamentati di alcuni fatti concreti, quali ad esempio la nuova divisione dei programmi di storia, per cui alcuni periodi studiati negli anni precedenti dovrebbero essere ripetuti per alcune classi nell'anno in corso, mentre per altri corsi si manifesta il pericolo di avere delle gravi lacune, in quanto fra i periodi della storia svolti lo scorso anno e quelli in programma per l'anno in corso non esiste continuità, ma vengono fatti «salti» di centinaia d'anni. Quello della storia è ovviamente solo un esempio delle difficoltà che gli studenti dovrebbero affrontare con l'attuazione dei nuovi programmi. Gli studenti hanno quindi sollecitato un intervento in sede ministeriale per una sospensione della riforma (che accettano in pieno sul piano dei principi informatori), ed hanno richiesto la sua applicazione graduale, a partire dall'anno prossimo, limitatamente alle prime classi. Nel pomeriggio il dott. Fidenzi ha riferito della cosa al Provveditore agli studi, prof. Pugliarello.

Ieri mattina si è svolta intanto al Provveditorato agli studi una riunione cui sono intervenuti tutti i presidi delle scuole secondarie della provincia: nel corso della riunione, a quanto risulta, il problema degli scioperi studenteschi di questi giorni sarebbe stato però trattato soltanto marginalmente. Da segnalare ancora che nella mattinata di ieri sono stati convocati i consigli di classe al «Nautico» e al «Carli» per esaminare la situazione e adottare dei provvedimenti circa la applicazione graduale della riforma e la valutazione, sotto il profilo disciplinare, degli scioperi.

IL PROGRAMMA DELL'OPERA PROFUGHI

Case con 128 alloggi sorgeranno in Villa Giulia

Approvato il progetto del Comune per la nuova scuola di Villa Opicina

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia ha tenuto ieri la consueta adunanza quindicinale per l'esame di numerosi progetti. In tema di edilizia popolare il comitato ha preso in esame il progetto per la costruzione di tre fabbricati per complessivi 32 alloggi in Villa Giulia, per conto dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. Si tratta del terzo lotto di lavori, per una spesa di 125 milioni di lire. Per la stessa Opera i relatori ing. Sclabi e ing. Priolo hanno presentato il progetto di variante relativo alla costruzione del primo lotto di 4 fabbricati per 48 alloggi in Villa Giulia, con una spesa prevista di 180 milioni di lire; gli ingegneri Bonfanti e Priolo inoltre hanno relazionato sul progetto per la costruzione di cinque fabbricati per complessivi 48 alloggi pure in Villa Giulia. Si tratta del secondo lotto di lavori per conto dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, per una spesa di 200 milioni di lire. Il primo dei tre progetti è in applicazione della legge 908, il secondo della legge 408, il terzo troverà i fondi nel bilancio commissariale.

La Giunta provinciale amministrativa ha frattanto approvato la delibera del Comune di Trieste per la costruzione di una scuola elementare a Villa Opicina. La spesa prevista è di lire 120 milioni. E' stata approvata inoltre un'altra delibera comunale, per la sistemazione dei locali al primo piano di via Lazzaretto Vecchio n. 24, destinati a ricovero collettivo per i senza tetto.

Visita del dott. Mazza al decano del C.C.

Nel pomeriggio di ieri il Commissario del Governo dott. Libero Mazza ha restituito la visita al Corpo consolare incontrando il Console della RAU, decano del Corpo. Il dott. Mazza era accompagnato dall'avv. Gerin, reggente l'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri, e dal capo della segreteria dott. Giuffrida.

STANOTTE PRESSO MONRUPINO

Agente in bicicletta travolto da un'auto

Un agente della polizia di frontiera è stato seriamente ferito da un'autovettura che lo ha travolto. Il grave incidente è accaduto questa notte sull'altipiano, sulla strada che porta a Monrupino.

Alla mezzanotte e qualche minuto l'agente Enzo Mayer, di 39 anni, alloggiato a Opicina in via degli Alpini 135, stava pedalando in sella alla propria bici lungo la strada che collega Opicina a Monrupino, quando è stato urtato ed atterrato da un'autovettura. Sembra che l'auto investitrice sia un tassametro. Del caso comunque si stanno interessando gli agenti della Polizia stradale che sono accorsi sul posto assieme ai sanitari della CRI. Il ferito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con lo stato commozionale e una ferita lacero contusa alla regione occipitale.

Conglobamento salariale per i pubblici esercizi

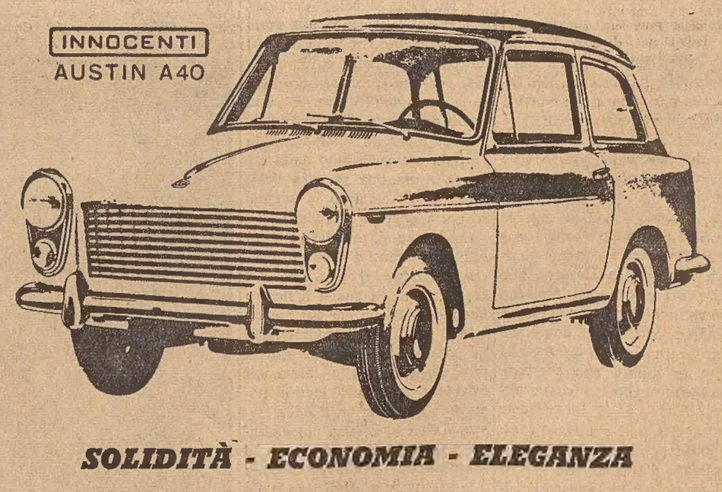
La Federazione lavoratori pubblici esercizi della CCdL rende noto che a Roma sono stati definiti gli accordi nazionali per il conglobamento delle retribuzioni e per la parità salariale fra uomini e donne. Tali accordi interessano i lavoratori dipendenti da caffè, bar, ristoranti e trattorie, laboratori di pasticceria, alberghi diurni e stabilimenti balneari. Lo accordo per il conglobamento prevede l'unificazione delle voci costituenti la retribuzione, e cioè la paga base tabellare in vigore, l'importo di 22 punti dell'indennità di contingenza e l'indennità di caropane; quello per la parità salariale prevede invece l'aumento degli stipendi e salari del personale femminile, fino a raggiungere entro il 1.o dicembre 1963 il 95 per cento delle retribuzioni conglobate del personale maschile delle corrispondenti categorie. Tali accordi entrano in vigore il 1.o novembre 1961. Prossimamente avrà luogo un incontro con la locale Associazione pubblici esercizi per la definizione delle relative modalità di applicazione.

Omaggio a Emilio Comici

Domani alle ore 16, nella chiesetta di S. Maria in Siaris, si ripeterà il rito in suffragio di Emilio Comici e dei caduti nella Val Rosandra, rito che l'anno scorso raccolse nel piccolo tempio una folla di alpinisti, di rocciatori e di escursionisti. La Messa sarà celebrata dal parroco di Begnoli, don Suppancich, coadiuvato dai sacerdoti don Bosso, don Cosulich e don Lenardon, mentre don Radole, con la sua nota maestria darà voce all'armonium, donato dall'Alpina alla chiesa. Alla fine dell'ufficio funebre il Coro Montasio canterà quello che è stato riconosciuto il più bell'inno di gloria e di amore che sia stato scritto per i caduti sulle montagne: «Stelutis alpinis».

La
Faema S.p.A.
per propria filiale di TRIESTE
cerca
IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
Trattamento economico adeguato
Indirizzare a:
Casella Postale n. 3759 - Servizio Personale - Milano

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
BOARIO
FEGATO CENTENARIO
CONCESSIONARIO A TRIESTE:
GIOVANNI MARION — Via Pascoli 39 - Tel. 78212

Sono più di 150 nella zona di Trieste
LE VETTURE


SOLIDITÀ - ECONOMIA - ELEGANZA
BERLINA L. 880.000 — COMBINATA L. 930.000 — CONSEGNE SOLLECITE
COMMISSIONARIA: FILOTECNICA GIULIANA
VIA IMBRIANI 16 - TEL. 36613
SERVIZIO: VIA GIULIA 60 - TEL. 96105 — RICAMBI: VIA VALDIRIVO 30 - TEL. 35222

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14, minima 10,3; umidità 65 per cento; pressione mb. 1008,7, in regolare aumento; temperatura del mare 18,8; vento km. 5 da Est.

Oggi: Santa Orsola. Il sole sorge alle 6.29, tramonta alle 17.10. La luna nasce alle 16,16, tramonta domani alle 4.21.

Maree - OGGI: alta alle 7.47, cm. 50 e alle 20.02, cm. 33 sopra il l. m.; basse alle 14.07, cm. 43 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.16, cm. 55 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 20 ottobre 1961

MORTI: Scarizza Rodolfo anni 85, Giachin ved. Radivo Erminia a. 78, Giovannini Giuseppe a. 58. Pirz Anna a. 75 Delise Nicolò a. 90, Rossetti in Goina Regina a. 74, Kolenc Giuseppe a. 74, Valeni Maria a. 79, Guglielmi ved. Meriggioli Luisa a. 84, Battaglierini Francesco anni 80.

NASCITE DENUNCIATE: 5.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 13.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA-PARENZO-ROVIGNO la domenicale 7.25, 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Senilità - ciak Il bacio: preludio e fuga



(«Giornalfoto»)

Si conclude oggi la prima settimana di lavorazione di «Senilità», il film che segna l'ingresso di Trieste nel cinema italiano, troppo effimere essendo state le precedenti occasioni per poter dare loro un peso. Dopo sei giorni è lecito un bilancio, e al cronista che quotidianamente segue il passaggio del romanzo sveviano dalla pagina alle immagini (per molti versi ancora indecifrabili) esso risulta positivo sotto vari aspetti. Sul piano tecnico innanzitutto, con l'assimilazione della troupe all'ambiente triestino. Le difficoltà, che in fase di studio avevano preoccupato non poco Mauro Bolognini, sono state e vengono superate senza patemi; la città, ancorchè violentata nella sua fisionomia più tipica, conserva tuttora numerosi «fondali» autentici, forse in numero maggiore di quanto ne sia a conoscenza il regista. Il lavoro, tutto sommato, si sviluppa quindi in maniera spedita, e il solo arresto finora va attribuito alla parentesi del maltempo. Nè manca attorno al «set» il conforto di numeroso pubblico, che pur esuberante nella sua curiosità ma sufficientemente disciplinato testimonia di una civile simpatia per tutti i protagonisti di queste fatiche.

Ieri la troupe di «Senilità» è ritornata sul posto dell'esordio, nei pressi del Politeama Rossetti. Di scena Angiolina ed Emilio, ovvero Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Tema: preludio con bisticcio, fuga e bacio nell'atrio di una casa del Viale. Il nostro fotografo ha colto le prime parti della sequenza, che qui riproduciamo (la macchina da presa era nel portone); per l'ultima, e indubbiamente la più interessante, c'era poco spazio nell'atrio, e il nostro «paparazzo» ha dovuto a malincuore abbandonare il campo. Nè maggior fortuna ha avuto il solito ragazzotto con cinepresa (occhiali neri che vanno di moda), croce e delizia dei tecnici tra cavi, riflettori e carrelli, il quale con aria da «nouvelle vague» cerca di girare «Senilità» per proprio conto in otto millimetri. Si tratta evidentemente di irresistibile vocazione.

Visita del dott. Mazza alla Mostra del Risorgimento

Il Commissario generale del Governo, il dott. Libero Mazza ha effettuato ieri pomeriggio una prolungata visita alla mostra degli Istriani e Dalmati nel Risorgimento, mostra allestita nelle sale del Circolo della Cultura e delle Arti.

Il dott. Mazza che è stato ricevuto dal presidente del CCA col. Fonda Savio e dal consiglio del Circolo al completo, si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori per l'allestimento della mostra, che s'inquadra con le manifestazioni di «Italia '61».

Messa del Vescovo per i medici

I medici e i loro familiari sono cordialmente invitati alla Messa che S. E. il Vescovo mons. Santin celebrerà per loro, nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16 domeni 22 ottobre, alle ore 18.30 precise, in ricordo di San Luca evangelista, medico e protettore dei medici.

RUSTICO E VENDICATIVO L'INNAMORATO RESPINTO

Imboscata all'auto del rivale con un'asse e quattordici chiodi

Non era la prima volta che se la prendeva con le gomme Sassi e schiaffi alla ragazza - Sei mesi e 100 mila lire

Uno sconcertante personaggio piuttosto vendicativo, è comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale con l'accusa di aver ripetutamente danneggiato la macchina di un vicino rivale, nonchè di violazione di domicilio sempre in danno della stessa persona. Si tratta di Giovanni Buzan di 32 anni, abitante in S. M. M. inf. 541 (Domio).

Secondo il capo d'imputazione egli, nel febbraio '60, aveva mandato in frantumi i vetri della macchina di un vicino di casa, certo Claudio Senizza, e non contento ne aveva anche tagliato i copertoni facendo uso di un falcetto. Pochi giorni dopo, approfittando di un violento temporale scoppiato nella zona e un clima da finale del «Rigoletto», aveva cercato riparo nel garage dello stesso Senizza e — sicuro di non essere udito da alcuno, imperversando i tuoni e i fulmini — aveva per la seconda volta mandato in pezzi il parabrezza e forato le gomme. Infine aveva addirittura escogitato di forare per la terza volta le gomme della macchina appartenente all'odiato rivale, sistemando sulla carreggiata, al passaggio del veicolo, un'asse di legno lunga un metro e mezzo recante infissi quattordici chiodi.

Da notare, ora, che il Buzan non si era mai lasciato sorprendere: i sospetti gravavano però su di lui in seguito a numerose circostanze a lui piuttosto sfavorevoli. Egli nutriva un rancore (che il P. M. ha definito «primordiale») nei confronti del vicino, colpevole — ai suoi occhi — di avergli rubato la ragazza. E' un fatto che, non tenendo conto della «primitività» del giovane, la ragazza l'aveva schernito fingendo, pare, di non disdegnare le sue profferte amorose; ma era solo un gioco, beninteso. Accortosi poi che la ragazza in effetti l'aveva illuso per farsi beffe di lui, il Buzan aveva iniziato, a detta di lei, a importunarla in tutti i modi. Data la vicinanza delle rispettive case, egli ne attendeva di sera il rientro per lanciarle sassi; quindi si nascondeva. E una volta, in pubblico e in pieno giorno, l'aveva addirittura presa a sberle. Lei aveva reagito denunciandolo.

Pertanto, quando cominciarono i vari danneggiamenti contro la macchina dell'uomo che, poi, aveva sposato la ragazza, i sospetti non potevano non accentrarsi sulla figura dell'irriducibile spasimante. Tanto più che questi era stato già in precedenza denunciato anche dal Senizza: al passaggio di questi in macchina, con a bordo la ragazza, era stato effettuato il solito lancio di pietre; era sera, ma al denunciante era parso di distinguere ugualmente il Buzan: appena un'ombra che si dileguava nella notte; il Buzan anche per quell'episodio era andato però assolto.

Di fronte al triplice, grave danneggiamento gli agenti che avevano raccolto le relative denunce si misero a indagare con assoluta minuziosità. Scoprirono tracce di polvere vetrosa sul giubbotto dell'indiziato, tracce che potevano accusarlo d'essere l'autore della rottura del parabrezza, effettuata peraltro ben due volte; in una tasca dello stesso giubbotto rinvennero un trincetto che, presumibilmente, sarebbe servito allo stesso indiziato per tagliare le gomme, e sulla punta della lama trovarono tracce di resina di gomma, del genere usate per la vulcanizzazione delle camere d'aria, nonchè un pelo che poteva essere della stessa origine della gomma telata sita fra copertone e camera d'aria. Rintracciarono dei contadini, poi, per i quali il Buzzan aveva effettuato lavori di zappatura: e da essi seppero che un giorno, interrompendo il lavoro, il loro dipendente si era messo a piallare una tavola e ad infiggervi dei grossi chiodi: il Buzan spiegò che il rudimentale arnese gli sarebbe servito per rastrellare i campi, ma gli fu contestato che, nel caso avesse dovuto effettuare un lavoro del genere, fra l'altro non richiestogli, si sarebbe potuto servire di ben due rastrelli nuovi, che i padroni gli avevano dato in dotazione.

Nonostante il cumulo d'indizi a carico, l'imputato ha strenuamente sostenuto ieri, in udienza, la propria innocenza. Molto si è discusso sulla validità come prova del pelo di tela gommata; la Difesa ha fra l'altro sottolineato la testimonianza di due osti, i quali a suo tempo hanno confermato che l'imputato si trovava presso la loro trattoria, ininterrottamente dalle 20 alla mezzanotte, una delle sere in cui venne effettuato uno dei tre danneggiamenti; e, in ordine all'accusa di violazione di domicilio, è stato fatto notare che il garage nel quale il Buzan si sarebbe introdotto durante il temporale per commettere l'ennesimo taglio di gomme, era chiuso a chiave e la serratura era stata trovata intatta: orbene, egli non poteva essere in possesso di quella chiave, del tipo «yale».

Ma tenuto conto dei gravi indizi gravanti nel complesso sull'imputato (non ultima la circostanza del movente, e le precedenti minacce alla ragazza, e i sassi contro di lei), i giudici hanno infine ritenuto il Buzan colpevole di un unico reato di danneggiamento continuato, nonchè di violazione di domicilio, condannandolo infine a 6 mesi di reclusione con la condizionale, nonchè al pagamento di 100 mila lire di danni alla parte lesa costituitasi Parte civile, e alla rifusione alla stessa delle spese di patrocinio.

Presidente, Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; P. C. De Marchi; Difesa, Vinciguerra.

Piede in fallo giù dall'impalcatura

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri mattina l'operaio Sergio Rolli, di 27 anni, abitante in via Bergamasco 26. Verso le 12 l'operaio era intento a svolgere il suo lavoro nel cantiere edile di Salita Monte Valerio, quando ha posto accidentalmente un piede in fallo ed è caduto da un'impalcatura producendosi delle ferite alla mandibola e una contusione escoriata allo zigomo sinistro. In stato commozionale il Rolli è stato avviato all'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga della CRI.

Nei pressi della «Casa del Pane», in via San Spiridione 7, una signora ha smarrito ancora due giorni or sono un portamonete contenente importanti documenti e le chiavi di casa, oltre ad un importo di danaro. All'onesto rinvenitore viene fatto appello di restituire almeno i documenti e le chiavi facendoli pervenire alla redazione de «Il Piccolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Di un alto riconoscimento è stato insignito in questi giorni il dott. Stefano Addobbati, segretario generale della Camera di commercio. Al dott. Addobbati, uomo di grande valore che svolge una preziosa attività al servizio di Trieste, è stata conferita la commenda dell'Ordine al merito della Repubblica. Egli appartiene ad una vecchia famiglia dalmata e ha espletato vari incarichi nei servizi civili a Roma ed è stato per circa sedici anni dirigente della Camera di commercio di Bolzano. Al dott. Addobbati, ex combattente e volontario di guerra, le felicitazioni anche del nostro giornale.

— Apprendiamo con piacere che, su proposta del Ministro della Marina mercantile, il dott. Ferruccio Brusaferro, direttore dell'Associazione armatori giuliani, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica Italiana. Felicitazioni.

La Mostra storica

L'interessante Mostra storica «Giuliani e Dalmati nel Risorgimento», allestita dal Circolo della Cultura e delle Arti, rimarrà aperta ancora soltanto due giorni: la chiusura è infatti fissata improrogabilmente a domani alle ore 20. Come già abbiamo informato, la esposizione, che intende documentare in sintesi il contributo recato al Risorgimento dalle genti giuliane e dalmate, nei giorni scorsi è stata intensamente visitata dal nostro pubblico e da numerose comitive di Trieste e della Regione. I promotori confidavano di differire la chiusura della Mostra, ma impedimenti di carattere organizzativo, che riguardano l'attività del Circolo, vietano l'attuazione di tale proposito. Nei due giorni che rimangono a disposizione del pubblico, l'orario di visita all'esposizione (nella sala del C. C. A. in via San Carlo 2), rimane immutato: dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20; l'ingresso è libero. Ieri la Mostra è stata visitata dalle settanta allieve dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» di Venezia, accompagnate dai loro professori.

Caesar

un nome prestigioso nelle confezioni da uomo. In vendita da *Ricky,* via Battisti 2.

Radio-TV C.G.E. e Philips

Prima di acquistare un televisore, una radio, un registratore o degli elettrodomestici, visitate nel vostro interesse presso la Ditta *Pietro Delponte,* via Timeus 12, i nuovi meravigliosi modelli CGE e Philips 1962, in vasto assortimento, per ogni gusto ed esigenza.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri,* corso Italia 8. *Camiceria Botteri,* corso Garibaldi 7.

Cravatte

«Errediecl», «Christian Dior», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni dal gusto inconfondibile. *Camiceria Botteri,* corso Italia 8. *Camiceria Botteri,* corso Garibaldi 7.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica,* via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Si balla

Alla *Marinella* nel magnifico giardino d'inverno riscaldato, allieterà, da questa sera, le vostre serate il complesso «The Friends».

Culla

La casa del dott. Umberto Ballarini, sostituto Procuratore della Repubblica, è stata allietata dalla nascita del primogenito Paolo; al valente magistrato e alla gentile consorte, signora Carla, vivissimi auguri e rallegramenti.

I crauti «Hengstenberg»

di Stoccarda, ormai famosi per la loro squisitezza e digeribilità, sono arrivati. *Hengstenberg* è l'unica industria che sterilizza e tratta i crauti con fermenti lattici. In vendita nei negozi commestibili, salumerie, buffets e Cooperative Operaie. Deposito: tel. 28326.

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella meravigliosa sala da ballo di Trieste si danza con orchestra. American bar - Posteggio interno.

Da Ricky - Via Battisti 2

la signora elegante acquista l'impermeabile; la signora elegante acquista il tailleur; la signora elegante acquista il mantello.

IERI DALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Virtualmente approvate le nuove pensioni di guerra

Compiacimento per la rapida conclusione

L'approvazione avvenuta ieri da parte della Commissione finanze e tesoro della Camera, del disegno di legge sulle pensioni di guerra è stata sottolineata con profondo compiacimento negli ambienti del CLN dell'Istria, che ha ascritto anche a proprio merito la felice e rapida conclusione dell'iter della legge stessa. In verità il provvedimento non potrà essere operante sino a tanto che il Senato non avrà ratificato alcuni emendamenti apportati dalla commissione al testo da esso già votato, ma non v'è dubbio che analogamente a quanto è avvenuto a Montecitorio, dove la legge, la quale in un primo tempo avrebbe dovuta essere esaminata in aula ed è stata successivamente trasferita, in sede deliberante, alla predetta commissione, il corso della legge medesima sarà più sollecito ancora. Il CLN dell'Istria si è già impegnato, del resto, a prendere immediati contatti con i competenti settori di Palazzo Madama, come aveva già fatto con il relatore alla Camera on. Zugno, con il presidente della commissione e con esponenti del Governo.

Come è stato già detto altra volta, la nuova legge ha assorbito, nel suo articolo 38, la vecchia proposta dell'on. Bologna per la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pensione di guerra a favore dei cittadini del nostro territorio ed a favore dei profughi della Zona B e di quelli provenienti dalle zone annesse alla Jugoslavia.

UN INCIDENTE CON TRAGICHE CONSEGUENZE

Micidiale la frenata sull'asfalto bagnato

Contro la corriera finita di traverso sbattè un'auto - Una donna trovò la morte

La sera del 16 luglio '59, verso le 18.30, il sig. Mirano Chermaz di 36 anni, abitante in via Baiamonti 9/1, guidava un'autocorriera lungo la Strada del Friuli in direzione di Trieste. Giunto in prossimità dello stabile n. 82, dove esiste una fermata facoltativa, dopo aver percorso una curva volgente a destra operava una frenata per fermarsi e far salire sul mezzo pubblico una persona in attesa. Succedeva però che l'autocorriera sotto l'azione frenante scivolava sul manto stradale bagnato di pioggia andando a cozzare con la parte anteriore contro un muro di cinta ivi esistente sulla destra, abbattendone un tratto di cinque metri. In seguito alla posizione assunta dalla corriera — postasi di traverso sulla carreggiata — vi andava a sbattere contro, in piena fiancata, un'autovettura sopraggiunta dalla direzione opposta, cioè verso Prosecco, il cui conducente non era riuscito a evitare in tempo la collisione, dato che la scena della dell'autocorriere posta attraverso la strada gli si era presentata appena uscito di curva.

Nel terribile urto, l'automobilista — Giovanni Gustin — riportava lesioni di lieve entità, mentre la signora che gli sedeva al fianco — Maria De Sabo in Deganut — subiva gravissime fratture e decedeva all'ospedale.

Per tale fatto il guidatore della corriera, Mirano Chermaz, è stato tratto in giudizio quale responsabile di omicidio e di lesioni colpose; lo si accusava in particolare di non aver tenuto conto delle caratteristiche del mezzo da lui pilotato e delle condizioni del manto stradale reso limaccioso e sdrucciolevole dalla pioggia, nonchè di aver tenuto una velocità eccessiva, sicchè era bastato che egli ponesse mano ai freni per provocare quel disastro. I giudici del Tribunale, davanti ai quali è comparso ieri il Chermaz, hanno infine condannato quest'ultimo, concedendogli le attenuanti generiche e quella del danno risarcito, a sei mesi di reclusione, con i benefici, per l'omicidio colposo; mentre in ordine alla accusa di lesioni nei confronti del conducente dell'autovettura, hanno dichiarato non luogo a procedere per difetto di querela.

Presidente, Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; difesa, Padovani.

Scolaro investito in viale D'Annunzio

Un'autolettiga della Croce Rossa e gli agenti della Squadra del traffico sono accorsi ieri verso le 13 in viale D'Annunzio, dove uno scolaretto era rimasto vittima di un incidente stradale. Il bimbo, Fabio Zoch, di 10 anni, abitante in via Fonda 53, nell'attraversare di corsa la strada, non si è accorto del sopraggiungere di una autovettura e vi è andato a sbattere contro. Il guidatore della macchina targata TS 36868, il cinquantenne Dino Pezzi, abitante in via dello Scoglio 5, ha sterzato bruscamente pigiando con forza il piede sul freno. Nonostante la pronta manovra, il ragazzino è andato a finire contro il paraurti anteriore e la portiera dell'auto, cadendo privo di sensi al suolo. Con l'autolettiga della CRI e accompagnato dalla madre, il ferito è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per una ferita lacero contusa alla fronte, epistassi traumatica, un'escoriazione alla mucosa del labbro superiore, una ferita lacero contusa alla lingua e lo stato commozionale.

Trieste al Congresso di scienza delle assicurazioni

Il 26 corrente verrà inaugurato a Torino, nel Palazzo del Lavoro — nel quadro delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia — il 3.o Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni, indetto dallo Istituto italiano degli attuari in collaborazione con il Consiglio nazionale degli attuari, lo Ordine nazionale degli attuari, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici e la Sezione italiana dell'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni. Il Comitato d'onore, presieduto dall'on. Giuseppe Pella, è composto dalle personalità più illustri della scienza e dell'industria assicurativa italiana, fra cui alcuni dirigenti delle Compagnie triestine, come il rag. Gino Baroncini, presidente delle Assicurazioni Generali, e l'avv. Enrico Marchesano, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà. Anche del Comitato tecnico-scientifico, presieduto dal prof. Bruno de Mori, fanno parte dirigenti delle Compagnie triestine come il dott. Duilio Galli, il dott. Vittorio Longo, il prof. Piero Sacerdoti e il dott. Attilio Valentinuzzi.

Durante la cerimonia inaugurale il prof. Eugenio Artom terrà un discorso celebrativo sulle «Assicurazioni private nel primo secolo dell'Unità d'Italia» e il prof. Bruno de Mori un altro discorso celebrativo sul «Contributo italiano allo sviluppo della tecnica attuariale». Il Congresso tratterà i seguenti temi di viva attualità, di cui sono relatori eminenti studiosi: «L'evoluzione dei problemi tecnico-attuariali del ramo vita», relatore prof. Giuseppe Ottaviani; «La gerontologia e l'assicurazione sulla vita con particolare riguardo ai rischi tarati», relatore prof. Mario Antonini; «Metodologia nelle rilevazioni statistiche relative alla responsabilità civile automobilistica», relatore prof. Raffaele d'Addario; «Aspetti tecnici e giuridici dei rischi nucleari», relatore prof. Piero Sacerdoti. I lavori del congresso si chiuderanno il 28 ottobre.

ALL'UNIVERSITA'

Corsi di olandese e russo e di italiano per stranieri

Presso la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della Facoltà di economia e commercio dell'Università sono stati istituiti corsi preparatori di lingua italiana per stranieri, di lingua olandese e di lingua russa. Ai corsi di lingua italiana e di lingua olandese possono iscriversi studenti interni della Scuola o delle Facoltà, italiani e stranieri, ed esterni, mentre a quelle di lingua russa possono iscriversi soltanto studenti interni, appartenenti alla Scuola od alle Facoltà, con esclusione degli stranieri.

La domanda d'iscrizione, redatta in carta semplice ed indirizzata al direttore della Scuola, deve essere prodotta allo sportello della Scuola di lingue moderne entro il 28 ottobre. Le lezioni dei corsi di lingua olandese e di lingua russa avranno inizio il giorno 23 ottobre secondo l'orario che sarà pubblicato all'albo della Scuola. Sarà precisato successivamente l'inizio delle lezioni e l'orario del corso di lingua italiana per stranieri.

†

Si è spento il 19 corr. il

prof. Rodolfo Scarizza

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie BARBARA PETRONIO, i figli dott. SPARTACO con la moglie dott PIERA MARUSSI, GRACCO, NORA ved. GUARRINI, ANITA con il marito dott. VIRGILIO TRAVAN, i nipoti e i parenti tutti.

Il Liceo Ginnasio «F. PETRARCA», che Lo ebbe per tanti anni dotto e apprezzato docente di Lettere classiche, si associa, con affettuosa memoria, al lutto della famiglia.

† Dopo molto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 85 anni

Luisa Guglielmi ved. Meriggioli

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. LUIGI con la moglie ANITA e i nipoti GIORGIO, RUBINA e MARINA, la figlia ELDA col marito dott. VLADIMIRO BARBALI e le nipoti GRAZIELLA ved. SALICE e LUCETTA, il pronipote MAURIZIO e i parenti tutti.

Il trasporto seguirà oggi 21 corr. alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Gorizia.

† Dopo lunga malattia, ha cessato di vivere

Guglielmo Pelosi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, i cognati, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
PELOSI - COCEANI
GOMISEL

† Si è spenta il 20 corrente la nostra cara

Evelina Piazza v. Parcina

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia, ROSANNA e FERRUCCIO DALL'ANESE.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Valeni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie PEZ, LUISA e LOEWE ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Angelo

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **ALBERTO NUSSDORFER** fu Giovanni e Maria Schwagel nato a Trieste il 15.5.1901 — con ultimo domicilio in Trieste - Opicina — emigrato nel 1931 in Argentina (Buenos Aires), le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

F.to avv. Giovanni Sblattero

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

SEGNALAZIONI

Scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 12 settembre, in cui si lamentava la mancanza di cestini per i rifiuti sul piazzale antistante la Fiera, si informa che i 350 cestini portaimmondizie, donati dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, sono stati posti in opera tenendo presenti le più immediate necessità cittadine e turistiche. Poichè non è stato possibile soddisfare tutte le varie esigenze, a causa del limitato numero di cestini, si assicura che non appena la succitata Azienda provvederà a fornire ulteriori 50 cestini sarà cura dell'Amministrazione comunale di provvedere all'installazione di alcuni di essi sul piazzale antistante la Fiera».

Riceviamo dal sig. F.F.: «Chiediamo nuovamente ospitalità nella vostra rubrica. A nulla son valse le nostre lagnanze e richieste sottoscritte dagli utenti e presentate all'ufficio competente, come pure inosservate sono passate le nostre richieste già pubblicate e ospitate su queste colonne. Ecco l'ultimo resoconto dei recenti infortuni avvenuti a causa delle disastrose condizioni del fondo stradale della via Sottomonte, che collega la via Commerciale alta: due degenti per arti fratturati, un operaio padre di famiglia e una cantante del Verdi. Chi sosterrà le spese per i danni riportati e derivanti tanto dall'uno che dall'altro incidente? Però sono ancora degli altri che sopportano attualmente le conseguenze subite per la scarsa manutenzione di questa strada».

«Sono un vostro vecchio lettore e sul "Piccolo Sera" di qualche giorno addietro ho letto di quei giovani poeti. Perchè mai, come in tante altre città, non si costituiscono dei "Premi Trieste" e concorsi atti ad incoraggiare ed individuare dei nuovi autori che, pur essendo meritevoli, non hanno la possibilità di farsi conoscere perchè privi di disponibilità finanziarie per far stampare i loro parti più o meno letterari? B.C.».

Un gruppo di signore, che abita in via delle Docce, lamenta il pericolo continuo cui vanno incontro i loro figlioletti per recarsi a scuola. In primo luogo — affermano — tutti color che hanno una macchina o uno scooter si rivelano indisciplinati, nessuno si ferma alla fermata del tram, corrono a tutta velocità, senza badare minimamente all'incolumità propria ed a quella degli altri. Le scriventi segnalano inoltre il grave disagio causato da alcuni lavori che si protraggono da mesi e che costituiscono un pericolo continuo per chi è costretto a passare nei pressi.

A firma del sig. Giuseppe Marini riceviamo: «Il tratto di strada di via Costalunga, dalla ferrovia Trieste-Pola alla via della Pace, si trova in uno stato deplorevole a dir poco. Vi sono numerose buche sul manto stradale, che con il passaggio continuo di mezzi meccanici si rovina sempre più ed urgono pertanto le necessarie riparazioni. I canali sono pieni di terriccio e quando piove l'acqua invade la carreggiata, per cui s'impone una pulitura sistematica. Gli abitanti della zona si rivolgono alle autorità affinchè sia provveduto in merito, tenuto conto anche della stagione delle piogge».

Ci scrive il sig. G.G.: «Le fermate delle linee «15» e «16» in via Colautti, al ritorno, dovrebbero venir soppresse perchè nello stesso caseggiato, dopo pochi metri, esiste una altra fermata. Le fermate in via Colautti (andata) ostacolano il traffico, tanto che nel giro di ritorno non esistono. Perciò ritengo che la «15» dovrebbe avere la fermata permanente davanti alla scuola «De Amicis» e la prossima in via De Amicis; così la «16», accanto alla fermata della «30», come nell'andata, all'inizio di via Colautti e la prossima in via De Amicis. Credo che questa possa essere una buona soluzione, senza arrecare danno ad alcun utente e snellendo il traffico dei filobus stessi. Vorrei inoltre invitare l'Acegat a prendere in considerazione il dirottamento della «15» e della «16» dopo la galleria per il Corso e capolinea piazza della Borsa, evitando quell'assurdo e inutile congestionamento di via Imbriani-piazza San Giovanni e piazza Goldoni, che provoca ritardi e rischi».

Alla prima richiesta l'Acegat ha assicurato che quanto prima verrà riesaminata tutta la situazione delle fermate nella zona, dato l'evolversi della situazione edilizia. Per la seconda, è stato fatto notare che si avrebbe un notevole allungamento di percorso, e la situazione comunque non verrebbe migliorata perchè anche il Corso presenta indubbiamente parecchie difficoltà, specialmente nel transito in salita.

«Siamo un gruppo di fedeli agli spettacoli dei Commedianti. Abbiamo letto in questa rubrica la richiesta di una lettrice in merito ad un riconoscimento per questi validi artisti e la risposta che ne seguiva. Anche noi siamo d'accordo e vorremmo sapere da chi dovrebbe partire questa iniziativa. O resterà lettera morta? E. V. per tanti altri».

A seguito della prima lettera ne abbiamo pubblicato una seconda di un signore che invita a porsi in contatto con lui per trovare appunto il modo di concretare l'iniziativa. Ripetiamo pertanto il numero telefonico, fornitoci da quel signore: 42-932, nel pomeriggio.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. con partenza alle 9.05, dalla Stazione delle Autocorriere di Largo Barriera Vecchia, escursione al Monte Carso ed al Cippo Comici, con pranzo al Rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede, Largo Pitteri 1.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a partecipare alla tradizionale gita di chiusura che avrà luogo domani con il seguente programma: visita delle ville di Tarcento e delle zone pittoresche della località; alla sera cena sociale a Buttrio. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Natale, Capodanno, Epifania e S. Cassiano in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Graduatorie per gli alloggi di Borgo S. Sergio

La commissione provinciale assegnazioni alloggi INA-Casa dell'Ufficio regionale del Lavoro ha reso nota la seguente graduatoria definitiva per 55 alloggi a riscatto destinati ai dipendenti da Amministrazioni dello Stato, della Provincia, dei Comuni e da Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, costruiti a Borgo San Sergio: Contento Domenico, Doz Benito, Doimini Sergio, Rolli Ernesto, Scopaz Ermenegildo, Simcic Corrado, tutti con punti 9.

Ballocchi Milano, Ellero Raffaele, Hemala Mario, Mirabile Antonino, Moro ved. Krast Maria, Plusnik Vittorio, Semec Albino, Stalio Lino, Stefanelli Nives, Vidal Luigi, tutti con punti 8.

Cerveni Ernesto, Chersovani Silvio, Clemente Ferruccio, Della Valle Enrico, Derossi Alberto, Gargiulo Ciro, Labinaz Emilio, Maggiolino Augusto, Marini Raimondo, Mlach in Muha Guerrina, Nicastro Giuseppe, Pecchiari Stelio, Ravalico Mario, Rinaldi Ezio, Zerbo Antonino, tutti con punti 7.

Bassi Dianello, Cason Valerio, Cecchini Giovanni, Della Valle Giovanni, Falanga Pasquale, Fossati Danilo, Gomicelli Luigi, Lamola Giovanni, Maligoi Renato, Marani Lucio, Mietto Gino, Monda Giovanni, Parovel Giovanni, Pasquotti Umberto, Prelec Raimondo, Rattelli Emilio, Rosone Stefano, Samero Tarcisio, Savi Bruno, Secur Giovanni, Serbottini Vilores, Stepcich Elido, Stuper Marco, Ulcigrai Edoardo, Viti Mario Zigante Mario, tutti con punti 6.

Alborino Francesco, Bragagnini Pier Giorgio, Barone Antonio, Benvenuti Vittorio, Cernigoi Elio, Ganoveli Sergio, Grazioso Vincenzo, Gelovich Massimo, Laurenti Giuseppe, Leghissa Valentino, Luis Francesco, Names Liliana, Montillo Aldo, Periovizza Giordano.

Picus Edoardo, Tomasin Ottavio, Valdi Dario, Vatta Luigi, Vegliach Germano, tutti con punti 5.

Balestra Rocco, Benedetti Emilio, Bertin ved. Vico Maria, Candusso Giuseppe, Cento Stefano, Cerniani Guglielmina, Cessich ved. Devescovi Maria, Correa Antonino, Danieli Giordano, Del Bianco Giorgio, Di Coste Antimo, Distefano Fulvio, Ducci Gino, Faifofer Caterina in Sammartano, Fantin Pietro, Gallucci Alessandro, Jerman Paolo, Lorenzetti Giuliano, Magni Giorgio, Martini Augusto, Medori Elio, Pieri Giorgio, Rossetti Marcello, Rossi Angelo, Segala Lina, Trimboli Rinaldo, Trivillin Pietro, Zalar ved. Volpi Maria, Zolia Omero, Zorzetto Angelo, tutti con punti 4.

Altra graduatoria definitiva riguarda il bando generale emesso il 12 novembre 1960 con il quale furono aperte le prenotazioni per la assegnazione di 59 alloggi a riscatto destinati ai dipendenti da aziende private e da Enti pubblici, sempre a Borgo San Sergio. Ecco i nominativi: Franco Giuseppe, con punti 10.

Benedetti Italo, Cipollone Mario, Colus Rino, Grisonich Francesco, Odinal Bruno, Predonzani Giorgio, Rasman Albino, Raze Stelio, Senica Albino, Shiviz Adriano, Stor Giovanni, Svara Silvano, Tamaro Bruno, tutti con punti 9.

Apollonio Carlo, Benedetti Guido, Braico Giuseppe, Bratus Bruno, Castellan Francesco, Cetin Giorgio, Ciacotich Luigia, Depase Marco, Furlani Giuseppe, Lo Presti Amedeo, Mauri Ignazio, Miani Bruno, Muiesan Giovanni, Muran Bruno, Paroni Giuseppe, Quinto Tommaso, Ragno Sergio, Stulle Alessandro, Vigni Gabriele, Visintin Bruno, tutti con punti 8.

Aoreoli Giuseppe, Apollonio Giuseppe, Babich Emilio, Barbarich Giuseppe, Barbieri Giuseppe, Baston Walter, Benedetti Adriano, Bona Nives, Bonifacio Ernesto, Bozzai Bruno, de Castro Mario, Cinque Sergio, Costantino Giuseppe, Costanzo Argeo, Dudine Mario, Dussati Giovanni, Giraldi Lucio, Gulli Lucio, Clemen Rodolfo, Compare Giuseppe, Luglio Vittorio, Mastromauro Corrado, Mastronuzzi Vittorio, Mauri Giorgio, Maier Paolo, Michelut Pietro, Micolaucich Giuseppe, Nocera Antonio, Novel Carlo, Ossich Erminio, Petelin Rinaldo, Rinaldi Nunzio, Stagno Pietro, Ulcigrai Maria, Zambon Vittorio, tutti con punti 7.

Babich Pietro, Babuder Libero, Bacci Antonio, Baolini Lamberto, Benvenuto Leopoldo, Bertolini Rosa n. Montecalvo, Biascich Aurelio, Borca Antonia n. Demicheli, Borca Giorgina, Bravin Luigi, Brovedani Carlo, Burolo Bruno, Cattaruzza Francesco, Cimarosti Duilio, Cociani Giovanni, Coscia Ernesto, Daris Giacomo, Davia Pellegrino, de Carolis Giorgio, de Pasquale Antonio, Deschmann Massimiliano, Dudine Bruno, Favretto Ernesto, Ferraro Giuseppe, Ferro Livio, Filippi Ladislao, Franco Romano, Gieftich Riccardo, Giraldi Tullio, Grdovich Carlo, Grisonich Rodolfo, Hrobat Federico, Lepre Lucio, Levini Giuseppe, Lo Nigro Angelo, Maraspin Giovanni, tutti con punti 6.

Marchesan F., Massarotto A., Mengotti Mario, Milli Eugenio, Nadali Carlo, de Nardo Mario, Paoletti Giuseppe, Parovel Luciano, Pausich Francesco, Pecenik Miroslao, Peratello Domenico, Perini Elio, Pirovich Egidio, Polese Amalia, Poli Narciso, Ricci Vera n. Iuchich, Rusconi Aurelio, Savron Santo, Spetti Claudio, Squeglia Antonio, Strain Aldo, T--kan Attilio, Vardabasso Paolo, Vascotto Ettore, Vendola Francesco, Zanin Sergio, Zoppolato Tarcisio, tutti con punti 6.

La seguente graduatoria definitiva riguarda invece il bando aziendale del 6 marzo 1961 con cui furono aperte le prenotazioni per la assegnazione di 31 alloggi a riscatto destinati ai dipendenti della Società ILVA, costruiti a Chiadino San Luigi: Azzelin Ignazio, Bosco Fiovo Pietro, Furlani Giovanni, Taurisano Antonio, tutti con punti 9.

Bassi Valerio, Di Pinto Mauro, Garinelli Giovanni, Gottardo Arturo, Milani Ciro, Opara Luigi, Pozzetti Floriano, Zocchi Albino, tutti con punti 8.

Barba Marcello, Bisulli Angelo, Bubnich Vittorio, Canducci Giovannino, Cek Francesco, Cescutti Guerrino, Colussi Arturo, Covra Guerrino, Del Cocco Antonio, Gnesda Ermanno, Leban Severino, Leo Aureliano, Lupi Emilio, Magazzù Pietro, Montemurro Cosimo, Palumbo Marino, Parisini Cesare, Picchieri Antonio, Ranieri Giuseppe, Ziegler Giuseppe, tutti con punti 7.

Angelillo Michele, Auber Celestino, Babich Bruno, Baldassi Giorgio, Bernich Sergio, Bonetti Giovanni, Borelli Benito, Bortolin Guido, Buranel Attilio, Cibin Benedetto, Codini Giovanni, Cucco Vittorio, Culot Lotario, Deluca Bruno, Di Lernia Corrado, Di Pinto Sergio, Galeotti Govanni, German Casimiro, Germani Luigi, Gianello Angelo, Giurini Massimiliano, Gregorich Antonio, Gurian Giovanni, Ieva Luigi, Izzinosa Renato, Leban Giovanni, Lenaz Bruno, Martini Carlo, Marconcini Livio, Moratto Giovanni, Morgese Giuseppe, Ongaro Silvio, Palcic Giovanni, Pregara Bernardino, Rosmini Bruno, Staccuneddu Giovanni Maria, Suber Stelio, Verani Ferdinando, Vesnaver Albino, Visintin Angelo, tutti con punti 6.

A Mantova con l'U. P. per la Mostra del Mantegna

L'Università Popolare informa che presso la sede sociale di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio a Mantova per la visita alla «Mostra del Mantegna». Il viaggio sarà effettuato in torpedone sabato 28 e domenica 29 ottobre p.v., con partenza sabato pomeriggio e ritorno domenica sera. Il pernottamento sarà fatto a Mantova. Informazioni e programma presso la suddetta sede sociale tutti i giorni (9.30-13 e 16.30-19, il sabato dalle 9.30 alle 13).

Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. con lettera 5178-VII-8 dd. 14 ottobre 1961.

OFFERTA STRAORDINARIA!

Lambretta

FINO AL 31 DICEMBRE 1961

Nel prezzo di L. 152.000 per il modello 125/LI
L. 171.000 per il modello 150/LI
L. 198.000 per il modello 175/TV
(f.co Trieste, a 2 posti, IGE e targatura inclusi)

è compreso il PARABREZZA

Rateazioni fino a 30 mesi - Acconto anche di sole L. 10.000 - Pratiche patente gratis

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER LE PROVINCIE DI TRIESTE E GORIZIA:
Commissionaria FILOTECNICA GIULIANA - via Imbriani 16 - Trieste - Tel. 36613

UN'ALTA INIZIATIVA DELL'UNIVERSITA'

Contributo di Trieste al dizionario d'architettura

L'opera comprenderà dieci volumi di settecento pagine ciascuno
Notevole impresa materiale e di grande impegno lessicografico

Di questi tempi qualcuno sogna, in mancanza di meglio, di ricostruire con filologica fedeltà quella Torre di Babele assurta a simbolo di fatale discrimine dell'unità della grande famiglia umana. E questa confusione babelica, appunto, degli idiomi pare stia oggi minacciosamente insidiando la possibilità d'un profittevole dialogo anche in quegli ambienti che con la erezione della Torre di Babele hanno i più ovvii legami; proprio i costruttori delle case degli uomini si preoccupano di non essere più in grado di intendersi con committenti, appaltatori di opere, artieri, oggi, quando la rivoluzione tecnica tanto ha innovato nei processi edilizi determinando lo automatico sorgere di un nuovo linguaggio tecnico.

E all'immagine della Torre di Babele si rifà Pio Montesi nella sintetica ma persuasiva presentazione dello specimen del «Dizionario di architettura tecnica» che viene distribuito in questi giorni. E all'immagine retoricamente assai appropriata fa riscontro proprio in apertura dello specimen la fotoriproduzione della notissima rinascimentale incisione tedesca che richiama la gozzoliana spirale della torre babelica.

Quest'ambiziosa e alta iniziativa del nostro Istituto di architettura e urbanistica si propone di fare ordine là dove esso pericolosamente manca e di recare autorevole contributo alla fissazione del linguaggio architettonico-tecnico; non solo nel campo dell'idioma letterario storicamente ben radicato, ma anche in quello di tutte le espressioni dialettali, vive sulla bocca di quanti operano nell'ambito dell'edilizia. Impresa di gran mole materiale, dunque, (il «Dizionario tecnico dell'architettura» comprenderà ben dieci volumi di settecento pagine ciascuno) e soprattutto di maggiore impegno lessicografico.

Da questo opuscolo di trentaquattro pagine di pesante carta semipatinata, in bell'in quarto, stampa a due colonne, adorno di numerose illustrazioni a piena pagina, ci si può formare un'idea di quella che sarà l'opera monumentale. Grazie anche all'accorta scelta delle voci. Le quali sono undici e svarianti nella vastissima gamma del materiale linguistico connesso al campo storico e contemporaneo della tecnica architettonica, nella sua accezione più dilatata. Le singole voci, diffusamente illustrate da un testo scientificamente ben calibrato ma di limpida intelligibilità, corredate da efficaci incisioni che ne completano l'esplicazione verbale, vengono succintamente presentate nella loro evoluzione lessicale anche con riferimenti etimologici. Esse sono però prive di apparato bibliografico che, forse, potrebbe arricchire l'apporto critico dell'opera che, pure, si propone fini meramente pratici e non specificamente scientifici.

A quest'impresa di tremendo impegno l'architetto Montesi ha associato i suoi piu vicini collaboratori triestini, fra cui Roberto Costa, Amelia Guastalla, Maria Melan, Giordana Stuparich e tutta una schiera di docenti e studiosi del resto d'Italia. Mentre soprintende alla parte squisitamente filologica Giovambattista Pellegrini, ordinario di storia della lingua italiana nella nostra Università. Iniziativa triestina dunque questa che va salutata con ogni plauso sia per il suo coraggioso disegno, sia per l'umanissima finalità che la ispira; frutto non solo di organizzata sapienza; ma tale che in sè potrebbe dar vita al sorgere, finalmente, di una vera e propria editoria cittadina. Ove si pensi alla mole dell'opera e alla somma di capitale necessario per la sua realizzazione grafica. Tanto più che a opere di tal fatta la moderna sensibilità editoriale offre immediati sbocchi supernazionali con il lancio contemporaneo su più mercati in testi adeguatamente tradotti. Iniziativa lucrosa quanto altre mai, vista la sicura ricettività da parte del mercato di un bene che si presenta tanto più richiesto in quanto offre in ogni sua parte e aspetto le caratteristiche della insostituibilità e delle unicità.

Ma è discorso estremamente idealizzato codesto; tanto più che l'opuscolo bellissimo nulla dice a questo proposito; anzi, stampato a Roma, lascia intendere fin troppo chiaramente come la sua triestinità non possa arricchirsi d'altre più sostanziose qualificazioni. E nonostante questo rammarico — lagna inveterata — mentre lo specimen va in giro per il mondo a portare alto il nome di Trieste, lo accompagni ogni voto migliore e ogni fortuna arrida ad esso ed ai suoi valorosi autori.

S. C.

CONFERENZE

Lunedì 23 ottobre alle ore 21, presso l'A.L.U.T., (via Università 5), il prof. Orio Caldiron, di Padova, terrà una conferenza nel corso della quale riferirà sulle esperienze da lui fatte in qualità di insegnante in una delle classi di osservazione organizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione durante l'anno scolastico 1960-61. Vi sono invitati gli insegnanti di ogni ordine e grado e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Biblioteca Civica

Libri nuovi in Biblioteca civica.

Religione: Petit F.: «Il problema del male» (2-12736).

Linguistica: Corominas J.: «Breve diccionario etimologico de la lengua castellana» (Cons. 458-1).

Scienze pure: Castelfranchi G.: «Fisica sperimentale e applicata» (4-4044); Forest J.: «Meraviglie dei fondi marini» (4-4046); Scaioni E.: «Bellezze del mondo invisibile» (4-4047).

Scienze applicate: Leprince-Ringuet L.: «Atomi e uomini» (2-12737).

Arte: Fiocco G.: «Nicola Grassi» (R. P. Misc. 2-1364); Montani P.: «Viaggio intorno al pianoforte» (2-12738).

Sport: Gars: «Itinerari alpini» (R. P. Misc. 2-1365).

Storia, geografia e biografia: Marinatos S.: «Creta e Micene» (6-859); Andersen H.: «La favola della mia vita» (3-12127); Rostand C.: «Liszt» (2-12735); Sasso G.: «Profilo di Federico Chabod» (3-12124); Bernotti R.: «Storia della guerra nel Mediterraneo» (1940-'43), (4-4043); Bailhache J.: «Granbretagna» (2-12734); Boell H.: «Diario d'Irlanda» (2-12738); Lama E.: «Antologia del Risorgimento italiano» (4-4042); «I pieni di sviluppo in Italia dal 1945 al 1960 (4-4040).

Regionali: De Simone P.: «Dalla conferenza della pace la condanna all'esodo» (R. P. Misc. 4-3146).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 gennaio 1961 se a scadenza sei mesi e 31 maggio 1961 se a scadenza tre mesi.

Dal 3 al 5 novembre la Lega Nazionale organizza una gita sociale a Modena, Bologna e Ferrara per una visita guidata dei principali monumenti storico-artistici di quelle città. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria di corso Italia 9, tel. 371-96.

A CURA DEI «COMMEDIANTI»

Ritorno di «Romanticismo»

Che il «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta sia opera di suggestiva attualità, in questo centenario della proclamazione dell'Unità d'Italia, lo rivela quel termometro spirituale dell'arte e del teatro ch'è Milano, dove con un complesso di grandi e grandissimi attori, e in un crescente successo, il lavoro di Rovetta ha già superato la decina di repliche.

Proibito durante la dominazione austriaca, Trieste potè plaudire a «Romanticismo» soltanto dopo la redenzione, e gli anziani ricordano l'entusiasmo col quale fu salutato quel dramma che, come nessun altro, interpreta l'attesa della libertà: quell'attesa che per Trieste è stata più lunga e più angosciosa, perchè qui il pericolo era più vicino e più pressante.

Non certo coi nomi di Milano, e in sede assai più modesta, più popolare, Trieste plaudì a «Romanticismo» alcuni mesi fa, grazie alla diligenza e alla sensibilità dei Commedianti di piazza Perugino. Alla sonorità dei nomi e al lusso della regia, il complesso dei commedianti supplì con una spontaneità, con un impegno recitativo, con una freschezza interpretativa, veramente commoventi. Il pubblico, popolano e anche intellettuale, apprezzò tanto il lavoro di Rovetta che «Romanticismo» venne replicato per quattro sere di seguito.

Ora, nei prossimi giorni, per la insistenza delle numerose richieste, i Commedianti rimetteranno in scena «Romanticismo», anche perchè il clima del centenario si accompagna a quello più recente, e più caldo, della seconda redenzione. Le recite sono state fissate per i giorni 25, 26 e 27 ottobre. Le ultime due, a prezzi ridotti per agevolare il ceto popolare.

Gli abbonamenti al Verdi

Continua alla biglietteria del teatro l'accettazione degli abbonamenti alla prossima stagione lirica che s'inaugurerà sabato 11 novembre — in serata di gala — con la prima rappresentazione de «Le maschere» di Pietro Mascagni.

MOSTRE D'ARTE

Sabato 21 ottobre alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione della personale del pittore milanese Angelo Ferraris, che espone una serie di tele recenti di medie grandezze raffiguranti vari soggetti di paesaggio. La mostra resterà aperta fino al giorno 31 ottobre. Sono invitati gli artisti, la critica, il pubblico.

Domani alle ore 18.30 si inaugurerà nelle sale del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» via Rossini 6, la mostra collettiva di pittura e scultura denominata «Mostra d'autunno» indetta dal Circolo Artistico di Trieste. La mostra, alla quale partecipano 50 artisti con oltre 100 opere, rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 1 novembre col seguente orario: feriali 18-22; festivi 11-13 e 16-22. L'ingresso è libero.

IL 3 NOVEMBRE LA MOSTRA DELLA MARINA

La flotta di cent'anni sfilerà in sedici metri

Fra i duecento modelli anche quello ufficiale del progettato sommergibile atomico italiano

La mostra storica «Cento anni della Marina Italiana» ideata, organizzata ed allestita dall'Associazione «Aldebaran» di Trieste e della cui preparazione si è già occupata la stampa alcuni mesi or sono, è ormai entrata nella sua fase inaugurativa finale, mentre l'inaugurazione ufficiale della rassegna è stata fissata per venerdì 3 novembre prossimo. La mostra verrà sistemata negli ampi saloni della Stazione Marittima, sede ideale per un'esposizione che intende documentare ampiamente le pagine di storia gloriosa scritte dalle nostre navi sui mari di tutto il mondo.

Con questa manifestazione la Associazione «Aldebaran» vuole degnamente celebrare il centenario della costituzione della Marina italiana, nata dalla fusione delle marine sarda, borbonico-siciliana, toscana e pontificia.

Il Ministero della Marina che nel Regno di Sardegna era unito con quello della Guerra, venne reso autonomo il 17 marzo 1860 ed il nuovo portafoglio fu assunto dallo stesso Presidente del Consiglio Camillo Benso di Cavour che lo tenne fino al 6 giugno 1861, giorno della sua morte. Con successivi atti legislativi venne provveduto all'organizzazione amministrativa del nuovo organismo navale unitario a cui venne data il 17 marzo 1861 la denominazione di «Marina Italiana». Da questa data prende le mosse l'esposizione dell'«Aldebaran», per presentare attraverso una serie di oltre 200 modelli in scala e un centinaio di fotografie, le unità più importanti di superficie, i sommergibili, i mezzi insidiosi e le navi di scorta che hanno fatto parte della nostra flotta in questo secolo di storia.

La mostra è posta sotto l'alto patronato della Marina militare la cui bandiera verrà issata sul più alto pennone della Stazione Marittima, dove sventolerà per tutti i quindici giorni in cui la rassegna resterà aperta al pubblico. E' inoltre recentissima la decisione presa dall'Ufficio Documentazione della Marina di partecipare alla mostra con quattro modelli giganti che ne costituiranno indubbiamente una delle più spettacolari attrattive: si tratta del modello ufficiale dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» lungo circa 4 metri (scala 1:50), della rampa-lanciamissili «Terrier» alta oltre tre metri, del cacciatorpediniere lancia-missili «Impavido» (scala 1:50) ed infine — per concessione straordinaria e speciale — del modello del progettato sommergibile atomico italiano «G. Marconi».

L'Associazione marinara «Aldebaran», sorta a Trieste nel dicembre del 1951 per iniziativa di un gruppo di giovani entusiasti della vita marinara ed appassionati dell'arte navale, non è nuova a manifestazioni del genere: si ricorda infatti che nel 1952 essa allestì una mostra sulla Marina USA, nel 1953 una sulla costruzione delle flotte mercantili e militari, nel 1954 la rassegna «La nave nel tempo» e nel 1955 un'esposizione di modelli di navi transoceaniche. Da sei anni però tutti gli sforzi dell'Associazione di cui l'attuale presidente sig. Mauro de Pinto è sin dalla fondazione instancabile animatore, sono stati rivolti verso la realizzazione di questo progetto che per dimensioni ed importanza supera tutti i precedenti.

I modellisti dell'«Aldebaran», sulla base di documenti dell'epoca, illustrazioni, piani e disegni, hanno costruito una flotta in miniatura il cui naviglio riproduce fedelmente le minime caratteristiche tecniche degli originali. E' stato un lavoro lungo e laborioso che ha richiesto diligenti ricerche, pazienza, abilità ma soprattutto amore. Il risultato si è concretato in 160 modelli in scala 1:500 che posti su di un piano di 16 metri di lunghezza offriranno alla mostra un'immediata sintesi visiva di tutta la storia della Marina, suddivisa in quattro periodi distinti: 1861-1900; 1901-1925; 1926-1945; 1946-1961. Questo nucleo centrale sarà affiancato da altri modelli in scala 1:200, 1:100 e 1:50 delle unità più tipiche, compresi i leggendari «maiali» forzatori d'Alessandria, i «barchini esplosivi» e i sommergibili tascabili.

La parte grafica è stata invece curata con l'assistenza dell'Ufficio storico del Ministero Difesa-Marina, e del Museo storico-navale di Venezia. Al materiale gentilmente fornito da questi enti sono state poi aggiunte alcune rare fotografie di notevole valore storico, provenienti da collezioni private.

Si tratta dunque, come si può già giudicare da questi dati sommari, di una manifestazione unica nel suo genere che non mancherà di suscitare un notevole interesse.

Corsi serali di saldatura

Presso il Centro addestramento professionale I.N.A.P.L.I. di Trieste, in via Giarizzole 22, il giorno 16 ottobre hanno avuto inizio i corsi serali di promozione per saldatori elettrici, ossia, cetilenici.

Inserzioni pubblicitarie per esercizi alberghieri

Il Centro italiano di pubblicità, Milano, rappresentante esclusivo delle «Guide FODOR» per l'Italia ha fatto presente all'E. P. T. di Trieste che nei tempi passati truffatori si presentavano abusivamente a nome della FODOR anche offrendo servizi che la stessa non presta. Infatti essi promettevano una targa che le «Guide FODOR» non hanno e la fornitura gratuita di un volume che non viene fatto, nonchè la menzione editoriale che non dipende che esclusivamente da un apposito ufficio redazionale delle Guide in parola esistente all'Aja.

L'E. P. T. di Trieste fa presente che le «Guide FODOR» sono in vendita soltanto presso i librai e che eventuali inserzioni in Italia per le dette Guide possono essere raccolte solamente dal Centro italiano di pubblicità, Milano, o da agenti da esso autorizzati, muniti di lettera credenziale, che però non possono chiedere o ricevere anticipi o pagamenti per la pubblicità, dato che ogni pagamento per tali inserzioni è ricevuto solamente tramite Banca contro regolare fattura e presentazione del giustificativo.

Si rendono, pertanto, avvertiti in specie gli albergatori e proprietari di pubblici esercizi, che possono venir visitati da persone che abusivamente si presentano a nome delle «Guide FODOR», di quanto sopra, invitandoli a denunciare le truffe perpetrate da inqualificabili speculatori.

Anche quest'anno le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile ha riscosso vivo interesse e molte adesioni. Oltre ai corsi allievi attori, triennali, sulla base della Accademia d'arte drammatica di Roma, quest'anno verranno tenuti anche corsi di sola dizione e retta pronuncia per adulti e corsi di avviamento alla recitazione per fanciulli e fanciulle.

Iscrizioni ed informazioni giornalmente al Teatro Nuovo dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

DA UN'IDEA DELLA NOSTRA FIERA

Elogi internazionali alla «sedia triestina»

Un concorso per il mobile componibile

Il concorso «Sedia modello-Fiera di Trieste», che nello scorso giugno, in occasione del quarto convegno internazionale del mobile presso la nostra Fiera, realizzò un risultato insperato, con la presentazione di più di una novantina fra modelli tipo e modellini di sedie da parte dei migliori architetti e «designers» italiani, ha ottenuto una significativa riconferma nel recentissimo «I Salone del Mobile italiano» a Milano. Per inquadrare nei suoi giusti termini il citato salone, merita far rilevare che si tratta di una delle più grandi assise europee del settore, alla quale hanno partecipato, con elevate produzioni stilistiche, 327 espositori d'ogni angolo di Italia.

Orbene in questa meravigliosa esposizione nazionale, ha fatto brillantissima mostra di sè, come unanimemente lo illustrano i giornali tecnici, il modello di sedia risultante vincitrice del concorso triestino, modello che è stato disegnato dall'architetto milanese dott. Ulrich, e presentato in un elegantissimo stand dalla Saffa di Milano, la società che ha acquistato il brevetto mettendolo in fase di produzione in larga serie. Da un giornale milanese apprendiamo che il «modello vincitore del concorso nazionale indetto dalla Fiera di Trieste, ha riscosso vivissimo interesse da parte degli operatori italiani ed esteri». Il successo è stato, altresì rafforzato dalle lodi rivolte al «designer» ed all'impresa costruttrice dal Ministro per il Commercio Estero, on. Martinelli, che, assieme all'on. Dosi, presidente onorario del Salone, al dott. La Rosa direttore generale ed al segretario arch. Tito Armellini, ha visitato lo stand della Saffa, soffermandosi ad ammirare la «Sedia modello - Fiera di Trieste».

L'iniziativa del nostro Ente Fiera di organizzare il concorso della sedia modello ha avuto così un definitivo riconoscimento sul piano nazionale ed internazionale. Tutti ricordano come è sorto il predetto concorso. Nel giugno del 1960, durante il terzo convegno del mobile, nel comprensorio di Montebello mentre vari relatori esponevano ai tecnici ed agli esperti problemi di natura produttiva ed artistica, l'on. Dosi, presidente del nostro convegno, con l'architetto prof. Ernesto N. Rogers e con il presidente dell'Ente Fiera maturavano la idea del concorso ed annunciavano la loro iniziativa alla fine dei lavori, ottenendo la approvazione degli operatori presenti. Poi, a fiera terminata, gli uffici direttivi ed esecutivi dell'Ente Fiera si sono messi al lavoro per programmare il concorso, per fissare le modalità, per eleggere il comitato di presidenza e la giuria.

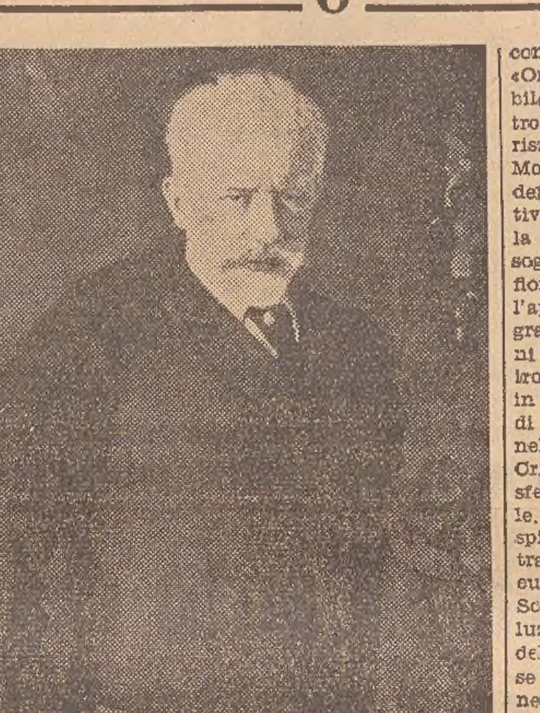
L'Ente Fiera, dopo il pieno successo realizzato dalla «sedia modello», ha in corso di programmazione un altro interessantissimo concorso relativo al «mobile componibile», i cui modelli verranno presentati nella edizione fieristica del 1962.

Esperti automeccanici richiesti in Brasile

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per il Brasile di automeccanici, elettrauto, battilastra per autocarrozzieri, verniciatori e spruzzo e tappezzieri per auto. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (sezione emigrazione, piazza Oberdan 6, p. I, stanza 11) dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

SPETTACOLI

«Eugenio Onieghin» e tre melodrammi vertici della stagione lirica al Teatro Verdi



Un ritratto poco noto di Ciaikowsky

Abbiamo concluso il commento alla prima parte della stagione lirica, che terminerà il 30 dicembre prossimo, con un accenno a Samuel Barber autore di «Vanessa», l'opera nuova americana che ottenne festosi riconoscimenti al Festival di Spoleto, e che giungerà a Trieste nell'esecuzione della nostra orchestra, già sperimentata sulla struttura musicale di questo lavoro che il compianto direttore Dimitri Mitropoulos definì «grande» assumendosi consapevolmente la responsabilità della definizione. Certo è che Samuel Barber, la cui vita musicale è stata sempre legata all'Italia con le esecuzioni lontane che ne diedero Molinari e Toscanini, è giudicato dalla critica più recente come un «neoromantico» tra tutti i giovani compositori che sono chiamati tali anche a cinquant'anni suonati. Cantabilità melodica, limpida forma, libertà di tonalità e infine una forte sensibilità rendono la musica di Barber comprensibile e rallegrante col suo ardito e spiritoso linguaggio. Tra le sue composizioni più significative occorre accennare a un «canto per baritono e quartetto d'archi», un «Adagio per orchestra», un «Concerto per violino», due Sinfonie e due «Essays» per orchestra. Sappiamo inoltre che Barber è di temperamento appassionato, scrive modernamente, e il suo modo di strumentare è originale ma privo di astruserie, e senza essere in alcun modo dogmatico è vicino al neoclassicismo, cioè osservante della struttura formale di cui Hindemith è il maestro. Il libretto di «Vanessa» è molto abilmente congegnato da un'operista che ha l'istinto prodigioso del teatro: Gian Carlo Menotti, e non si può non avvertire che la vicenda dell'opera è di chiaro procedimento melodrammatico e ha il merito di economizzare le parole, ridotte all'essenziale; circa il carattere tipicamente americano di «Vanessa» l'audizione triestina, resa attuabile soltanto dalla maturità strumentale raggiunta dall'orchestra nostra a Spoleto, ci si potrà forse richiamare a una molteplicità di elementi stilistici che distinguono appunto la musica del nuovo mondo, elementi che Samuel Barber ha saputo fondere e riplasmare in unità secondo il suo proprio estro lirico.

Varietà di elementi musicali occidentali si sentono anche nelle composizioni di Peter Iljitsch Ciaikowsky che subì l'influsso tedesco, nella sostanza originale del melos russo, fuso nel colorito armonico e stretto nello stile tonale. Tutto ciò è percettibile nell'opera sinfonica e nella musica scenica e coreografica di Ciaikowsky, rivelatrice di una mentalità e di un temperamento inconfondibili da cui si effondono l'atmosfera barbarica della steppa e l'immagine mondana e raffinata del «Salon», rivolta contro il destino e disperazione nichilista, sentimento lirico poetico e autoannientamento placato nella contemplazione estatica, brutalità e beatitudine amorosa. L'opera «Eugenio Onieghin» di Ciaikowsky, ricavata dal romanzo di Alexander Sergeiewitsch Puschkin, sarà rivelatrice di questo dualismo psicologico del musicista in cui danza e folclorismo sinfonicamente elaborati negli intermezzi si alternano con scene liriche, con cantilene dolorose, con elegie patetiche, infine con momenti drammatici di straziante voluttà.

«Eugenio Onieghin» non è un'opera nel senso tradizionale, nè un melodramma come «La dama di picche», nè un dramma musicale, pur avendo Ciaikowsky impiegato il Leitmotiv al modo wagneriano; bensì è un «romanzo musicale lirico». Puschkin compose il romanzo in versi «Onieghin» durante vari periodi di tempo e di questi egli risentì le vicende di carattere spirituale e politico. Dal 1823 al 1830 avvenne la prima affermazione del poeta. Nel 1825 egli fu preso totalmente dalla creazione del «Boris». Nel 1830, infine, fu messa al poema «Onieghin» la parola fine. All'inizio della composizione Puschkin era sotto l'influsso di Byron, ma poi entrò in pieno dominio della sua indipendenza morale e capacità creativa. Il byronismo del poeta russo era la disillusione, il disprezzo per la società, la sfiducia per gli uomini del suo tempo. Ma appena Puschkin superò il byronismo, il suo poema si fece realistico nella pittura dell'ambiente e nella figurazione dei personaggi. Onieghin è l'immagine romantica della realtà della vita russa dell'Ottocento. Tipi come lui sono frequenti nella società del suo tempo. Puschin prese questo personaggio rivestendolo dei propri sentimenti. Però non è assicurato che egli volesse fare del suo eroe un ritratto autobiografico, anche perchè dando al poema un carattere prettamente soggettivo gli toglieva il pregio della realizzazione lirica. Quando Puschkin, liberale e progressista, fu mandato in esilio in Crimea, egli sottopose la società del suo tempo a una severa critica, e si volse a Byron. Le poesie del poeta confinato in campagna risentirono della magnificenza esotica della Crimea, la malinconia del deserto della Bessarabia. Puschkin si pose contro l'ordinamento sociale dello zarismo come lo era stato Byron in Inghilterra. Nella guerra per la liberazione greca contro i turchi lo scrittore di «Onieghin» vide l'esempio possibile di una rivoluzione russa contro la servitù della gleba e lo zarismo. Dalla vita mondana di Mosca e dal costume innocente del villaggio il poeta trasse i motivi dei quadri per il suo poema: la dolce, selvaggia e taciturna sognatrice Tatiana candidamente fiorita nella pace villereccia, e l'apatico, annoiato Onieghin pigramente ozioso nei salotti notturni di Mosca. Il genio del poeta, ironico e romantico, si svela così in bellezza di forma e saldezza di pensiero mai prima raggiunti nell'arte russa. Dopo l'esilio in Crimea, Puschkin fu di colpo trasferito nella Russia settentrionale. La polizia temeva che quello spirito liberale, che si formava tra i grandi della nuova cultura europea, Shakespeare, Goethe e Schiller, e le nascenti idee rivoluzionarie soffocate dalla reazione della Santa Alleanza, perseverasse nei suoi errori. Nella solitudine del Nord il poeta non potè aver contatti coi progressisti. La passione rivoluzionaria lo abbandonò dopo il fallimento della guerra di liberazione greca. Egli restò isolato. In campagna si accostò alla mentalità del popolo fino allora da lui sconosciuta. Si interessò dei suoi servi della gleba e sognò di instaurare un nuovo ordine di cose.

Di questa trasformazione evolutiva del popolo e della terra, più tardi si farà apostolo Leone Tolstoi in «Resurrezione». Ma è Puschkin, cioè il suo eroe Onieghin, che getta il seme fecondatore della redenzione sociale russa; Onieghin, «uno stravagante triste e pericoloso», come ci appare dopo il duello con Lensky ch'egli uccide. Dopo la morte dell'amico, Onieghin straziato dal rimorso dell'involontario assassinio, non è più l'eroe romantico nè il patriota liberale, nè il malato di «spleen», ma soltanto un buon ragazzo. Dall'immagine letteraria e intellettualistica, Puschkin passa col suo «Onieghin» alla pittura realistica del personaggio e della società russa. Tatiana, che visse nel sogno, rientra nel dramma concreto della vita quotidiana, e pur amando in segreto Onieghin, fuori della menzogna mondana, rimane fedele al vecchio principe suo marito. Pittura realistica è anche la figura di Lensky, incarnazione di quella sensibilità morbosa, intellettuale e sentimentale che caratterizzò la gioventù russa negli anni del dispotismo di Alessandro III.

Occorre seguire i momenti e i movimenti degli stati psicologici per stabilire i nessi dei personaggi con la musica di Ciaikowsky nella quale troveremo con le caratterizzazioni di Tatiana, Onieghin, Olga e Lensky il clima del paesaggio russo, le danze popolari e aristocratiche, le canzoni, in forma di Lied, la lirica amorosa, le concitate passioni, la coralità contadina e infine il motivo d'amore di Tatiana che avvolge tutta la vicenda attraverso la rielaborazione che ne fece Clemens Krauss nel 1938 con l'intenzione di creare con una specie di tema conduttore o tema ricordo l'unità psicologica delle scene dell'«Onieghin».

Dal disegno strumentale di Ciaikowsky al sinfonismo novecentesco elaborato di Giulio Viozzi per la sua nuova opera «Il sasso pagano» il trapasso è brusco. Già nell'atto unico «Allemistakeo», pur coi suoi tratti melodici, il musicista triestino si era immerso in un suo proprio clima con accenti e lineamenti pieni di arguzia. Ora, la nuova opera, confortata dal successo dei lavori precedenti, tra cui «Un intervento notturno», ci promette con l'ambientazione paesana, il suo colore folcloristico, l'ingenuità di un suo personaggio e le superstizioni dei paesani elementi musicali del tutto originali e caratterizzazioni di forte rilievo inquadrate in uno sfondo magico. Nella vicenda del «Sasso pagano», che si svolge nel Friuli, il maestro Viozzi dice che il canto ha una parte molto importante e che le parti sinfoniche e corali, oltre alla parte coreografica, sono state da lui curate. Autore del libretto, per la maggior parte in versi, è lo stesso Viozzi il quale ha trovato nella gentile consorte una valida collaboratrice nella stesura dei testi friulani delle «Villotte» che servono alla descrizione dell'ambiente sul cui sfondo si profila la tragica, generosa figura del protagonista don Matteo.

Il «Gran Ballet National Hongrois» che giungerà a Trieste con orchestra propria, con danze e musiche nazionali, costituirà la seconda esibizione coreografica della stagione; tanto più attraente se accanto alle espressioni più tipicamente folcloristiche, il gruppo danzante ci darà qualche saggio delle più marcate personalità della musica ungherese moderna come quella di Bartòk, rivelatrice dei tratti più forti e vivi del canto e del ritmo nazionale, come quella di Kodaly, elaboratore dei canti contadini con le arcaiche melodie, gli uni e le altre trasferite in figure ritmiche e dinamiche di danza popolare.

Così la seconda parte della stagione lirica, che inizierà il 20 febbraio e chiuderà l'8 aprile 1962, dopo lo sfoggio operistico con Ciaikowsky e Viozzi, metterà l'accento su tre opere del grande repertorio: «Madame Butterfly» di Puccini, «Don Pasquale» di Donizetti e «Otello» di Verdi; la prima con il suo colorismo esotico alla maniera della pittura divisionistica e impressionistica, col pastello-ritratto della giapponesina, di sottile finezza, con la mimica amorosa orientale stilizzata nel rito sentimentale e religioso, con l'intreccio e l'ostinato ritorno del Leitmotiv che ne determina l'interiore unità. La seconda, con la musica di felice umorismo fanciullesco, ricca delle più feconde e geniali invenzioni di Donizetti, col ritmo quasi francesizzante dell'opera comica, col fuoco scintillante e le colorature nelle arie di Norina, con la trasparente dizione del recitativo cantabile alla maniera della commedia musicale. E per concludere, la terza: «Otello», vale a dire la più perfetta aderenza e penetrazione dello spirito e della parola shakespeariana con la musica di Verdi in cui si realizza la forma ideale dell'opera italiana dopo la lunga e travagliata strada della sua evoluzione melodrammatica. La tradizione vuole che «Otello» venga allestito per il tenore. Ma l'onestà vuole dal canto suo che «Otello» venga realizzato per la sua musica, che è la somma della maturità e perfezione verdiane, ove dominano in perfetto decorso di linguaggio il declamato e l'arioso, la vocalità e l'elemento strumentale.

La rassegna commentata del cartellone ha dato un'idea, per quanto rapida e insufficiente, del suo carattere musicale. Per la valorizzazione di tale carattere sono stati invitati ben otto direttori d'orchestra dei quali sarà detto separatamente.

v. t.

Mancano 5 giorni per



Dal 27 ottobre al Cinema Fenice



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO
Per le prenotazioni e la vendita degli abbonamenti al Botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (tel. 36372)

SUPERCINEMA
Esclusività Todd-AO 70 mm. Technicolor
«La battaglia di Alamo»
J. Wayne - R. Widmark
R. Boone - F. Avalon
L. Hawey

ARCOBALENO
UNA PRIMA ECCEZIONALE
«Ritorno a Peyton Place»
Cinemascope Technicolor
VIETATO AI MINORI

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», tre atti comici di Pitteri.

TEATRO MODERNO. Lunedì 23 e martedì 24, Aldo Tarantino e la sua Compagnia, nella rivista: «Le donne al giudizio universale».

TEATRO NUOVO. Prosegue l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa. Prezzi per sei spettacoli. Alle prime: poltrone settore A lire 5200, poltrone settore B lire 3400; alle repliche: poltrone settore A lire 3400 poltrone settore B lire 2600. Gli abbonamenti si ricevono dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, presso il botteghino del teatro, via Giustiniano n. 4, telefono 24183 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372. Chiusura degli abbonamenti sabato 28 corrente.

ARCOBALENO. 15.15. Una prima eccezionale: «Ritorno a Peyton Place», con Jeff Chandler, Eleanor Parker e Carol Lynley. In cinemascope technicolor 20th Century Fox. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster, Dina Merril e Shelley Winter. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con la più grande avventura di tutti i tempi: «L'ultima battaglia del generale Custer». Ingresso, indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo film, con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi e con Gina Rovere. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.

NAZIONALE. 15.30: «Il diavolo in calzoncini rosa». Technicolor Paramount, con Sofia Loren e Anthony Quinn. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 15.30, 19 e 22.15. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey e Frankie Avalon. Una esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentato in altro cinema della città. Vietati tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. Domani, mattinata alle ore 9.30 e 11: «Nel regno di Walt Disney», cartoni animati in technicolor, per grandi e piccini. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16: «Totò truffa '62». Il film più comico ed irresistibile. Situazioni originalissime, addolcite da una giovanile storia d'amore, con Estella Blain, Geronimo Meynier, Totò, Nino Taranto ed Ernesto Calindri.

AURORA. 16: Sandra Dee e John Gavin deliziosi interpreti del divertentissimo technicolor: «Giulietta e Romanoff». Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami». Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «Viaggio in fondo al mare». Il più spettacolare ed emozionante film dell'anno. Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Walter Pidgeon, J. Fontaine e P. Lorre. Sono sospese le tessere. Prezzi normali.

IL CRESCENTE ENTUSIASTICO SUCCESSO de



ha pochi precedenti nella storia del cinema Il film è in esclusiva al

GRATTACIELO

e si porta a conoscenza che non verrà presentato in nessun altro cinema della città sino al prossimo anno

GARIBALDI. 16.30: «Il cacciatore di indiani», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas.

IMPERO. 16.30: «Il sangue e la rosa». Un film di Roger Vadim, con Mel Ferrer e Annette Vadim. Sensazione e mistero in un affascinante technicolor Paramount. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Margherita e la strana famiglia». Film audace, ricco di trovate, di humor e di suspense. Uno spettacolo piacevolissimo, con Silvia Pinal.

MASSIMO. 16: «Robin Hood e i pirati». Cinemascope in technicolor. Agguati, intrighi, avventure, duelli all'ultimo sangue, con Lex Barker e Jackie Lane.

MODERNO. 15.30, ultima 22: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Spaceman contro i vampiri dello spazio». Un interessante film di fantascienza, produzione giapponese, con Ken Utsui e Takada Minoru. Prima visione.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «La spiaggia del desiderio» con Dolore Hart, George Hamilton e Connie Francis. Una esplosione di gioia e di amore. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 15.30: «Tutti a casa», spettacolare, comico, drammatico, con Alberto Sordi, S. Reggiani e C. Gravina.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30) 16. Technicolor: «Tu sei la musica». Divertentissimo, con Caterina Valente e Silvio Francesco.

ALDEBARAN. 15.30: «Aquile di Stalingrado» (Normandie Niemen). Un avvenimento cinematografico senza precedenti, con Pierre Trabaud e Georges Rivière.

ARISTON. 16: «Cenerentola». Una delizia per gli occhi e per lo spirito, nella più bella favola di W. Disney. Precede: «La valle dei castori». Uno stupendo documentario. Magnifico programma, in cinemascope technicolor. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «Cowboy». Un capolavoro avventuroso in technicolor, con G. Ford e J. Lemmon.

ASTRA. 16.30: «La furia dei barbari», con Edmund Purdom e Rossana Podestà. Cinemascope techn.

IDEALE. 16: «Tomahawk» (Scure di guerra). Rivive l'epoca dei Sioux in uno spettacolare technicolor, con Van Heflin, Yvonne De Carlo e Preston Foster.

LUMIERE. 17: «L'arciere nero». Cinemascope technicolor, con Gerard Landry Federica Ranchi e L. Lorenzon.

NOVO CINE. 16: «Prima dell'uragano». Spettacolare technicolor, con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone.

MARCONI. 16: «Lettere di una novizia», dal noto romanzo di Guido Piovene, un capolavoro della cinematografia, con Pascale Petit e Paul Belmondo. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «La tunica». Cinemascope technicolor, con Richard Burton, Victor Mature, Jean Simmons.

ODEON. 16: «Vento di primavera», con Lauretta Masiero e Ferruccio Tagliavini. Cinemascope in techn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Buio in cima alle scale», con Robert Preston e Dorothy MacGuire.

ROMA. 17: «La baia dei pirati», scopecolor, con Peter Cushing e John Fraser.

VERDI. 17: «Desiderio nel sole», technicolor, con Auge Dickinson e Peter Finch.

VOLTA. 17: «Sotto dieci bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton e Milène Demongeot.

OGGI ALL'ARCOBALENO

UNA PRIMA ECCEZIONALE
DI UN FILM CHE COMINCIA DOVE FINIVA
«PECCATORI DI PEYTON»

PIU' VERO, PIU' AUDACE DI "PECCATORI DI PEYTON"



VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

ATMOSFERA DI PSICOSI IN GRANBRETAGNA

SBAGLIATO IL VACCINO PER LA POLIO DI HULL?

I casi di infezione continuano ad aumentare Un circo a Halifax costretto a chiudere le porte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Un circo equestre appena arrivato ad Halifax per la Fiera annuale sconta in forma di mancati incassi la poliomielite di Hull. Proviene infatti da Hull e le mamme della città, appoggiate dall'assessore per l'educazione, che ha fatto diramare un avvertimento a tutte le scuole, vietano ai bambini di andare al circo equestre per timore che esso porti il contagio.

C'è purtroppo anche altro da raccontare: i casi di polio a Hull sono saliti a 59, con sei casi nuovi riconosciuti in due donne di 39 e 31 anni, in due ragazze di 18 e 19 anni, in una bambina di 3 e in un ragazzo di 8. C'è una clamorosa disputa medica sul tipo di vaccino usato, di cui si dirà in seguito, anticipando solo il dubbio tremendo che ai 320 mila abitanti di Hull che hanno finora ricevuto il trattamento (mentre altri 43 mila del distretto suburbano di Halpenprice dovrebbero riceverlo entro tre giorni) sia stato somministrato il vaccino sbagliato.

Ma la storia del circo equestre, grottesca in un momento così drammatico, dà meglio di altre notizie un quadro della psicosi che pervade il pubblico inglese. Dopo l'avviso diramato alle scuole dall'assessore Leslie Jackson, il direttore del circo equestre Walter Marshall ha protestato vivacemente per sè e per i suoi 80 uomini, che corrono il rischio di patire la fame a causa di una poliomielite che, essi dicono, non li riguarda. Marshall ha dichiarato: «Mi pare che si esageri; il nostro sostentamento dipende in gran parte dagli scolari e dai loro genitori, e questo avviso ci colpisce gravemente. Quando eravamo a Hull, tutta la gente se la prendeva con noi, accusandoci d'aver portato la poliomielite in città, il che non era proprio vero, perchè l'epidemia era cominciata prima che noi arrivassimo. Capisco che le madri nutrano apprensioni, ma non credo che smetteranno per esempio di comprare del pesce, che viene quasi tutto da Hull».

Le madri rispondono, come una certa signora Phyllis Regan: «E' triste che il circo equestre ci rimetta, ma la vita dei nostri bambini è più importante. Può darsi benissimo che la gente del circo non abbia nulla a che fare con la polio, ma non si può dire altrettanto per il denaro che essi maneggiano, che in un attimo andrebbe in giro per Halifax e potrebbe essere carico di germi», o come la signora Margaret Hind, che proclama più duramente: «E' una infamia che il circo abbia avuto il permesso di partire da Hull, avrebbe dovuto rimanere là finchè l'epidemia fosse cessata».

Il direttore Marshall ha dovuto rassegnarsi alla mala sorte di passare per un possibile untore involontario, cose che succedono in tutte le epidemie.

La disputa medica sul vaccino usato a Hull ha avuto origine da un articolo del «British Medical Journal», autorevolissimo, in cui si afferma che il vaccino orale Sabin di tipo 2, somministrato alla popolazione, non era adatto al caso, trattandosi di far fronte a una epidemia causata da virus di tipo 1. Il giornale afferma che il tipo 2 può dare solo una limitata immunizzazione, e che il meglio sarebbe stato propinare un vaccino trivalente, cioè valido contro tutti e tre i tipi di virus poliomielitici, come fu fatto nel 1959 a Tashkent, in Russia, con buoni risultati.

Ha risposto subito, in difesa del Ministero inglese della Sanità cui si deve la scelta del vaccino, il prof. C. H. Stuart-Harris, che fa parte della commissione Cohen, l'organo che sotto l'egida del Ministero si occupa direttamente della lotta contro la poliomielite. Premesso che non rispondeva in veste ufficiale, il sanitario ha comunque spiegato che la decisione di usare un particolare vaccino contro una esplosione epidemica è sempre problematica, e che a Hull si è ritenuto opportuno usare per la vaccinazione orale un virus di ceppo cosiddetto eterotipico, cioè diverso da quello che ha causato l'epidemia, come era stato fatto con eccellenti risultati a Singapore nel 1958, controproponendo virus vivi di tipo 2 a una epidemia di tipo 1. Le informazioni sull'epidemia russa dell'anno scorso sono scarse, ha detto il professore, e non è affatto sicuro se sia stato usato un tipo di virus dell'epidemia o altri tipi, e ad ogni modo la decrescenza del numero dei casi fu meno rapida che a Singapore.

Quest'anno, due esplosioni epidemiche si sono avute negli Stati Uniti: una in Georgia, di tipo 3, nel cui trattamento non sono ancora noti i risultati, e una più recente a Syracuse, nello stato di New York, simile a quella di Hull, causata da virus di tipo 1, trattata con vaccino di tipo 1, contraddistinta da un assai notevole numero di casi dopo la somministrazione, da una decrescenza comunque non più rapida che a Singapore. L'esperienza che si deduce da queste quattro epidemie, ha concluso Stuart-Harris, è che in quella per cui il tipo 2 è stato usato contro il tipo 1, si sono ottenuti risultati non inferiori che in quelle per cui il tipo 1 è stato trattato con la stessa razza di virus.

Il professore ha ancora osservato che lo scopo del vaccino non è solo di immunizzazione individuale, che comunque non comprende i casi di incubazione di due o tre settimane già iniziate al momento della somministrazione, ma è anche di arrestare l'espandersi dell'epidemia, e a questo effetto si è accertato che il vaccino Sabin di tipo 2 è il più pronto ad attecchire. Secondo il sanitario, sarebbe tuttavia opportuno somministrare alla popolazione di Hull anche il vaccino di tipo 1 per prevenire una eventuale ricorrenza dell'epidemia nell'anno prossimo.

Eugenio Galvano



Roma: la cantante Renata Mauro fa parte del «cast» del nuovo spettacolo televisivo «Studio Uno» che va in onda stasera

MANCATO SUICIDIO DI UNA DONNA A ROMA

Seduta sul cornicione a 40 metri dal suolo

Lanciatasi nel vuoto dalla terrazza di casa è stata fermata da un'antenna della TV

Roma, 20

Folla con il fiato sospeso, questa mattina, in una via dei quartiere di San Giovanni. Una donna che s'era lanciata dalla terrazza del decimo piano di uno stabile, è rimasta miracolosamente aggrappata a un'antenna della televisione, è ricaduta su un cornicione e vi è rimasta seduta in bilico, con le gambe penzoloni nel vuoto, fino a che i vigili del fuoco non sono accorsi a salvarla.

E' accaduto alle 10.30. La signora Maria Mecco, moglie di un sottufficiale dell'esercito attualmente fuori città, non aveva mai dato segni di squilibrio, nè le si conoscevano stati di depressione o malattie che potessero spingerla a tentare il suicidio. Eppure ha tentato di togliersi la vita con ossessionata insistenza. Ella occupa un appartamento del secondo piano. Stamane ha chiesto a una vicina la chiave della terrazza comune. Prima di salire, ha preso con sè due tubetti pieni di compresse di barbiturici.

Appariva calma, serena. E' salita con l'ascensore fino all'ultimo piano e ha raggiunto la terrazza comune. Sola, certa che nessuno potesse disturbarla, ha ingerito una dopo l'altra tutte le compresse di barbiturici e poi ha scavalcato con decisione il parapetto.

Qualcuno, che dalla strada ha visto la figura femminile ritta sul parapetto a un'altezza di una quarantina di metri, ha urlato richiamando l'attenzione di altri. Mentre la donna si accingeva a compiere il salto d'urlo doveva essere arrivato fino a lei, perchè per un attimo era sembrata restar perplessa, in bilico sul precipizio) decine e decine di persone si radunavano. La donna, superato l'attimo di esitazione, si lasciava andare. Un urlo disperato si levava dalla gente raccolta in strada. Ma la signora Mecco, nel compiere il salto pauroso, non aveva tenuto conto del largo cornicione che si trova tre metri sotto il parapetto della terrazza e dove sono installate le antenne della televisione. Il cornicione ha fermato la caduta.

Il colpo deve aver richiamato la donna alla realtà, risvegliato in lei l'istinto di conservazione. S'è aggrappata, alla disperata, a un'antenna. Scivolava, però. Ha fatto uno sforzo puntandosi con i gomiti, ed è riuscita a riguadagnare la stretta piattaforma del cornicione, tenendosi abbarbicata, braccia e gambe, al sostegno dell'antenna. Da basso, qualcuno aveva già telefonato ai vigili del fuoco.

Intanto il portiere dello stabile, insieme con un altro, saliva velocemente fino al terrazzo per cercare in qualche modo di portare aiuto alla donna. Ma la porta d'accesso era chiusa a chiave dall'interno.

Il portinaio ha dovuto cercare un duplicato e altro tempo è andato perduto. Poi, una volta sulla terrazza, i due uomini si sono avvicinati con molta cautela al parapetto. Temevano che la donna, udendo rumore, si impressionasse e mollasse la presa, lasciandosi precipitare. Con l'aiuto di una fune, il coraggioso portinaio, che si chiama Attilio Alessio, si calava già oltre il parapetto fino al cornicione, mentre l'altro lo sosteneva tenendo ben saldo l'altro capo della fune.

L'Alessio ha infine raggiunto la donna, afferrandola per la camicietta. Inaspettatamente, questa ha reagito. E sul cornicione s'è ingaggiata tra lei e il portinaio una breve lotta, che la folla, in strada, seguiva col fiato mozzo. Erano arrivati intanto i vigili del fuoco, che avevano disteso i loro larghi teli di salvataggio, mentre una squadra saliva sulla terrazza per completare l'opera iniziata dal portinaio.

PORTE CHIUSE ALLA CORTE DI ASSISE DI HEILBRONN

LA TRAGICA «NOTTE D'AMORE» SECONDO LA TESI DELL'IMPUTATO

Enrico Trumpy sostiene di aver ucciso la moglie involontariamente per difendersi dalla donna in preda a una crisi isterica - La deposizione dei genitori della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Heilbronn, 20

Anche questa mattina, per la seconda udienza del processo «dell'uxoricidio senza cadavere, l'aula delle Assise di Heilbronn era affollata di pubblico; ma pochi minuti dopo l'inizio del dibattimento il Presidente Stoll ha ordinato che si procedesse a porte chiuse.

Infatti, prosegnendo le sue dichiarazioni, Enrico Trumpy era arrivato a parlare dei suoi rapporti con la moglie e dalla istruttoria si sapeva che egli avrebbe detto cose non riferibili in pubblico. Anche per la notte del delitto l'assassino ha riferito in istruttoria particolari, veri o inventati che siano, tutt'altro che edificanti.

In sostanza, per quel che riguarda la sera del sedici luglio 1960, la sera in cui Giuseppina Barale morì, Enrico Trumpy afferma che il suo «uxoricidio involontario» fu commesso «per tragica fatalità» mentre era in corso una scena di rovente amore. E in istruttoria tale scena egli ha descritto nei minuti particolari. Certo non perchè attratto dal fascino di certa letteratura proibita, ma perchè il racconto gli serviva a dimostrate come gli sarebbe stato impossibile uccidere volontariamente in quella situazione.

Mentre il padre di Giuseppina Barale ha voluto rimanere in aula come la legge gli consente, la madre ha voluto uscire per non ascoltare le parole del genero, parole che ella giura essere «sacrileghe», opinione questa ocndivisa anche dalla pubblica accusa.

Comunque, Enrico Trumpy può dire quello che vuole, con la speranza che la Corte gli creda: nessuno può smentirlo con prove concrete. Egli ad esempio afferma di avere «stretto per caso» la gola di sua moglie ma di non aver altrimenti infierito su di lei. Ebbene, nella tragica realtà di quella notte, egli potrebbe anche aver torturato la poveretta senza che nessuna possa accusarlo di ciò: Giuseppina Barale è morta ed Enrico Trumpy ha la sicurezza che nemmeno dopo morta — come talvolta capita grazie alle perizie necroscopiche — ella può levarsi a lanciare contro di lui l'accusa che potrebbe sbugiardarlo. I poveri resti della giovane torinese, sezionata dopo morta con una sega circolare a motore, non sono mai stati trovati, nonostante che le acque del fiume Neckar siano state scandagliate per settimane da squadre di sommozzatori e di agenti della polizia fluviale.

Ma la Pubblica accusa afferma di avere in pugno l'imputato con i testi che ha indotto e che saranno escussi nelle prossime udienze. Davanti ai tre giudici e ai sei giudici popolari sfileranno uomini e donne che diranno chi fu veramente Giuseppina Barale, che narrando le torture non solo morali ma anche fisiche che il Trumpy inflisse a Giuseppina anche prima delle nozze smentiranno lo imputato quando afferma che volle far tornare a sè la donna «per ricostruire il nido coniugale».

Davanti alla Corte verranno nei prossimi giorni testi insospettabili, i quali citeranno episodi dai quali risulta quanto sia sempre stato avaro l'imputato e così smentiranno le sue affermazioni che non gli pesavo corrispondere alla moglie le 25 mila lire mensili assegnatele dal Tribunale di Torino con la sentenza che dichiarava la separazione legale.

Dietro il segreto delle porte chiuse, Enrico Trumpy ha parlato oggi dei suoi rapporti con la moglie e quando si è trattato di riferire ciò che avvenne la sera fatale del delitto ha dovuto sostenere anche il contraddittorio con i periti, rispondere alle loro contestazioni. Il professor Müller, docente di medicina legale all'Università di Heilbronn, è stato citato dalla Corte perchè riferisse, dopo udite le dichiarazioni di Enrico Trumpy, se deve ritenersi possibile che Giuseppina Barale, le cui azioni e reazioni il è chiamato a riferire per filo e per segno, fosse così isterica da aggredire il marito nel bel mezzo di un'intima scena di amore. Già le dichiarazioni di medici che conobbero la povera morta, e le deposizioni di amici di famiglia hanno risposto negativamente a questo interrogativo: no, Giuseppina Barale, donna normale nelle reazioni affettive, era tutt'altro che un'isterica.

Nel tardo pomeriggio, la Corte ha ascoltato i genitori di Giuseppina Barale. La loro deposizione ha avuto spesso toni di alta commozione, che ha fatto presa sul pubblico, riammesso nell'aula. Come previsto, essi hanno smentito recisamente molte delle affermazioni fatte da Enrico Trumpy e in special modo hanno insistito nel dichiarare «assurde» le affermazioni dell'imputato relative allo scarso amore della moglie per la casa e la vita familiare. «I litigi fra Enrico e Giuseppina — ha dichiarato il padre della vittima — avevano tutti per base motivi di carattere economico. A nostro genero noi davamo ventiduemila lire al mese per pagare l'affitto dell'appartamento».

Enrico Trumpy a questo punto ha chiesto di parlare e ha detto: «Confermo: però quella somma non mi fu più versata a un certo momento».

Il teste ha replicato: «E' esatto anche questo, ma decidemmo di non versarla più quando nostro genero volle abbandonare il suo lavoro con il pretesto di riprendere gli studi interrotti. Non potevamo assolutamente mantenere lui e sua moglie».

La prossima udienza, data la vacanza di fine settimana e un precedente impegno della Corte, sarà tenuta soltanto martedì prossimo. Fra i primi testi che saranno chiamati al pretorio ci saranno alcune amiche d'infanzia di Giuseppina Barale, giunte da Torino.

U. P. I.

un buon abito un buon inverno!



abito
MARIO ZEGNA
L. 39.900
E' l'abito destinato al pubblico più esigente, alle persone che frequentano la migliore società, l'abito perfetto e raffinato che non deve mancare nel guardaroba della persona elegante.

abito
EUROPA
L. 34.900
Creato per il MEC dai Maestri tagliatori della Caesar, è l'abito moderno, indispensabile allo sportivo, all'uomo d'affari, alla persona dall'intensa attività. «Europa» è elegante e pratico, ideale per l'uso di tutti i giorni.

CAESAR
per l'uomo elegante

Concessionari CAESAR: TRIESTE: G. GODINA, via Carducci, via Oriani — GRANDI MAG. BELTRAME, Corso Italia 25 — RICKY di TUROLA, via C. Battisti, 2
MONFALCONE: G. GODINA

PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE 1-61

A BOLOGNA OPERAZIONI A RILENTO

Con il censimento qualcuno si diverte

Errori e spiritosaggini nella compilazione dei moduli

Bologna, 20

Il ritiro dei moduli del censimento procede a rilento, perchè molti di essi sono stati compilati erroneamente: i rilevatori sono costretti molto spesso a trattenersi nelle abitazioni per collaborare al rifacimento dei testi.

Nei moduli già ritirati si possono leggere alcune cose strane. Sotto la voce «Posizione nella professione», un cittadino ha scritto semplicemente «Bologna». Un altro ha risposto così al quesito sulla professione: «Vendo i modelli che fa mia moglie», e si è definito «coadiuvante».

Anche fra gli impiegati si è avuta una notevole percentuale di errori alla voce «Professioni arti e mestieri». Uno ha scritto: «Sono avventizio in banca e non so se mi prenderanno stabile: speriamo».

Un cittadino che forse non ha ben compreso che cosa si voleva da lui ha scritto sul modulo la storia della sua vita, arricchita con minuti particolari. Si è potuto così leggere di tutti i suoi movimenti in Italia e all'estero, della sua separazione dalla moglie, dei cambiamenti di professione e di abitazione, dello stato della sua salute: «Speriamo di farcela», ha concluso.

E' stato anche rilevato che non pochi moduli contenevano frasi di questo tenore (o simili): «In famiglia c'è anche un cane. In quale colonnina lo dobbiamo indicare?».

Anche per quanto riguarda il censimento industriale, il ritmo dei ritiri è molto lento, perchè moltissimi sono i dirigenti che non lo hanno riempito. La risposta più comune ai rilevatori è questa: «Non ho avuto tempo per compilare il modulo. Se vuole, là ci sono i libri contabili: i conti li faccia lei, non ho tempo da perdere».

Sull'Autostrada del Sole

Celentano protagonista di un grave investimento

Parma, 20

Il cantante Adriano Celentano è stato protagonista di un incidente stradale avvenuto verso le 11 all'imbocco dell'Autostrada del Sole. La macchina da lui guidata e sulla quale si trovava il «paroliere» Niki Del Prete, nell'abbordare ad alta velocità la curva della corsia di immissione dell'autostrada verso Milano, ha investito una «1100» guidata dal commerciante Marino Bimbi, di 36 anni, da Bagni di Lucca, che procedeva in senso inverso. La «1100» è stata scagliata con violenza contro un parapetto ad alcuni metri di distanza ed è rimasta pressochè sfasciata. Anche la macchina del cantante ha riportato gravi danni.

Mentre Celentano usciva quasi indenne, riportando solo lievi contusioni al volto e alle gambe, il Bimbi doveva essere trasportato all'ospedale di Parma e qui ricoverato con prognosi riservata per ferite varie tra cui un trauma cranico. Il Del Prete ha riportato lievi contusioni.

ROGATORIA DA VIENNA A REGINA COELI

Ghiani interrogato sull'amicizia con Lang

Un procedimento contro l'ex diplomatico austriaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

L'ergastolano Raoul Ghiani, riconosciuto colpevole di aver ucciso su mandato la signora Martirano, è stato interrogato da un magistrato romano incaricato dall'autorità giudiziaria austriaca di raccogliere la deposizione dell'elettrotecnico milanese, indispensabile al procedimento che si sta svolgendo a Vienna contro il diplomatico Goffredo Lang, il quale è accusato di aver tenuto, durante il suo soggiorno in Italia, un comportamento contrario alla morale.

Il nome di Goffredo Lang risuonò spesso nell'aula della Corte d'assise, durante il processo per il «giallo di via Monaci». Si trattava, dell'ex vicedirettore dell'Istituto austriaco di Cultura a Roma. E' nato a Vienna il 1909 e ora vive in una cittadina nei pressi della capitale austriaca.

Le disavventure di Lang sono collegate a quelle che hanno portato Ghiani all'ergastolo. Quando l'elettrotecnico venne arrestato, il 24 novembre del 1958, la polizia e il magistrato condussero indagini per mettere a fuoco la sua figura morale. Venne così alla luce l'amicizia che aveva legato Ghiani e Lang. E proprio su questa amicizia si è imperniato l'interrogatorio per rogatoria al quale è stato sottoposto qualche giorno fa l'ergastolano nel carcere di Regina Coeli.

Ghiani ha raccontato, confermando quanto aveva già dichiarato al tempo dell'istruttoria, di aver conosciuto Lang nel '54: «A quell'epoca — ha detto il giovanotto — facevo il militare a Guidonia. Una domenica andai a prendere un bagno ad Anzio; sulla spiaggia attaccai discorso con un signore straniero, che però parlava abbastanza bene la nostra lingua». Ghiani a quel tempo desiderava imparare il tedesco. Quando seppe che il signore era austriaco — si trattava infatti di Lang — gli chiese qualche consiglio per apprendere con una certa rapidità la lingua straniera. I due, quella domenica, si scambiarono gli indirizzi e i numeri telefonici.

Passarono diversi mesi: Ghiani finì il servizio militare, tornò a Milano, dove allora era occupato alla «C.G.E.». Un giorno, il giovanotto capitò a Roma, si ricordò di Lang, gli telefonò, andò a trovarlo nel grande appartamento che il diplomatico aveva in via Bruno Buozzi, ai Parioli. Da quel giorno, ogni volta che l'elettrotecnico veniva a Roma, si recava dall'austriaco, dormiva nella sua casa, guidava la «Mercedes» dell'amico.

Nell'estate del 1957, Ghiani raggiunse Lang a Salisburgo; i due rimasero in Austria qualche giorno; poi tornarono in Italia in macchina. «A Verona — ha detto l'elettrotecnico — ci separammo; io tornai a Milano; Lang proseguì in auto per Roma».

Il 4 agosto del 1958, poco più di un mese prima dell'uccisione della Martirano, Raoul venne a Roma. Il diplomatico lo invitò a fare con lui un viaggio attraverso la Germania. Lang doveva ritirare una nuova «Mercedes» a Stoccarda e desiderava che l'amico gli tenesse compagnia. Da Stoccarda, i due raggiunsero Salisburgo, dove si teneva il Festival musicale: rimasero insieme fino al 24 agosto; poi l'elettrotecnico rientrò a Milano per riprendere il lavoro alla «Vembi».

In seguito a questa amicizia, emersa durante l'istruttoria Martirano, Goffredo Lang fu richiamato in patria. Dopo aver diretto per qualche tempo un Museo di Vienna, fu posto in aspettativa e contro di lui venne aperto un procedimento. Appunto per valutare la portata di questa amicizia, le autorità austriache hanno chiesto che Ghiani venisse interrogato per rogatoria a Roma.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I vitelloni. Documentario; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: Musica sinfonica; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Vittorio G. Rossi e il mare. Radiocomposizione; 22.20: L. Holmes e la sua orchestra; 22.45: Un paese toscano che non parla italiano. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica, di M. Jurgens; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco: Gigi; 17.30: Evviva la Radio; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora discografico; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «La Traviata» di G. Verdi - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Sibelius e Janacek; 14.30: Il Quartetto; 15: L'opera lirica in Italia: «Monte Ivnor», di L. Rocca.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: La storia dell'Ordine di Malta; 18.30: Musiche di G. Petrassi; 19.15: La gioventù disadattata; 19.30: Musiche di B. Galuppi e L. Boccherini; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 22.35: La Rassegna; 23.05 Musiche di J. Brahms.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Gianni Safred alla marimba; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi, con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg (prima parte della registrazione dal Teatro «Verdi» di Trieste il 18 aprile 1961); 15.20: Complesso Vallisneri; 15.35: Tempo di cantare. Cori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): per la rubrica «Grandi romantici»: Brahms: «Sonata in fa min. op. 5»; Weber: «Quintetto in si bem. magg. per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello op. 34»; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Peter Ilich Ciaikowsky; *17 (21): In stereofonia:* Musiche di Mozart, Hindemith; 18 (22): Recital del violoncellista E. Mainardi e del pianista C. Zecchi.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali, con ie orchestre di Werner Muller e Guy Lombardo; 8 (14-20): Jazz party; 8.45 (14.45-20.45): Tastiera; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Carnet de bal; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 16.20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Visita di dovere: Spagna; 19.20: Uomini e libri; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Studio uno», realizzazione di Guido Sacerdote; 22.30: Cento all'ora; 23: Telegiornale.



Prende il via questa sera alla Televisione «Studio Uno», il nuovo «show» realizzato da Guido Sacerdote e Antonello Falqui. Si tratta di un programma di varietà musicale, basato esclusivamente sul ritmo (un po' sulla falsariga di «Giardino d'inverno») e sull'estro dei partecipanti alla trasmissione. E' annunciata la presenza di numerose «vedettes» internazionali nuove per il pubblico italiano e di altre già ben conosciute. Fra gli «assi» più attesi, Mina (nella foto), che mancava dalla Televisione da otto mesi.

ATLANTIC a Trieste da CHINO
CHINO si trova all'inizio di via Ginnastica

1931 - 1961 70
Ambra
Lo splendore della vostra casa
La marca di cera per pavimenti che più si è affermata sul mercato italiano negli ultimi 30 anni!



SUCCESSI

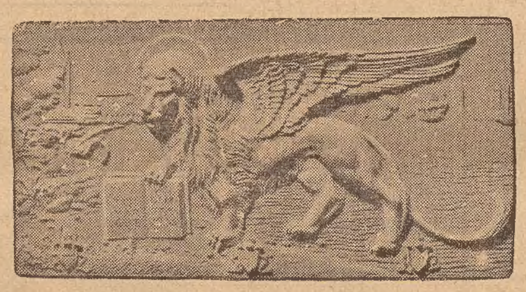
Cera Ambra solida: la cera ideale per i vostri parquets!
Cera Ambra: anche nella moderna confezione Aerosol!
ed ora anche:
Cera Ambra piastrelle: la nuova cera emulsionata che "dura di più di ogni altra cera".
Nelle latte di cera Ambra solido, nelle bombole aerosol e nelle lattine da 250 gr. di cera Ambra piastrelle sono contenuti buoni per un omaggio di caramelle. Acquistando le lattine da 1/2 Kg. e 1 Kg. di cera Ambra piastrelle riceverete un regalo immediato di squisite Caramelle Ambrosoli.
Ambra Piastrelle è un prodotto G.B. AMBROSOLI - RONAGO (COMO)

luce!

è una necessità
e un simbolo.
Ogni notte
come
per un incantesimo
che si rinnova
milioni di luci
brillano
per
illuminarci il cammino.



Multifoto - Trieste



Luce a sette milioni di utenti,
lavoro e benessere
a oltre ottomila famiglie di dipendenti
del solo settore elettrico.

selveg trieste - gruppo Società Adriatica di Elettricità

CRONACHE SPORTIVE

SI CORRE OGGI IL PIU' DURO DEI GIRI DI LOMBARDIA

Le asperità e l'arrivo a Como dovrebbero favorire gli scalatori

Di questo parere sono gli intenditori - Non la pensano così Anquetil e Magni - Queheille litiga con gli inservienti e Darrigade si dà agli acquisti

Milano, 20

Con lo stesso entusiasmo con il quale era accorsa alla punzonatura della Milano-Sanremo, classica corsa d'apertura, la folla degli sportivi si è presentata questa sera davanti alla «Gazzetta dello Sport» a salutare i partecipanti al «Giro di Lombardia» con il quale il ciclo delle grandi corse internazionali su strada, in programma in Italia, sarà domani alla vigilia della conclusione, precedendo soltanto il Trofeo Baracchi in programma il 1.o novembre.

L'intensità dell'attenzione si è accentuata man mano che giungevano alla punzonatura i più quotati candidati alla vittoria, fra i quali Van Looy, Taccone, Baldini, Daems e Anquetil, giunto fra gli ultimi e preceduto dal compagno di squadra Queheille, il quale ha litigato con il personale di servizio che non gli permetteva di trasgredire una disposizione generale, intendendo il corridore entrare nel cortile a bordo della propria automobile.

Sino a questa sera, hanno punzonato 143 dei 171 corridori iscritti; fra i grandi assenti Gaul, costretto alla rinuncia da un attacco appendicolare. Apparentemente assente invece Darrigade che, giunto a Milano assieme alla consorte, ha chiesto gli indirizzi di alcuni negozi, preferendo utilizzare il pomeriggio per fare alcune compere. Lo vedremo domani mattina alla partenza.

Quanto alle previsioni per domani, tutti indistintamente, corridori e dirigenti, sono concordi nel definire la corsa durissima e impegnativa, con la conseguente impossibilità di «centrare» un preciso pronostico. Molti di essi sono però d'accordo nella designazione di una ristretta rosa di «probabili». In prevalenza i pronostici convergono verso quelli arrampicatori che dispongono di buone doti di tenuta della distanza. Van Looy si limita a dire di essere ben preparato e a sottolineare che sarà una corsa durissima nella quale occorrerà impegnarsi a fondo.

Per Baldini si tratta di una corsa quanto mai impegnativa e per la quale esistono molti nomi da poter indicare. Pambianco fa i nomi di Bahamontes, Massignan, Poulidor, Taccone e dei «grimpeurs» in genere. Anquetil, che si è presentato alla punzonatura in abiti borghesi, rileva la «rudezza» della competizione e aggiunge: «Per me, il vincitore bisogna ricercarlo fra Taccone, Defilippis, Daems, Ronchini e pochi altri fra i quali — perchè no? — mi inserisco anch'io».

Proietti è del parere che la corsa produrrà una severa selezione. «Si dovrebbe risolvere sul «muraccio» — dice — con la possibilità che si affermino Poulidor, Van Looy, Ronchini, Defilippis, Pambianco..., che so? Ma non è da trascurare l'evenienza del «colpaccio» anticipato di coloro che temono di essere estromessi nelle salite finali».

Fiorenzo Magni, che dà l'impressione di non volere «sbottonarsi» troppo, fa i nomi di Ronchini, Fallarini e Daems. Ma lascia l'impressione che si tratti di un pronostico buttato giù senza convincimento.

Alfredo Binda, infine, non fa nomi, ma afferma: «Si tratta di uno dei più duri, se non addirittura il più duro, Giro di Lombardia. Il percorso è severissimo e mi sembra d'altro canto azzeccata la decisione di fare concludere la corsa a Como. Se l'arrivo fosse stato fissato a Milano, anche coloro che venissero battuti sul Superghisallo e sul «muro di Sormano» avrebbero la possibilità di un ricongiungimento, neutralizzando l'iniziativa delle salite poste a poche decine di chilometri dall'arrivo».

Queste le premesse con le quali domani prenderà il «via» il 55.o Giro di Lombardia.

Trofeo della Vittoria

In gara il meglio del ciclismo italiano

I quadri dei partecipanti alla ventesima edizione del Trofeo della Vittoria che si corre domani sulle strade della regione con partenza e arrivo a Trieste, si vanno completando. Mancano ancora diverse ore alla chiusura delle iscrizioni e lo elenco dei partecipanti ha già superato la cinquantina; essi rappresentano dodici sodalizi delle Tre Venezie, Piemonte e Lombardia. Ma se la quantità ha raggiunto una punta massima, questa è superata dalla qualità che comprende la parte migliore del ciclismo triveneto con nominativi di alto valore in campo nazionale e internazionale.

La caccia al Trofeo, sembra che quest'anno sia più sentita che nelle passate edizioni. Infatti le società non si sono limitate a intervenire alla corsa con uno o due dei loro elementi migliori ma scenderanno a Trieste a quadri completissimi. Lo esempio è venuto dalla Ciclisti Padovani, che, non paga del formidabile terzetto composto dall'azzurro Guido De Rosso, vincitore del «Tour dell'Avvenire» e dagli iridati Bianchetto e Beghettoli, li ha fatti scortare dai validissimi Coccato, Zaramella, De Longhi e Casagrande.

La Ciclisti Vittorio Veneto, che in questi ultimi tempi ha fatto il bello e il cattivo tempo sulle strade di casa nostra, vincendo la Udine-Forni di Sopra, Udine con Lovisotto, la quindicesima edizione del Circuito di Redipuglia con Mario Zanin, il Circuito dei due Ponti di Spilimbergo, la Coppa Italia '61 e la San Pellegrino Sport di Trieste con Teno Zanin, sarà a Trieste con sei corridori. La Ciclisti Trevigiani con otto, capitanati dai pluvittoriosi Beraldo e Bettin, mentre la Tognana Pinarello di Treviso, che detiene il Trofeo per averlo vinto lo scorso anno, sarà in gara con il fortissimo Durante (sei vittorie stagionali), Busanello, Scatto, Baldassare, Schiavon, e Carniato. La Coin di Mestre con 4 atleti; il Veloce Club Vicenza con 4.

I colori del ciclismo giuliano saranno difesi dalla Bartali-Rovis con Ursi, Gregori, Piet e Pelizon, dalla Salco, capitanata dall'inesauribile Maurino che giovedì è stato uno dei principali protagonisti della Coppa Città di San Daniele, vinta da Gianfranco Gallon che ha preceduto l'azzurro Fantinato. Saranno in gara i giovani della Bottecchia di Pordenone capitanati dai fratelli Lazzaretti, la Libertas Atala di Udine e la Sandanielese Atala.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: partenza alle ore 11 da via Fabio Severo altezza dello stabile 14. Obelisco - Opicina - Quadrivio - Autostrada-Ponte sul Lisert-Deviazione a destra - Vallone - Devetacchi - Gorizia - Ponte IX Agosto - Farra - Gradisca - Sagrado - Redipuglia - Ronchi Nord - Ronchi Sud - Monfalcone - Sistiana - Barcola - Salita del Faro - Prosecco - Opicina - Quadrivio - Autostrada - Dazio Zaule - Bagnoli - Salita della Chiusa - Faccanoni - Trieste e arrivo in via Rossetti per un totale di km. 150.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 10 sul piazzale antistante il Castello di San Giusto. Dopo le operazioni preliminari e firma del foglio di partenza i corridori verranno allineati e portati al posto di partenza attraverso via Capitolina, piazza Sansovino, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Oriani, piazza Barriera Vecchia, via Carducci e via Fabio Severo dove alle 11 precise verrà data la partenza.

Bruno Rocco mediano al posto di Bizai

Il ventunenne figlio di Nereo Rocco, Bruno, esordirà domani nel campionato di Serie C coprendo il ruolo di mediano sinistro: l'allenatore Radio ha deciso di mettere a riposo Bizai la cui forma sarebbe in flessione. Bruno Rocco è in buone condizioni e Radio ha fiducia nei suoi mezzi. Come gli sportivi ricorderanno, il giovane Rocco aveva debuttato molto bene l'anno scorso giuocando contro il Brescia nelle file della Triestina.

Altre modifiche non sono previste nella formazione dei rossoalabardati.

Con la Triestina a Treviso

Chiusura delle iscrizioni

Oggi si chiudono le iscrizioni alla carovana rossoalabardata che domani seguirà a Treviso la Triestina, impegnata su quel campo nella partita di campionato. Il miglioramento del tempo ha ridato fiducia ai tifosi, che ieri sono accorsi più numerosi a prenotarsi. Come già annunciato, il prezzo dei biglietti è stato fissato in lire 1200 per soci e abbonati della Triestina, in lire 1300 per i non soci.

La partenza da Trieste, in autopullman, avrà luogo alle 8, l'arrivo a Treviso alle 11, dopo una sosta a Portogruaro. La partita come è noto inizierà alle 14.30. Il ritorno da Treviso sarà effettuato alle 18, con arrivo a Trieste alle 20.45. I biglietti per l'ingresso al campo di giuoco sono in vendita presso la Biglietteria centrale e presso l'Utat di via Imbriani, che organizza la carovana con il patrocinio del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi

Per 50 milioni Del Vecchio al Padova

Napoli, 20

Il giocatore Emanuel Del Vecchio è stato ceduto dal Napoli al Padova. L'accordo è stato raggiunto stasera tra il presidente onorario del Napoli Lauro e il presidente della squadra veneta comm. Pollazzi. Il prezzo di acquisto si aggira sui cinquanta milioni.

Pattinaggio artistico

Due tedeschi in testa ai campionati mondiali

Bologna, 20

Ecco la classifica dei campionati del mondo di pattinaggio artistico (maschile) dopo gli esercizi obbligatori: 1) Losch (Germania) punti 681,9, 2) Thies (Germania) 633,8, 3) Menegotto (Italia) 647,9, 4) Post (Stati Uniti) 635,3, 5) Coene (Belgio) 629,6, 6) Zukowski (Stati Uniti) 629,5, 7) Balls (Grenbretagna) 629,1, 8) Dahmen (Germania) 612,1, 9) Del Landsheen (Belgio) 573,1, 10) Mc Auley (Nuova Zelanda) 539, 11) Wales (Nuova Zelanda) 518, 12) Nobre De Andrade (Portogallo) 440,4.

La Nazionale di hockey

Spessot e Scieghi fra i convocati

Bologna, 20

All'allenamento collegiale per la formazione della squadra rappresentativa azzurra di hockey su pista, che prenderà parte alla 2.a edizione della Coppa Latina (Barcellona il 2-3-4 novembre 1961) su designazione del commissario tecnico Emilio Bertuzzi, sono stati convocati all'Hotel Touring di Modena per la sera di domani, sabato, i seguenti giocatori: portieri: Noro (Hockey Marzotto Valdagno) e Patrini (H.C. Lodi); terzini: Scieghi (Dop. Ferr. Trieste), Baraldi (S.S Amatori Modena); centri: Bosisio (HC. Monza), Mora (H. Novara); ali: Bortolini (H.C. Monza), Cerrina (H. Novara), Tavoni (S.S. Amatori Modena), Spessot (Dop. Ferr. Trieste).

L'allenamento si svolgerà al Palasport di Modena nella stessa serata di domani e nella mattinata di domenica 22 ottobre.

Sacchella al Bari

Bari, 20

Il Bari ha acquistato l'ala destra ventiduenne Sacchella dal Palermo per una somma leggermente superiore ai trenta milioni. Il giocatore, che si trova a Padova con la squadra palermitana, sarà domani a Bari e domenica esordirà in biancorosso nella partita casalinga con la Lucchese. Giungerà a Bari domattina anche il portiere che il Bari ha avuto dal Venezia a parziale integrazione del prezzo di acquisto di Magnanini.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

Forse priva di Buffon l'Inter contro la Juve quasi al completo

Altri giuocatori dalla presenza dubbia: Vinicio, Bulgarelli, Abbadie, Clerici, Allemann, Pestrin - Esordiscono i meno che ventenni Albrighi e Panza - Rozzoni guida l'Udinese - Diverse assenze scontate

Roma, 20

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domani.

Atalanta-Torino

La formazione dell'Atalanta verrà decisa in serata, ma sarà probabilmente la seguente: Commetti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Gentili, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

Il trainer granata concederà ancora una giornata di riposo a Bearzot fresco di infortunio, sostituendolo con Rosato, e metterà in campo l'ala destra Albrighi, un giovane di diciotto anni che esordirà per la prima volta in campionato. Formazione del Torino: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrighi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Catania-Bologna

Michelotti e Rambaldelli accusano un calo di forma e quindi il trainer Di Bella ha ritenuto opportuno lasciarli a riposo per sostituirli con la coppia Alberti-Giavara. Perdurando la indisponibilità di Grani e per il rifiuto di Zannier da centromediano giocherà Corti. La probabile formazione del Catania: Vavassori; Alberti, Giavara; Szymaniak, Corti, Benaglia; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

Nel Bologna perdurano le incertezze sull'efficienza di Vinicio e Bulgarelli. Se questi giocatori saranno dopodomani completamente ristabiliti, come sembra probabile, il Bologna si schiererà così: Bulgarelli, Vinicio, Franzini, Pascutti. Se invece Vinicio non sarà in grado di giocare al centro dell'attacco rossoblù (una prova definitiva verrà fatta domani mattina sul terreno del «Cibali») Bernardini farà probabilmente scendere in campo Renna, perchè l'impiego del centravanti danese Nielsen comporterebbe la sua conferma per l'intero campionato.

Lecco-Venezia

Nel Lecco farà il suo rientro il terzino destro Facca, imitato dal centromediano Pasinato. La prima linea vedrà il debutto in Serie A del 19.enne ex modenese Franco Panza. Un solo dubbio riguarda il ruolo di centravanti, in ballottaggio fra Abbadie e Clerici. Probabile formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gori, Pasinato, Duzioni; Panza, Di Giacomo, Abbadie (Clerici), Lindskog, Sarchi.

Nel Venezia è probabile che Invernizzi venga incluso al posto di mediano sinistro, mentre Frascoli dovrebbe giocare all'ala al posto di Pochissimo. All'ala destra è previsto invece il rientro di Rossi . La formazione probabile è la seguente: Baldisserri; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Invernizzi; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Frascoli.

Juventus-Inter

Parola non ha assolutamente voluto rivelare quale formazione della Juventus intende opporre ai nerazzurri di Herrera, nella grande partita di domenica. Tuttavia, in base alle risultanze degli allenamenti settimanali, è possibile avanzare qualche ipotesi. Charles e Mora si sono completamente rimessi dagli infortuni subiti rispettivamente a Cardiff e a Tel Aviv; l'unico giocatore che dà qualche preoccupazione è il terzino Sarti. L'undici bianconero per la partita con l'Inter dovrebbe quindi essere formato da: Anzolin; Garzena, Sarti (Leoncini); Emoli, Bercellino, Mazzia; Mora, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.

L'Inter, per quanto forte della sua posizione di capolista, non nasconde la difficoltà di una trasferta sul campo della Juventus, apparendo evidente l'intenzione di un risveglio dei bianconeri. Inoltre, i raffreddori autunnali hanno colpito più di un giocatore, primo fra essi il portiere Buffon. Per quanto la formazione non sia stata ancora annunciata e nonostante qualche perplessità per la ricerca della sua composizione, è probabile che contro la Juventus vengano allineati: Bugatti (Buffon); Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Zaglio; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Mantova-Fiorentina

Disponibile Uzzecchini, è assai probabile che Fabbri lasci a riposo Allemann. Ecco la probabile formazione: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Pini, Longhi; Sormani, Giagnoni, Uzzecchini, Mazzero, Recagni.

La Fiorentina giocherà a Mantova priva dell'infortunato Castelletti e dello svedese Jonsson. I viola opporranno agli uomini del Mantova il seguente schieramento: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Milan-Roma

Nel Milan viene data per certa l'inclusione di Greaves che, fra l'altro, ha offerto ieri una brillantissima prestazione nella partita di allenamento. La formazione non è stata ancora decisa, ma verosimilmente sarà la seguente: Ghezzi; David, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Danova, Pivatelli, Altafini, Pelagalli, Greaves.

La Roma mancherà forse di Pestrin, il quale è impegnato in un corso di addestramento militare. Qualora le autorità militari non concedessero il permesso, il posto di Pestrin sarà preso da Giuliano. Il resto dello schieramento sarà lo stesso delle ultime vittoriose partite e cioè: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin (Giuliano); Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Padova-Palermo

Nel Padova si annuncia la seguente formazione: Pin; Lampredi, Cervato II; Scagnellato, Azzini, Bon; Tortul, Kaloperovic, Koelbl, Celio, Crippa. Come si vede, rientrano Pin, Cervato, Scagnellato, Kaloperovic e Tortul. L'attaccante Del Vecchio, acquistato ieri potrebbe giovare al posto di Kaloperovic o di Crippa.

Si parla della probabile immissione nelle file palermitane di due nuovi acquisti: il mediano Prato, avuto dal Simmenthal Monza, e l'ala Gallo, che il Milan vorrebbe cedere al Palermo. E' anche previsto il rientro in squadra del turco Metin.

Il Palermo dovrebbe giocare nella seguente formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Sereni (Ferrazzi), Benedetti, Malavasi; Sacchella, Fernando, Metin, Mosca, Maestri.

Sampdoria-Udinese

Con la sola variante di Vigni all'ala destra al posto di Toschi che in questi giorni è stato operato alle tonsille, la Sampdoria affronterà l'Udinese. La più probabile formazione è la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Vigni, Veselinovic, Brighenti, Skoglund (Boskov), Cucchiaroni (Skoglund).

La formazione dell'Udinese dovrebbe essere la seguente: Dinelli; Burelli, Segato; Sassi, Tagliavini, Berretta; Canella, Galli, Rozzoni, Pentrelli, Mortensen.

Spal-Vicenza

La probabile formazione della Spal che sarà opposta al Vicenza è la seguente: Patregnani; Valadè, Riva; Mialich, Cervato, Cappa; Bagatti, Gori, Waldner, Massei, Novelli.

Il L. R. Vicenza si presenterà al confronto con la Spal con due importanti modifiche di schieramento. Verranno infatti lasciati a riposo il centromediano Panzanato e il centrattacco Kruiver. Al loro posto l'allenatore vicentino schiererà rispettivamente Stenti e Vastola il quale ultimo farà così il suo esordio in prima squadra. La formazione più probabile appare la seguente: Bazzoni; Bernard, Savoini; Zoppelletto, Stenti, De Marchi; Vernazza, Menti, Vastola, Puia, Fusato.

Arbitro spagnolo per Italia-Israele

Torino, 20

L'incontro Italia-Israele, che si giocherà allo stadio comunale torinese sabato 4 novembre, sarà diretto da un arbitro spagnolo; anche i segnalinee saranno spagnoli.

Ginnastica artistica domani a Trieste

Cinque società delle Tre Venezie hanno già inviato l'adesione ai campionati regionali di ginnastica artistica maschile, in programma domani con inizio alle ore 9 nella palestra della Ginnastica Triestina. Ecco le società che si sono iscritte per prime: Ardor di Padova con 6 atleti (2 esordienti e 4 juniores); Fulgor di Venezia (3 esorienti, 1 junior); Sport Verein Brunico (1 junior); Spes Mestre (3 esordienti, 1 junior); Vigili Fuoco Venezia (2 seniores, 2 juniores, 1 esordiente). Devono ancora perfezionare l'iscrizione la stessa Società Ginnastica Triestina, l'Unione Ginnastica Goriziana, l'Udinese, la Reyer di Venezia e la Umberto I di Vicenza.

Per il campionato è previsto lo svolgimento di tutti gli esercizi: corpo libero, quattro grandi attrezzi (anelli, sbarra, cavallo e parallele) e cavallo con maniglia.

Oggi terza giornata del Trofeo Porto

Stasera, con inizio alle ore 20.15, si svolgerà nella palestra di via della Valle la terza giornata del torneo «Trofeo Porto di Trieste». L'incontro diretto fra Don Bosco e Hausbrandt riveste importanza decisiva in quanto non si tratta solo di definire una supremazia momentanea (giacchè le due compagini sono appaiate in vetta alla classifica) ma probabilmente definitiva in quanto, salvo sorprese clamorose, il vincitore di questa sera sarà pure il vincitore del Trofeo.

Ecco il programma-orario: ore 20.15: Don Bosco B-ORDA; ore 21.15: Philco-Montuzza; ore 22.15: Hausbrandt-Don Bosco A.

Il trotto a Montebello

Nel Premio delle Aquile favori alla veloce Efula

Questo pomeriggio trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14.30. Prova di centro il Premio delle Aquile che avrà al via quattro concorrenti, Caribon e Tulipone a metri 1680 e Lenzara ed Efula a metri 1700. La veloce Efula che ha vinto ottimamente alla ultima uscita, si merita il favore del pronostico pur non essendo troppo sicura la figlia di Cedrella nelle partenze date con i nastri. Tuttavia azzeccando l'avvio, Efula potrebbe considerarsi vincitrice. L'altra femmina in gara, Lenzara, dovrebbe essere la rivale diretta dell'allieva di Branchini, mentre al primo nastro, Caribon si fa preferire a Tulipone.

Nel Premio delle Allodole, impegnativo inseguimento di Asso, Jackson e Rombo alle prese con due mastini quali Imera e Granozzo avvantaggiati di venti metri sulla distanza dei 2100. Prevedibile un «match» fra Aut Aut e Rinviato nel Premio dei Fagiani.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Colibri:* Artemio, Gibuti, Clotilde. *Premio delle Aquile:* Efula, Lenzara, Caribon. *Premio dei Fagiani:* Rinviato, Aut Aut, Trifoglio. *Premio degli Usignoli:* Nastro, Torvayanica, Allier. *Premio degli Stornelli:* Tao, Golden, Nuvolaglia. *Premio delle Allodole:* Asso, Granozzo, Jackson. *Premio degli Sparvieri:* Sabrinella, Guiderdone, Olifante.

Assemblea dello Sci CAI Trieste. Lunedì 30 ottobre avrà luogo la annuale assemblea generale dei soci dello Sci CAI Trieste. La riunione verrà tenuta presso la sede sociale di Largo Pitteri 1 alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Torino)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (galoppo Roma)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Napoli)		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (trotto Bologna)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x

QUINTA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Rischi e promesse della partita che la Triestina disputerà a Treviso

Se il diavolo non ci mette la coda... - Un'altra delle «grandi» (il Savona) a una difficile trasferta - Turno pacifico per Biellese e Fanfulla - Fase preparatoria

IL PROGRAMMA

- Biellese - Legnano
- Cremonese - Pro Vercelli
- Fanfulla - Casale
- Marzotto - Bolzano
- Mestrina - Pordenone
- Sanremese - Vitt. Veneto
- Saronno - Ivrea
- Treviso - Triestina
- Varese - Savona

Se le indicazioni sinora fornite del campionato sono esatte, la giornata di domani si presenta come una delle più tranquille. La legge dei padroni di casa domina infatti incontrastata su almeno sette dei nove incontri in programma, lasciando alle viaggianti quel lieve margine di possibilità, che pur sempre accompagna ogni competizione sportiva. Soltanto due partite, sia pure con graduazioni diverse, sembrano sfuggire alle regola: si tratta di Varese - Savona e di Treviso - Triestina, che consentono appunto alle compagini in trasferta più o meno fondate possibilità di successo.

Il carattere casalingo del prossimo turno si riflette in modo particolare sul settore più elevato della graduatoria, i cui componenti, ad eccezione dell'undici alabardato, beneficeranno del sostegno del pubblico amico. Per la squadra alabardata il compito principale è quindi quello che la perseguita dallo inizio del torneo: non perdere assolutamente i contatti con le avversarie momentaneamente favorite dal calendario.

Per esaminare la gara di Treviso è infatti necessario prendere le mosse dai confronti riservati alla Biellese, al Fanfulla ed al Varese.

I piemontesi attendono il Legnano e contano naturalmente di fare bottino pieno a spese di un complesso, che ancora non ha conosciuto il sapore di una vittoria; e bisogna riconoscere che i progetti coltivati dagli atleti di Castello poggiano su solide basi, anche se il probabile esordio, nelle file dei lilla, dei rinforzi «ottobrini» Broggi e Mion deve esortarli ad un minimo di prudenza.

A loro volta i fanfullini dovrebbero superare senza sforzo eccessivo il Casale, altra squadra cioè che perde gran parte della propria consistenza quando si allontana dai... patri lari. Dove una Triestina è stata piegata ed un Bolzano addirittura travolto, non si possono concedere possibilità di sorta ad un Casale, specialmente adesso che l'allenatore dei bianconeri Braga può disporre del bravo Sala che (come si ricorderà) rimase infortunato proprio nella gara di esordio.

Sulla carta non si dovrebbero avanzare dubbi nemmeno sul successo del Varese, che ora può contare su di una «rosa» di giuocatori veramente degna di una compagine professionistica. Ma il Savona, che sarà ospite degli uomini di Busini e di Puricelli, vale certamente di più di un Casale e di un Legnano ed inoltre non si può trascurare il fatto che i liguri, al pari di tutte le formazioni che puntano in alto, non può permettersi troppe distrazioni. Il Savona in proposito è piuttosto... recidivo, in quanto si è già distratto a sufficienza nelle precedenti uscite.

Dobbiamo dunque concludere che, salvo sorprese piuttosto improbabili, Biellese, Fanfulla e Varese avranno domenica sera due punti in più in classifica. Alla Triestina di conseguenza non resta che emulare le più dirette rivali, dal momento che contare su un passo falso delle medesime non sembra il più avveduto dei calcoli.

Ora, che la spedizione in terra trevigiana sia scevra di pericoli, non diremmo. Vale per la gara di Treviso, quanto si disse prima che il campionato levasse gli... ormeggi: per le restanti diciassette partecipanti alla competizione la Triestina è la vera squadra da battere e quando si aggiunga a questo concetto fondamentale la rivalità regionale, che per l'occasione si accentua per la presenza nelle file biancocelesti di un Petagna (in qualità di allenatore) e di un Soldan (con funzioni di Portiere), per tacere di un Pierri (che proviene dalla locale Libertas), il quadro è completo, ma non molto attraente.

Del resto l'undici di Radio, da quanto si è visto in questo scorscio di torneo, sta entrando nel l'ordine di idee della guerra... totale; la sconfitta di Lodi è stata oltremodo istruttiva (a prescindere che l'attuale posizione del Fanfulla l'ha valorizzata), avendo insegnato soprattutto come si fa a rimontare la corrente ed in un certo senso anche il confronto con la Mestrina è stata una ripetizione delle gare precedenti, anche se è mancata (sia pure col concorso degli attaccanti lagunari) la rete di... apertura dei rivali. L'odierna Triestina appare dunque moralmente ben salda; e se delle perplessità è ancora lecito avanzare sul suo conto, esse si riferiscono all'aspetto tecnico dello schieramento, dopo che tatticamente questo sembra essersi decisamente votato al sistema classico. E' possibile che gli attuali dubbi siano destinati a scomparire, non appena Szoke avrà raggiunto un accettabile grado di forma e che Bizai avrà superato quel periodo di sconcerto, che specialmente domenica scorsa è risultato evidente. Riportati Szoke e Bizai ad un livello di rendimento soddisfacente, si potrà dire se il quadrilatero può funzionare in base all'attuale formula oppure necessitano altri elementi più adatti al tipo di giuoco dinamico, che rientra giustamente nei piani dell'allenatore in relazione alle necessità della Serie C.

Non si può nemmeno escludere che la Triestina debba far conoscenza con un'avversaria, che, per fermarla, ricorra al «catenaccio» (e molto diventerà al riguardo se Petagna farà indossare la maglia n. 8 al laterale Petech o all'attaccante Pierri), e con un terreno (per la prima volta nel torneo) pesante. Sono previsioni che, comunque, non dovrebbero alterare la sostanza della partita. Solo che i giuliani mantengano i nervi a posto e sappiano neutralizzare la fonte delle iniziative altrui (leggi Sperotto e Dal Pozzo), il viaggio nella Marca non dovrebbe compiersi a vuoto.

P. T.

Petagna adotterà misure prudenziali

Treviso, 20

Anche ieri, in vista dell'atteso incontro con la Triestina, i biancocelesti del Treviso sono stati messi sotto pressione da Petagna, prendendo parte ad un allenamento durato circa due ore. Si trattava in particolare, di tenere sotto osservazione la condotta di Marcato e di Spangaro, due atleti che il trainer intende utilizzare in ruoli di grande impegno. E sembra che le loro prestazioni siano state tali da dissipare in Petagna qualsiasi incertezza e da consigliarlo ad includerli nella formazione di domenica prossima. Di Marcato, del resto, era quasi certo il ritorno alla prima squadra, mentre la scelta per il secondo è intervenuta in un secondo tempo.

Non mancano le preoccupazioni per l'imminente prova che attende il Treviso. La Triestina tenterà indubbiamente di sfoggiare un gioco di pressione, approfittando delle condizioni non certamente ideali in cui attualmente si trova il reparto difensivo dei trevigiani. Petagna ha piena conoscenza della situazione, tanto che ha deciso di utilizzare un mediano in più tenendo conto del fatto che Sperotto sarà impegnato a dare man forte alla retroguardia. Per il resto non sono previste novità.

L'allenatore dovrà ancora decidere chi sarà il quarto attaccante. Siccome Novello, Baldo e Oderda, sono pedine fisse, il quarto uomo dovrebbe essere ricercato tra Cecchetto e Pierri, dal momento che tutto fa ritenere che la candidatura di Petech sia rientrata in attesa che questo atleta passato definitivamente in forza al Treviso, si amalgami con i compagni di squadra e dia migliori affidamenti di quelli forniti nei giorni scorsi in fase di esperimento. Ma Petagna, che è un uomo imprevedibile, può anche cambiare idea all'ultimo momento e ricorrere proprio a lui, nel caso che Cecchetto e Pierri gli diano l'imperssione di avere qualche incertezza.

IL CALCIATORE INGLESE MALATO DI «SPLEEN»

Greaves ritorna al Chelsea?

La società londinese lo riacquisterebbe per 160 milioni - Lunedì a Milano la contrattazione

Londra, 20

Il Chelsea ha oggi inviato telegraficamente un'offerta al Milan per Jimmy Greaves il calciatore inglese che vorrebbe rimpatriare.

Il presidente della squadra inglese, Joe Mears, si è rifiutato di rilevare quanto il Chelsea è disposto a pagare per avere Greaves. La rivelazione — ha detto — «non farebbe che fornire un'informazione a un'altra squadra che eventualmente vorrebbe entrare in concorrenza per avere Greaves».

«E' comunque un'offerta vantaggiosa, ha aggiunto. Abbiamo l'assicurazione del Milan, che nulla sarà fatto fino a lunedì, quando mi recherò in aereo (in Italia) per trattare l'affare».

Si ritiene che l'offerta del Chelsea sia almeno di 90.000 sterline (circa 160 milioni), cioè la somma che costò al Milan nel maggio scorso l'acquisto del giocatore dalla stessa squadra del Chelsea. La squadra italiana pagò, almeno a quanto si riferì, 80.000 sterline al Chelsea e altre 10.000 sterline a Greaves come premio d'ingaggio.

Greaves, 21.enne, iniziò un esodo di assi del calcio britannico verso l'Italia, ma in Italia Greaves non potè ambientarsi nè trovare la sua forma.

Questa settimana il Milan dopo averlo multato due volte per violazioni disciplinari e presunta mancanza d'impegno sul campo, ha acconsentito al suo trasferimento.

Serie A di rugby

Ospite della Fiamma il quindici di Feltre

Inizia domani il campionato nazionale di Serie «A» di rugby. Dopo due stagioni di assenza sarà al «via di questo torneo, che comprende tutte le elette del rugby italiano, anche la squadra della Fiamma Trieste. I «granata» dopo essersi assicurati lo scorso anno lo scudetto tricolore della «Promozione» senza perdere una sola partita, sono stati inclusi nel girone «B» assieme alle compagini dei Diavoli Rossoneri di Milano, del Rugby Udine, del Rugby Feltre, del Venezia e del CUS Firenze.

Nella prima giornata i triestini dovranno ospitare il Rugby Feltre. L'incontro, che avrà luogo sul campo di San Luigi con inizio alle ore 15, non si presenta difficile per la squadra di Macina anche se il «quindici» granata si presenterà un tantino impreparato. Non potrà scendere in campo lo squalificato Fuchs mentre il resto della formazione sarà quello della passata stagione.

L'allenatore Macina ha convocato per l'incontro con il Feltre i seguenti 17 giuocatori: Brigante, Tringale, Bevilacqua, Bello, Susa, Teghini, Rossi Mell, Giorgi, Rossetti, de Leporini, Ursini, Baselli, Miani, Barbieri, Schiavini, Fili e Fuchs.

Il torneo di biliardo per la Coppa Trevisan

Iersera sono stati inaugurati i tornei di biliardo per la Coppa D. A. Trevisan, comprendenti sei specialità. Ecco i risultati della prima serata. Carambola libera, I categoria: Zaccaria b. De Vecchi 250-180; «tre sponde»: Protti b. Francese 30-23; II categoria: Pontini b. Biasutti 150-85; esordienti: Godenigo b. Mizzan 100-51; «goriziana»: Reggio b. Facchin 300-270; Gardossi b. Piccini 300-282; Janesich b. Napoli 300-270. Boccine I cat.: Bedalo b. Bari 31-11; Bonivento R. b. Partelli 21-12; Drioli b. Riccobon 31-26; Cei b. Scrignari 31-19; Mazzei b. Bonivento F. 31-7; II cat.: Quarantotto b. Belizzi 31-24 e Graberi b. Kyprianu 31-30. Le gare verranno riprese lunedì col solito orario.

AUTOMOBILISTI DI TUTTA ITALIA A TRIESTE

Vasta risonanza nazionale del primo Rallye San Giusto

Malgrado le vicissitudini che sta attraversando, in questi ultimi tempi l'automobilismo sportivo, l'Automobile Club Trieste, con tutte le sue forze, sta difendendo la sua prestigiosa manifestazione, che avrà luogo il 29 ottobre.

A causa delle recenti limitazioni poste dalle autorità preposte alle competizioni sportive, il regolamento del «1.o Rallye San Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico», prova valevole quale finale del campionato italiano, ha dovuto subire qualche modifica per quanto concerne alcune prove speciali; il comitato organizzatore della manifestazione — pur avendo dovuto ripiegare su un'altra formula — ha cercato di non togliere significato tecnico e sportivo alla grande competizione di fine ottobre.

Il lavoro svolto dall'Automobile Club e la comprensione finora dimostrata dalle autorità locali faranno sì che Trieste non venga privata di una gara, per la quale l'ente automobilistico triestino ha dovuto affrontare impegnative lotte con le maggiori città italiane per aggiudicarsene l'organizzazione. Tutti gli enti e ditte cittadine, che operano nel settore del turismo ed in quello dell'automobilismo, sotto le più svariate forme, hanno aderito con slancio ed entusiasmo all'invito loro rivolto dall'Automobile Club Trieste di collaborare per il migliore esito della manifestazione.

Le numerosissime coppe di rappresentanza, messe in palio dalle maggiori autorità italiane e cittadine, da enti e ditte locali, dimostrano l'importanza che si annette alla prova, per la quale l'attesa è vivissima negli ambienti sportivi automobilistici nazionali. A dimostrazione della risonanza della manifestazione, continuano a pervenire, sempre in maggior numero, le iscrizioni alla gara. Oltre alle iscrizioni già segnalate, sono pervenute le adesioni della fortissima rappresentanza della «Mediolanum», che allineerà alla partenza ben 10 equipaggi; del «Jolly Club di Milano», con altrettanti equipaggi; della «Eridania» di Rovigo, della «Montegrappa» e della «Campidoglio» di Roma; della «Squadra Piloti Toscani Bardahl» di Firenze, della «Conca d'oro» di Palermo, della «San Rizzo» di Messina, della «Grifone» di Genova, del «Racing Club» di Torino, della «Biondetti» di Firenze, della «Sila» di Cosenza e di tante altre.

A rappresentare le suddette formazioni scenderanno in lizza i più forti piloti italiani e tra questi i maggiori candidati al titolo di campione italiano ed in particolare il milanese Marsaglia, recente vincitore del Rallye delle Dolomiti; l'alessandrino Piantato, il fiorentino Degli Innocenti, vincitore del Rallye degli Estensi, il romano Superti, campione italiano per il 1960, il palermitano Ramirez, il veronese Lipizer e molti altri ancora.

A contendere il passo ai maggiori specialisti italiani, scenderanno in campo i migliori rappresentanti triveneti, capeggiati dal veneziano Stochino, attualmente in testa nella classifica per il campionato triveneto, i padovani Facco, Parpinelli e Momis, l'udinese Navarra ed i triestini Merluzzi, Sacerdoti e Giuliani.

In apertura di gara, partiranno le vetture d'epoca, che rappresenteranno una novità assoluta per le scene di Trieste. Quest'ultime seguiranno un percorso diverso da quello fissato per la prova di campionato ed avranno una classifica a parte.

Al «1.o Rallye San Giusto», organizzato dall'Automobile Club Trieste e per il quale il Lloyd Adriatico mette in palio un artistico trofeo di grande valore da assegnarsi al vincitore assoluto della competizione, non potrà non arridere il più lusinghiero dei successi.

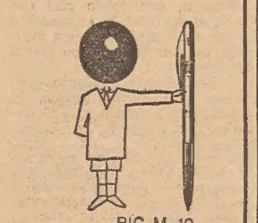
Bic con 'sfera diamante' un trionfo!

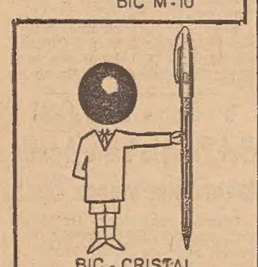
SIGLA 334

Ora tutti i modelli Bic hanno la 'sfera diamante' in carburo di tungsteno*


BIC CAPPUCCIO D'ORO


BIC - CLIC


BIC M-10


BIC - CRISTAL


SILVERBIC


BIC MISTERO

La 'sfera diamante' lucidata a specchio, scorre sulla carta anche più rugosa con incredibile facilità. La 'sfera diamante' per la sua straordinaria durezza, non si consuma mai e consente una scrittura regolarissima dal principio alla fine della carica d'inchiostro.

*Carburo di tungsteno: la lega più dura finora creata dall'uomo

Occhio alla penna! la vera Bic é marcata Bic

BIC

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

A RAGAZZA tuttofare capace referenziata offresi ottimo stipendio; esclusi lavori pesanti. Strada del Friuli. Tel. 38124. 70911 B

A STABILE giovane veramente capace tuttofare referenziata per piccola famiglia offresi altissimo stipendio. Presentarsi negozio S. Nicolò 24/a. 70944 B

BAMBINAIA tuttofare, referenziata, tre bambini, esclusi lavori pesanti, salario adeguato, cercasi. Milocco, Leopardi 24, Gorizia. 264 B

CONIUGI cercansi cameriere e tuttofare per casa signorile referenze. Scrivere dettagliando, cassetta 47 Z, SPI, Venezia. 6718 B

DOMESTICA referenziata cercasi. Tel. 35213, sabato pomeriggio 70890 B

PERSONA distinta seria cercasi per compagnia e assistenza. Indirizzo UPI. 70909 B

PRESTASERVIZI intera giornata o stabile fidata cercasi. Telefonare 25254. 48775 B

PRESTASERVIZI referenziata 3-4 ore mattina escluso vitto cercasi. Presentarsi negozio S. Nicolò 24/a. 70944 B

INFERMIERA giovane anche non diplomata senza famiglia cercasi per assistenza stabile ininterrotta signora anziana. Presentarsi negozio S. Nicolò n. 24/a. 70945 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA giovane serio volonteroso offresi per qualsiasi mansione anche servizio notturno. Cassetta 48716 C, UPI.

EX CARABINIERE offresi lavoro fiducia, fattorino interno, guardiano diurno. Telef. 65498 ore 9-13. 70918 C

EX FUNZIONARIO ferrovie permanente ferroviario passaporto offresi anche saltuariamente incarichi varia specie. Scrivere senza alcun impegno. Tessera ferroviaria 63328 fermoposta Firenze. 14128 C

FOTOGRAFA, stampatrice e ritoccatrice studio offresi anche domicilio. Cassetta 70906 C, UPI.

GIARDINIERE capace offresi per manutenzione parco-giardino e custode villa oppure lavoro. Cassetta 48772 C, UPI.

IMPIEGATO ufficio, magazzino, guardiano, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 48709 C

MAGAZZINIERE, custode, portiere albergo, posto fiducia, offromi. Telef. 78446. 70895 C

MARESCIALLO maggiore CC., congedando, cerca posto fiducia. Cassetta 48362 C, UPI.

MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 44783. 70635 C

SEDICENNE bella presenza volonterosa assolte biennali capace stenodattilografa offresi impiegata o commessa. Referenze. Telefono 74175. 48785 C

20ENNE abilitazione magistrale, presenza, conoscenza slovено, corso dattilografia, offresi. Cassetta 48788 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PARCHETTISTI Frittoli Ghersevich riparazioni raschiatura elettrica pavimentazioni in parchetti applicazione vernice sintetica, facilitazioni di pagamento. Zenone 6, telefonare 50036. 29747 CC

BANDAIO installatore, muratore, piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 70936 CC

ESTINTORI incendio Primax, ricarica apparecchi, esecuzione rapida perfetta. Tel. 55026. 77 CC

FABBRICA triestina apparecchi estintori incendio. Consegna pronta immediata. Prezzi di concorrenza. Telef. 55026. 77 CC

IMPERMEABILI su misura, convenientissimi, produzione specializzata, modificazioni, Valdirivo 11, secondo. 70323 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II Programma e adattamento TV esecuzione immediata. Telefonare n.o 75233. 70836 CC

MAESTRA magliaia assume lavori di precisione, rapida consegna, prezzi modici. Tel. 57627. 70927 CC

ORDINAZIONI, ricarica estintori incendio chiamare telefono 55026; esecuzione immediata sollecita. 77 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101 48760 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 48760 CC

PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 48700 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 30744 D

APPRENDISTA passamaniera 14-16enne cercasi. Mitis, v. San Maurizio 16, II. 30762 D

APPRENDISTA banconiera per torrefazione bella presenza cercasi. Telef. 91838. 70929 D

APPRENDISTA 14-15enne svelta, veloce, intelligente, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 70939 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Luciana, via Piccardi 59, telef. 95993. 48796 D

APPRENDISTA ragazza cercasi subito per panetteria. Giulia 26. 70955 D

APPRENDISTA bar 14-16enne cercasi; orario negozio. Telefonare 93662. 48802 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi prontamente. Vallone, via Canova 27, I. 48712 D

APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 30783 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni orario diurno, pratica. Telefono 55861. 70897 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi per negozio frutta. Via Crispi 8. 30765 D

APPRENDISTA 14enne modista cercasi. Dolly, Carducci 20, II p. 30752 D

APPRENDISTA parchettista 15-17enne cercasi. Via Valdirivo 22 telefono 68563. 48288 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Officina Campani, v. Sterpeto 5. 77 D

AUTISTA fattorino pratico consegne città cercasi. Baldi, Cologna 12. 70919 D

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 67 N, SPI, Milano. 6498 D

CERCASI urgentemente apprendista banconiera anni 16-19. Tel. 44008. 560 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

DIPLOMATO liceo scientifico o geometra giovane capace buon disegnatore cercasi. Cassetta n. 30793 D, UPI.

GRANDE industria locale cerca giovane perito industriale, ragioniere o simile grado istruzione, possibilmente conoscenza lingua inglese, per impiego nel settore delle produzioni con ottime prospettive di carriera. Scrivere curriculum vitae, cassetta 48719 D, UPI.

INFORNATORE impastatore panettiere cercasi. Ottima retribuzione. Posto sicuro. Telefonare 2086, 5237, Gorizia. 264 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAMBRETTISTA per consegne città cercasi. Indicare età, referenze, eventuali posti occupati. Cassetta 30771 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera, brava pettinature e pratica manicure cercasi. Via Giulia 84-2 telefono 96137. 70931 D

PITASSI

ALETÒ
uomo - signora - bambino
vastissimo assortimento

MPERMEABILI
uomo - bambino
vastissimo assortimento

AILLEURS
signora
vastissimo assortimento

BITI
uomo - signora - bambino
giacche e calzoni
vastissimo assortimento

OPRABITI
uomo - bambino
vastissimo assortimento

OPRABITI
signora
vastissimo assortimento

MPERMEABILI
signora
vastissimo assortimento

Occorre dirlo...
i prezzi sono imbattibili!

TRIESTE, Corso Italia 7 - BOUTIQUE, Galleria Rossoni

GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA
VICENZA - MILANO - GENOVA

PARRUCCHIERA finita e garzona cercansi posto stabile. Telefonare 65612, dalle ore 10 alle 12 48789 D

PERITO industriale edile pratico cantiere cercasi. Tel. 44012. 70915 D

QUINDICENNE cercasi per servizio domicilio latteria. Via Cesare Beccaria 10. 70954 D

RAGAZZO 16-18enne fattorino onesto volonteroso negozio tessuti cercasi. XX Settembre 39. 30738 D

RAGAZZO 14enne cercasi. Alimentari, Caprin 5, telef. 41225. 48793 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Bandiera, via Crispi 11. 70900 D

RAGAZZO 14-18enne cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 30764 D

SIGNORINA apprendista cercasi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 30782 D

SIGNORINE abili produttrici assume azienda stipendio fisso, notificare telefono. Offerte cassetta 30757 D, UPI.

STIRATRICI capaci a mano e a macchina «Hoffman», lavandaie e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2950 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE mobiliata acqua corrente bagno comforts affittasi. Carducci 8, I, sin. 70951 F

A. SALOTTO elegante attigua stanza letto signorile centrale affittasi. Telef. 31477. 70957 F

CAMERA nuova centralissima affittasi 35.000 compreso vitto. S. Francesco 2. 70924 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P.zza Goldoni 10, I, Viggiano. 70943 F

MATRIMONIALE bella acqua corrente telefono stufa affittasi. Machiavelli 22, primo. 30794 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoria. D'Alberto, p. Goldoni 5. 48794 F

STANZA elegante piazzamezza, centralissima. Bagno telefono riscaldamento centrale, ascensore, affittasi a distintissimo. Cassetta 48780 F, UPI.

STANZE uso ufficio affittansi. Via Machiavelli 15, telef. 29148. 48792 F

STANZETTA mobiliata soleggiata acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Ginnastica Rossetti. Telef. 93275. 48795 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 30700 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 20 ottobre. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G

DIPLOMATA Cambridge impartisce lezioni, conversazione inglese. Veronelli, Sanfrancesco 40 70910 G

FRANCESE lezioni conversazione accurate. Tel. 30061 dalle 15-19 48771 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento diploma idoneità, licenze, abilitazioni, maturità tutti indirizzi medie. Lingue straniere, stenografia. 70878 G

LINGUE straniere, corrispondenza commerciale insegnansi rapidamente. Traduzioni, asseverazioni. Tel. 47726. 30784 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefonare 47776. 30745 G

STUDENTE universitario dà ripetizioni e assistenza studio medie; prezzi modici. Telef. 26267 9-11. 30778 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. SCOGLIETTO bassa: 4 stanze, cucina, ripostiglio, soleggiatissimo, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 70947 I

A. SETTEFONTANE alta: bellissimo 6 stanze, doppi servizi, dispensa ripostiglio, garage, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi 50.000. Alabarda, Spiridione 6. 70947 I

ALLOGGIO 3 stanze stanzetta bagno calefazione autonoma ascensore affittasi. Rosso, v. Manna 23, ore 13-15. 70899 I

ALLOGGIO 2 camere accessori affittasi. Torrebianca 37, quarto. 70899 I

APPARTAMENTO Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, ascensore, 25.000 mensili lieve compenso. Telef. 37703. 9388 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento rinnovato affittasi, Piazza Benco 2, Amsterdam. 9392 I

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi via Romagna 11 lire 15.000 mensili. Telef. 61155, ore 10-13. 30749 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, affittasi via Bazzoni 5. Telefonare 61155 feriali, ore 10-13. 30749 I

CAMERA cucina San Giacomo 8000 mensili poche spese; altro bistanze cameretta 18.000 mensili compensando spese; altro camera cameretta soggiorno cucinino bagno 22.000 mensili, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares, I piano. 70956 I

CAMERE 2, cucina, affittasi prontamente Cologna 61, 21.000 mensili. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 48774 I

CENTRALISSIMO, soleggiato, mobiliato 2 camere, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 48774 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Tel. 91783. 48801 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, cercano coniugi. Telefonare 56873. 9391 L

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato eventualmente villa cercasi affitto. Offerte cassetta n. 70949 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.

MACCHINA Singer; nuove ottime marche convenienti; zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 70922 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate; officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 30720 M

MACCHINE Singer 10.000, rientranti 25.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 48611 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

SCALDACQUA a gas 5 litri, Vaillant-Geiser, con spine, seminuovo vendesi. Tel. 41857. 48780 M

TAPPETI persiani originali vendonsi occasione esclusi rivenditori. Telef. 92337. 70905 M

TELEVISORI nuovi Secondo Programma incorporato vendonsi, ritiro TV usato massima valutazione. Telefonare 75233. 70836 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 70953 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 70948 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

DOCUMENTI fotografie aviazione austroungarica guerra 1915-1918 inediti acquisto. Offerte cassetta 70418 N, UPI.

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

TORNIO meccanico, buono stato, cambio automatico o semiautomatico, acquistiamo. Cassetta 48454 N, UPI.

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine). Visitate la mostra e il salone - camere matrimoniali da 170.000 a 300.000 cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo, 6 sedie 100.000 camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi a molle. Prezzi di fabbrica. 8 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, scapolo, soggiorni, cucine Formica, materassi Permaflex, guardaroba. Negozio Madalosso, Trentottobre, angolo Torrebianca. 30355 NN

A.A. MATRIMONIALE lussuosa occasione 5 porte, ritirasi usata. Falegnameria, Coroneo 39. 48698 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 30478 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30722 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26, esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, panforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE lussuosa nuova panniforti, soggiorno vendonsi occasione. Bramante 12, falegnameria. 70761 NN

PIANINO Schubert buonissimo vendesi occasione L. 120.000. Telefono 47279. 48806 NN

O Commerciali L. 35

ALESATRICE montante mobile OBSA mandrino diametro 90 motore HP 10 grande platò a sfacciare, piattaforma 2700 x 1400, lunetta, accessori, peso circa kg. 14.000. Altra montante NILES mandrino diametro 120, vecchio modello; vendonsi. Bollati & Bianchi, via P. Castaldi 15, Milano. 6715 O

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 30572 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

FABBRICA estintori incendio Primax unica sede via Sterpeto 5, telef. 55026. 77 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD AGENTI o rappresentanti bene introdotti presso colorifici, negozi vernici, tipo-litografie, accordiamo rappresentanza vendita nostre polveri bronzo e fogli di metallo battuto per dorare cornici. Inviare domanda con referenze. Scrivere Casella 131 C, SPI, Milano. 6705 P

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

il primato della tecnica italiana per una rasatura ideale



LAMA BOLZANO

provate le SUPERFLEX BOLZANO

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano	Porto. gruaro
6.10	R	Bologna	Milano (*)
6.35	D	Venezia	Milano - Torino - Roma
8.43	R	Venezia	Roma
10.14	DD	Venezia	Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro	
12.53	R	Cervignano	Venezia
13.34	A	Venezia	
14.52	D	Venezia	Milano Parigi
16.35	D	Venezia	Bari
16.50	A	Monfalcone	Portogruaro
17.40	DD	Venezia	Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone	Portogruaro
19.22	A	Monfalcone	Cervignano
20.50	R	Venezia	
22.10	DD	Venezia	Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano	Monfalcone
7.28	A	Portogruaro	Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano	Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	
10.27	R	Venezia	
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)	
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia	
14.00	A	Cervignano	
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia	
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.06	A	Monfalcone (**)	
18.48	R	Bologna - Venezia	
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone	
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)	
22.30	A	Venezia	
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine	Tarvisio
5.18	A	Udine	
6.16	D	Udine	Tarvisio
6.21	A	Udine	
7.06	D	Udine	Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine	
12.20	D	Udine	Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine	
13.55	DD	Udine	Calalzo (*)
14.30	A	Udine	
16.12	A	Udine	
17.28	A	Udine	
19.06	D	Udine	
19.45	D	Udine	Vienna Monaco
20.28	A	Udine	
21.32	A	Udine	

ARRIVI

1.07	D	Udine	
7.05	A	Udine	
8.06	A	Udine	
8.23	D	Udine	
9.11	A	Udine	
9.48	D	Vienna	Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio	Udine
15.08	A	Udine	
16.56	A	Udine	
18.28	DD	Tarvisio	Udine
19.42	A	Udine	
21.03	A	Udine	
22.47	A	Udine	
23.10	D	Amburgo	Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo	Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale	Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale	
8.28	D	Poggioreale	Lubiana
11.57	DD	Poggioreale	Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale	
18.00	A	Poggioreale	
20.00	A	Poggioreale	
20.20	D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria	Poggioreale
7.13	A	Poggioreale	
9.40	D	Belgrado - Lubiana	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale	
17.18	A	Poggioreale	
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume	Poggioreale
20.06	D	Lubiana	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale	

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUANO NELLA CAPITALE FRANCESE LE MANIFESTAZIONI DEI MUSULMANI

Gli algerini mandano allo sbaraglio donne e bambini nel centro di Parigi

Oltre duemila fermi - L'F.L.N. annuncia da Tunisi che la polizia ha ucciso cinquanta persone e ne ha ferito un centinaio - La situazione di Ben Bella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Anche oggi, per la quarta giornata consecutiva, la polizia è stata mobilitata nel tentativo di impedire le manifestazioni dei musulmani nella capitale. Undicimila poliziotti, gendarmi mobili e CRS, dislocati in tutti i quartieri di Parigi, soprattutto alla periferia, hanno dato la caccia agli algerini che — secondo gli ordini ricevuti dall'FLN — cercavano di raggiungere il centro della città.

I protagonisti della giornata sono stati le donne e i bambini musulmani: seimila donne e diecimila bambini che, dopo le dimostrazioni organizzate dagli uomini nei giorni scorsi, hanno manifestato a loro volta contro l'istituzione del coprifuoco e per il ritorno della pace in Algeria. Verso mezzogiorno, seicento donne e duecento bambini erano già stati fermati dalla polizia alle porte di Parigi, caricati sui furgoni cellulari e smistati nei commissariati. Le retate più consistenti si erano verificate all'arrivo dei treni della «Banlieue», soprattutto alla «Gare Saint Nazaire» e alla «Gare du Nord». Anche alle stazioni del metro e alle fermate degli autobus decine e decine di donne venivano fermate e interrogate dai poliziotti.

«Dove andate?».

Davano risposte evasive: «A trovare un'amica». «A comperare il pane». «Alla Galerie Lafayette».

L'«Operazione filtro» non ha potuto impedire che centinaia di donne e bambini si trovassero, poco dopo le 12, nella grande piazza dell'Hôtel de la Ville. La maggior parte erano giovani. Molte portavano il velo e il costume arabo. Alcune avevano in braccio bambini di pochi mesi. Si erano vestite con cura, come se andassero ad una festa. Circondate dai gendarmi e dai CRS lanciavano il caratteristico «yu-yu» che, in Algeria, accompagna le manifestazioni dei musulmani. Una di esse agitava una bandiera verde dell'FLN, intorno a lei gruppi di ragazze intonavano gli inni della rivoluzione. L'imbarazzo degli agenti era evidente. Si sono decisi a intervenire soltanto quando l'assembramento è cresciuto e le grida sono diventate assordanti. C'è stato qualche tafferuglio, poi le camionette e i furgoni hanno cominciato a fare la spola tra la piazza e i «centri sociali» del quartiere, trasformati in luoghi di raccolta delle donne e dei bambini fermati.

All'ospedale psichiatrico Sant'Anna, dove erano state ammassate un centinaio di manifestanti, si è verificato un episodio che ha rivelato l'impopolarità dell'azione della polizia. Medici e infermieri hanno aiutato personalmente le fermate a fuggire da un'uscita laterale e si sono rifiutati di fare entrare nel recinto dell'ospedale un furgone cellulare con a bordo una quindicina di donne e bambini. I gendarmi hanno rincorso le fuggitive raggiungendone una ventina, ma i passanti non hanno nascosto il loro disgusto.

E' difficile dire quanti sono, stasera, le donne e i bambini fermati e ricoverati nei commissariati, nei «centri sociali», negli istituti di carità. Si sa che a Nanterre, dove esiste una grossa «bidonville» abitata da algerini, i fermi hanno superato il centinaio e che in altri comuni della «Banlieue» sono state fatte delle retate. Non ci si discosta dal vero indicando in 1500 il numero delle donne fermate e in cinque-seicento quello dei bambini. Cortei di protesta sono stati organizzati anche dalle comunità musulmane delle città industriali dell'Est, come Metz, Longwy e Thionville.

Nella capitale, ieri sera la Polizia aveva arrestato altri 420 algerini, tunisini e marocchini che non avevano rispettato l'imposizione del coprifuoco. I 420 si sono aggiunti agli 11.538 arrestati martedì scorso e ai 1560 arrestati mercoledì. Il «Palais des Sports», alla porta di Versailles è stato sgomberato nel pomeriggio, per consentire al pianista negro cieco Ray Charles di tenere il suo concerto. I seimila algerini che vi erano ricoverati sono stati trasferiti al Parco delle esposizioni e allo Stadio Coubertin. Si dice che vi siano molti contusi e feriti. Ai rappresentanti della stampa è fatto divieto di avvicinarsi a questi «campi di concentramento» improvvisati. Anche oggi, da Orly sono partiti aerei che hanno trasferito in Algeria gli «indesiderabili». Altri gruppi di algerini verranno rimpatriati per mare, da Marsiglia, e posti sotto residenza sorvegliata nei loro «douars» di origine.

Inutile dire che a Parigi la emozione è vivissima. I sindacati sono stati i primi a prendere posizione, chiedendo alle autorità di mitigare la repressione delle manifestazioni. Il Partito socialista ha denunciato il «fondo razziale» delle misure adottate. Stasera, una delegazione di donne musulmane si è recata a protestare dal capo della Polizia, Papon.

Da Tunisi, il GPRA ha pubblicato un comunicato per protestare contro la brutalità della Polizia, affermando che il numero dei morti per le manifestazioni raggiungerebbe i cinquanta, e cento quello dei dispersi. Fra le contromisure adottate dal Governo dopo le manifestazioni musulmane è la decisione di rendere più severo il regime di Ben Bella il quale — come si sa — si trova in residenza sorvegliato al castello di Turquant. Come gli avvocati del «leader» algerino hanno rivelato, il soggiorno di qualsiasi persona è stato vietato a Turquant, ed è stato ridotto l'orario delle visite al detenuto. Domenica cade il quinto anniversario dell'arresto di Ben Bella, e le autorità francesi temono un colpo di mano per cercare di liberare l'esponente algerino.

Ugo Ronfani



(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: donne musulmane e bambini, arrestati dalla polizia nella zona di piazza Chatelet

Un equivoco chiarito

RITIRATO DALL'AUSTRIA il veto per gli ortofrutticoli

Vienna, 20

Il Governo di Vienna ha reso noto questa sera, in una nota ufficiale inoltrata alla nostra Ambasciata, che il «veto» decretato il giorno 11 ottobre all'importazione di prodotti ortofrutticoli e di vino dall'Italia è stato revocato e le licenze di importazione verranno nuovamente concesse, come prevedono gli accordi esistenti fra i due paesi.

Nel documento, che è stato diramato per ordine del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, viene precisato che la decisione è stata presa poichè il Governo italiano ha comunicato, tramite Ambasciata, la sua disposizione a partecipare a conversazioni sui problemi dell'interscambio fra i due paesi.

L'incidente in campo economico italo-austriaco si può considerare quindi chiuso con soddisfazione delle due parti. Il malinteso sorse allorchè in data 7 ottobre l'Italia fece sapere che le importazioni di bestiame da macello dovevano essere totalmente chiuse per un periodo di tempo imprecisato, allo scopo di difendere la produzione interna e controllare il prezzo del bestiame da macello in Italia.

L'Austria, credendo per errore o per altri motivi, di trovarsi di fronte ad una misura discriminatoria politica, a causa della tensione esistente per la questione del Tirolo del Sud, provvedeva immediatamente a bloccare le importazioni di vino, frutta e verdura del nostro Paese, ponendo chiaramente l'indice sul fatto che la sua misura aveva carattere di rappresaglia politico-economica.

Ora le autorità austriache hanno riconosciuto il loro errore e ammesso il carattere non ostile del provvedimento italiano, che rimane tuttora in vigore. La revoca era attesa in questi ambienti di ora in ora, anche per il fatto che sul terreno pratico le autorità austriache avevano già provveduto a concedere licenze di importazione ai richiedenti.

La nuova situazione tranquillizzerà gli operatori economici italiani, che si sono trovati di fronte a non poche difficoltà da superare al momento del draconiano provvedimento austriaco.

Una relazione dell'ing. Mattei

I consumi di idrocarburi nel prossimo decennio

Torino, 20

Il presidente dell'ENI ing. Enrico Mattei ha parlato oggi al convegno di studio sui problemi di sviluppo dell'economia italiana «Italia ieri - Italia domani», sul tema «prospettive per gli idrocarburi».

L'ing. Mattei ha detto che i consumi di energia in Italia fra il 1950 e il 1960 sono più che raddoppiati e gli idrocarburi (petrolio e metano), che allo inizio del decennio fornivano il 24 per cento delle disponibilità di energia complessive, ne coprivano, alla fine del 1960, il 64 per cento. Le previsioni per il prossimo decennio, d'altra parte, sono che i consumi aumenteranno di un altro 60 per cento, con un ulteriore spostamento a favore degli idrocarburi dell'equilibrio della bilancia energetica nazionale. Occorrerà, per far fronte a un impegno di tale entità, sia intensificare l'attività rivolta a garantire al Paese produzioni proprie di petrolio all'estero, sia contribuire al mantenimento sui mercati petroliferi di condizioni competitive.

Se si accetta l'ipotesi di un aumento annuo del reddito reale dal 4,5 per cento e di un rapporto fra consumi di energia e reddito uguale a quello del 1960, possiamo prevedere, ha proseguito l'oratore, che il consumo globale di energia aumenterà al tasso medio annuo del 6 per cento. Nello stesso periodo continuerà a diminuire l'apporto alla bilancia energetica nazionale del carbone e dell'energia idroelettrica, mentre la percentuale degli idrocarburi aumenterà fino al 70 per cento del totale.

A questa situazione si potrà far fronte sia con la produzione nazionale di idrocarburi, che nel volgere dei prossimi due o tre anni potrà raggiungere, sulla base delle riserve già accertate, 8 miliardi di metri cubi di metano e 5 milioni di tonnellate di greggio, sia con le importazioni dall'estero, approfittando delle abbondanti disponibilità di greggio esistenti sul mercato internazionale. L'abbondanza degli approvvigionamenti, tuttavia, può considerarsi una condizione necessaria, ma non sufficiente, ad assicurare un rapido sviluppo economico nazionale.

A tal fine, secondo l'ing. Mattei, occorre puntare su due obiettivi: in primo luogo procurarsi proprie produzioni all'estero, in secondo luogo contribuire al mantenimento sui mercati petroliferi di condizioni pienamente competitive. E' per questo, ha proseguito il presidente dell'ENI, che l'azienda petrolifera dello Stato ha esteso negli ultimi anni la sua attività di ricerca in molte aree del Medio Oriente e dell'Africa e si è adoperata per ampliare e consolidare la competitività del mercato petrolifero internazionale, che è subentrata negli ultimi tempi al sistema dei prezzi monopolistici instaurato dalle grandi compagnie internazionali.

MENTRE CONTINUANO LE DIMOSTRAZIONI DEGLI STUDENTI DELLE TECNICHE

Il Ministro Bosco chiarisce come si è giunti alla riforma

Sono giudicate infondate le opposizioni mosse ai nuovi programmi - Tre agenti provocatori fra i 22 giovani fermati a Roma dalla polizia

Roma, 20

Si è riunita questa mattina la prima sezione del Consiglio superiore della P. I. Alla seduta ha partecipato il Ministro Bosco, il quale, al termine, ha dichiarato ai giornalisti di essere intervenuto alla seduta per ringraziare il Consiglio stesso dell'intenso e impegnativo lavoro che sta svolgendo, specialmente in relazione alla riforma degli ordinamenti universitari.

«In tale occasione — egli ha soggiunto — mi sono soffermato sull'applicazione del provvedimento legislativo che consente l'ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle facoltà universitarie, fornendo i seguenti dati sui posti messi a disposizione dalle università per il prossimo anno accademico: facoltà di agraria, posti 671; facoltà di ingegneria, posti 465; facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, posti 1630; facoltà di chimica industriale, posti 22; facoltà di lingue e letteratura straniera, posti 370; discipline nautiche, posti 20.

«In relazione all'ammissione dei diplomati tecnici alle Università, ha fornito al Consiglio superiore talune notizie in merito ai nuovi programmi di insegnamento negli Istituti tecnici. Premesso che la riforma è stata studiata prima da un comitato di esperti e di capi di Istituto nel 1958, poi dal Consiglio superiore, quindi sperimentata nell'anno scolastico 1960-61, presso 68 Istituti, ho reso noto che i dati della sperimentazione furono comunicati nel luglio scorso al Consiglio superiore che, dopo nuovo, accurato esame, dette all'unanimità, nel settembre, la sua approvazione definitiva ai programmi, suggerendo di porli in vigore fin dal 1961-62 per le prime quattro classi. I programmi, così come è stabilito dalla legge, sono stati approvati con decreto del Presidente della Repubblica prima dell'inizio dell'anno scolastico. La circolare ministeriale ha dettato le norme di attuazione per il passaggio dai vecchi ai nuovi programmi, prescrivendo ai capi di Istituto di attenuare in tutti i modi l'inevitabile disagio che si verifica quando si passa ad un nuovo programma scolastico.

«Tra i poteri accordati ai presidi nel periodo transitorio per l'applicazione dei nuovi programmi, il Ministero ha compreso anche quello di attuare gradualmente il programma della quarta classe, che assieme a quello della quinta, potrà anche essere, in tutto o in parte, rinviato al 1962-63.

«In particolare — ha osservato quindi il Ministro Bosco — per i libri di testo fu disposto di mantenere ferme le adozioni già deliberate, integrando i libri stessi con dispense qualora se ne fosse presentata la necessità. E' tuttavia da tener conto che i libri di testo rispondevano già in gran parte ai nuovi programmi, perchè le case editrici si erano attenute ad essi, così come erano stati sperimentati fin dal 1960-61. Comunque ho soggiunto che il Ministero ha disposto che le casse scolastiche degli istituti, per attenuare il disagio delle famiglie meno abbienti, concorrano alla spesa per le eventuali nuove integrazioni.

«Ho infine annunciato al Consiglio superiore che il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del D.D.L. già approvato dal Consiglio dei Ministri concernente gli aumenti di stipendio e i miglioramenti di carriera al personale docente e agli assistenti delle università.

«A tale riguardo — ha sottolineato il Ministro — ho formulato l'augurio che, essendo imminente la presentazione al Parlamento di questo atteso D.D.L., le categorie interessate possano assicurare il normale svolgimento dell'anno accademico e della sessione di esami autunnali, onde non arrecare pregiudizio agli studenti».

Presieduta dal Sottosegretario alla P.I. on. Elkan e alla presenza dell'Ispettore generale Lo Savio, per la direzione generale dell'Istruzione, e del Provveditore agli studi di Roma, ha avuto luogo al Ministero della P. I. una riunione alla quale hanno partecipato tutti i presidi degli Istituti tecnici statali di Roma.

E' stata esaminata la situazione determinatasi in Roma, come in precedenza in altre città italiane, in conseguenza delle numerose astensioni dalle lezioni degli alunni degli Istituti tecnici, i quali hanno voluto in tal modo esprimere la loro protesta contro l'adozione dei nuovi programmi e l'applicazione dei nuovi orari di insegnamento.

Gli intervenuti, considerata la assoluta infondatezza delle opposizioni mosse ai nuovi programmi di studio, hanno dovuto rilevare — informa un comunicato — che le agitazioni degli studenti non possono in alcun modo ritenersi giustificate. E' stato affermato che i nuovi programmi sono diretti ad approfondire la capacità professionale dei giovani licenziati degli Istituti tecnici e ad elevarne il tono culturale, in modo da facilitarne quell'accesso alle Università che, con recente decisione, è ora loro consentito.

Una agitazione di protesta verso iniziative che sono volte esclusivamente al miglioramento della preparazione e alla formazione degli stessi giovani è da giudicare, pertanto, assurda.

Si è dovuto anche osservare — prosegue il comunicato — il carattere tendenzioso delle interpretazioni che, da qualche parte, si sono volute formulare circa l'adozione dei nuovi programmi. La loro applicazione dovrà avvenire infatti gradualmente, secondo la programmazione di sviluppo e di adattamento che è in corso di studio e di decisione presso i consigli dei professori dei singoli Istituti tecnici.

Comunque, nessun particolare aggravio di lavoro, nè tanto meno una modifica dei programmi dei prossimi esami di abilitazione, sono per il momento previsti.

Anche per quanto riguarda i libri di testo si è escluso che essi debbano essere sostituiti, ma solo, e in misura limitatissima, integrati con pochi testi relativi alle nuove dislocazioni delle discipline assunte nel programma di studio.

I convenuti hanno infine deciso di rivolgere «un fermo, ma altresì paterno ed affettuoso appello agli studenti perchè riprendano a frequentare quelle aule scolastiche dalle quali, nel loro stesso interesse, non avrebbero mai dovuto allontanarsi anche per non venire meno ad un senso di cordiale e sollecita collaborazione con i propri insegnanti».

Gli alunni sono pertanto avvertiti che sono state decise misure disciplinari le quali, se non gravi nè irreparabili inizialmente, potrebbero determinare conseguenze spiacevoli ove essi persistessero in un ingiustificato e non compatibile atteggiamento di protesta.

I capi di Istituto, dal canto loro, hanno dichiarato fin d'ora di essere pronti a fornire, insieme al corpo insegnante, tutte quelle informazioni e quei temperamenti che si rendessero necessari per porre in grado le scolaresche di affrontare le esigenze insorte dalle recenti riforme scolastiche.

E veniamo ora alla cronaca delle dimostrazioni studentesche. Ventidue giovani sono stati fermati questa mattina a Roma durante le manifestazioni di protesta, alle quali hanno partecipato alcune migliaia di giovani, per la maggior parte allievi di Istituti tecnici. Nella capitale, le mattine precedenti le dimostrazioni erano state di ben scarsa importanza; soltanto stamane gli studenti si sono raccolti in mezzo a piazza Venezia per marciare, poi, incolonnati, verso il Palazzo di Montecitorio. Camionette della Polizia avevano seguito fin dall'inizio il lungo corteo cercando di impedire che ne venisse intralcio alla circolazione. E tutto è andato bene fin quando gli studenti non hanno tentato di portarsi in piazza Montecitorio. E' stato a questo punto che la polizia è intervenuta per impedire che gli studenti raggiungessero la sede della Camera. Tafferugli si sono verificati tra largo Chigi e via del Tritone dove più fitti si erano fatti gli assembramenti. Poco dopo altri incidenti si verificavano in piazza Barberini. La polizia è intervenuta con veloci caroselli di camionette. Gli studenti agitavano cartelli di protesta contro le ultime riforme e contro la aule. Evidentemente però nella massa dei dimostranti si erano infilati elementi perturbatori, i quali debbono essere stati la causa dei disordini. Tra i fermati infatti son ostati identificati tre giovani che non sono affatto studenti: uno di essi è un fornaio disoccupato, Mario Lani, di 19 anni, e l'altro un operatore cinematografico, Vito Pace, di 27 anni, e infine tale Bruno Di Luia. Quest'ultimo, già noto alla polizia perchè fermato in occasione di una manifestazione antisemita, avvenuta un anno fa a Portico d'Ottavia, deve pure rispondere di resistenza alla forza pubblica. I fermati apparterebbero ad un movimento di estrema destra.

A Genova gli studenti dello Istituto nautico «San Giorgio» hanno dovuto forzatamente disertare le lezioni: sul portone dell'Istituto in piazza Palermo e in quello della succursale in piazza Rossetti un cartello annunciava infatti che nessuno studente avrebbe potuto entrare se non accompagnato dai genitori: nell'impossibilità di aderire subito all'invito del preside, i giovani hanno lasciato la scuola dirigendosi in piazza della Vittoria, dove una loro delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal Provveditore. Nelle altre scuole la situazione si è normalizzata e gli studenti sono rientrati nelle rispettive aule.

Non offrono particolari motivi di cronaca le manifestazioni svoltesi nelle altre città, che ci limitiamo quindi ad elencare: Torino, Trieste, Milano, Padova, Bologna, Savona, Siena, Firenze e Palermo.

LA RADIO ALBANESE HA REAGITO ALLE ACCUSE RUSSE

Duro attacco di Tirana al Congresso comunista sovietico

Una comunicazione dell'agenzia jugoslava - Accresciuta tensione fra Hodja e Mosca - Belgrado disapprova le prove nucleari dell'URSS

Belgrado, 20

L'agenzia jugoslava «Tanjug» riferisce che il Governo albanese, in una trasmissione diffusa stasera da radio Tirana, ha attaccato il Primo Finistro sovietico Kruscev e il Comitato centrale del partito comunista sovietico.

La «Tanjug» scrive: «Radio Tirana ha diffuso stasera una dichiarazione sul rapporto del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica presentato dal Primo segretario Nikita Kruscev al 22.o Congresso del partito comunista sovietico. Nella dichiarazione il Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica e il Primo segretario Kruscev, personalmente, sono stati attaccati molto duramente». L'agenzia non fornisce altri particolari sulla trasmissione. Gli osservatori stranieri a Belgrado ritengono tuttavia che la reazione albanese alle critiche rivolte da Kruscev contro Tirana potrebbe tradursi in una accresciuta tensione nelle relazioni cino-sovietiche.

In polemica con Ciu En-lai, l'agenzia di stampa ufficiale jugoslava «Tanjug» ha asserito inoltre oggi che il Premier cinese ha fatto ricorso nei confronti della Jugoslavia a invenzioni di sana pianta.

Dop aver riferito passi del discorso del leader cinese al Congresso del PCUS, a Mosca, discorso nel quale il Premier cinese ha auspicato — a proposito della disputa con l'URSS sulla posizione ideologica dell'Albania — che «i panni sporchi si lavano in casa» anche nel campo comunista, la «Tanjug» ha detto nel commento: «Tale atteggiamento non impedisce a Ciu En-lai di parlare in maniera oltremodo offensiva contro la Unione dei comunisti jugoslavi. Contrariamente alla verità e alla morale, che dovrebbero regnare fra i comunisti, Ciu En-lai ha fatto ricorso a ben note invenzioni e coscienti fabbricazioni dei fatti ma finora senza successo».

Oltre a queste dichiarazioni della «Tanjug» le critiche mosse da Nikita Kruscev al cosiddetto «revisionismo» jugoslavo sono state respinte stamane nella sua conferenza stampa settimanale dal portavoce del Governo jugoslavo Drago Kunz. Questi ha dichiarato che le nuove accuse sovietiche «sono in sostanza in linea con lo atteggiamento già assunto da Mosca». «Vorrei aggiungere — ha proseguito Kunz — che i risultati conseguiti dalla Jugoslavia nel campo politico e sociale sono in pertinenza esclusiva del popolo jugoslavo, così come risultati analoghi conseguiti da altri paesi riguardano quei popoli». Circa la denuncia dei dirigenti albanesi, il portavoce jugoslavo ha dichiarato che le polemiche tra Mosca e Tirana riguardano quei due Governi.

Passando a parlare dell'annuncio sovietico di voler effettuare l'esplosione della bomba di 50 megatoni, il portavoce Kunz ha ricordato come la Jugoslavia sia sempre stata avversa alla ripresa delle esplosioni nucleari di qualsiasi portata e da chiunque eseguite. L'intenzione di procedere all'esplosione della «superbomba» conferma «la nostra convinzione — ha detto Kunz — che è necessario ed urgente una nuova moratoria degli esperimenti termonucleari e la ripresa di negoziati per la proibizione di ogni tipo di esperimento».

Il portavoce jugoslavo ha ravvisato nel rinvio della firma del trattato di pace con la Germania orientale, come annunciato da Kruscev, una possibilità valida per facilitare ulteriormente negoziati tra Oriente ed Occidente. E' stato quindi richiesto al portavoce Kunz un commento sulle dichiarazioni del Segretario di Stato americano Dean Rusk sul «riesame» della politica statunitense nei riguardi della Jugoslavia. «Il riesame» — ha detto Drago Kunz — riguarda il Governo di Washington. Vi fu un altro riesame anche nel passato. La politica estera jugoslava — ha proseguito Kunz — rimane immutata».

Il portavoce Kunz ha escluso che il viaggio in Jugoslavia del Senatore Herbert Humphrey sia stato sospeso dal Governo jugoslavo. Ma non ha aggiunto se vi sia stato un ripensamento da parte di Humphrey, nè se Humphrey abbia intenzione di compiere comunque la sua visita nel prossimo futuro. Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky aveva fatto alcuni giorni fa una dichiarazione al corrispondente della «Tanjug» a Vienna con apprezzamenti assai favorevoli circa lo sviluppo dei rapporti tra Austria e Jugoslavia. Le stesse repressioni di soddisfazione per il favorevole corso di queste relazioni sono state avanzate da Drago Kunz. Circa un eventuale riconoscimento da parte della Jugoslavia del Governo siriano, il portavoce jugoslavo ha dichiarato che la questione è tuttora allo studio. Il portavoce ha annunciato che il Vicepresidente del Governo Kardelj si recherà in Indonesia per la fine di quest'anno o per l'inizio del prossimo. Kardelj è il fautore del «revisionismo» jugoslavo ed è uno dei principali obiettivi delle polemiche rivolte dalla Cina comunista nei riguardi del comunismo jugoslavo.

UN PENOSO EPISODIO PER FORTUNA SENZA VITTIME

Ore di terrore a Mezzocorona per le gesta di un soldato ubriaco

Folle sparatoria notturna per far riaprire un bar

Trento, 20

Ore di terrore hanno vissuto questa notte gli abitanti di Mezzocorona dove un militare, in preda all'alcool, ha sparato oltre un centinaio di colpi di un piccolo semi-automatico contro l'edificio delle «Distillerie Val d'Adige» e nella casa d'abitazione della famiglia Wegher, che gestisce il bar Pineta.

L'autore della folle sparatoria, avvenuta verso le due di questa notte, è stato arrestato nelle prime ore di stamane mentre si aggirava, ancora ubriaco, nei pressi della sede ferroviaria della linea del Brennero.

Verso mezzanotte un gruppo di militari si era attardato nel bar Pineta, che sorge alla periferia di Mezzocorona; quando venne l'ora di chiusura nel locale vollero fermarsi ancora un poco tre soldati, mentre gli altri si allontanarono a bordo di due camionette. Infine anche i tre se ne andarono e il gestore Aldo Wegher, di 42 anni, insieme con la moglie Giovanna di 39 anni, dopo aver riordinato il locale, salì nella sua abitazione dell'edificio.

Dopo circa mezz'ora il silenzio venne rotto da alcune raffiche sparate, come è stato accertato più tardi, contro la facciata anteriore dell'edificio delle «Distillerie Val d'Adige»; le pallottole, penetrando dal muro, si sono infisse nel soffitto di uno stanzone, dove dormivano i custodi.

Successivamente, una ventina di minuti più tardi, i coniugi Wegher udirono la voce adirata di uno dei tre militari che s'erano attardati nel loro locale; menando forti colpi contro l'uscio del bar il militare ne reclamava l'immediata riapertura.

Viste inutili le minacce, il soldato si è recato sul retro dell'edificio, dove è sistemata una scala esterna che conduce all'ingresso dell'abitazione della famiglia Wegher, e ha raggiunto l'uscio dell'appartamento.

Qui si è svolto un colloquio tra il militare e la signora Wegher, la quale cercava di rabbonire l'interlocutore promettendo che di lì a qualche minuto il marito gli avrebbe aperto la porta del bar. Il soldato, ad un certo punto, spazientito dall'inutile attesa, ha cominciato a sparare all'impazzata. Si calcola che oltre un centinaio di colpi siano partiti dal mitra: l'uscio appare crivellato, mentre numerosissimi altri proiettili, penetrati all'interno, hanno sbrecciato le pareti della stanza dove, atterrita, si era riunita tutta la famiglia Wegher, composta oltre che dai due coniugi, dai due figli Rosanna di 14 anni e Mauro di 3, e dalla madre del capofamiglia, Maria Catà in Wegher di 60 anni. Dopo che la sparatoria era finita da un pezzo (il soldato a un certo punto si era allontanato), fu dato l'allarme, e le pattuglie rintracciarono lo sparatore, come si è detto, appena all'alba.

Il soldato protagonista della folle sparatoria è Nicola Puglisi, di 22 anni, da Pentone (Catanzaro), in forza al quarto Reggimento artiglieria di stanza a Trento. Il Puglisi era stato destinato al servizio di sorveglianza notturna sulla linea ferroviaria del Brennero, e già prima di partire per la sua missione assieme ai commilitoni aveva trangugiato, a suo dire, tre quarti di litro di vino. Successive libagioni avevano aggravato il suo stato, portandolo a quello che viene definito «parossismo alcoolico». Si dovrebbe esclusivamente a questa circostanza il comportamento del militare il quale, interrogato dall'autorità giudiziaria, ha dichiarato di non ricordare assolutamente nulla di quanto è avvenuto dopo che egli aveva raggiunto il posto dove doveva prestare servizio di guardia.

Il Puglisi verrà ora consegnato al Reggimento, in attesa delle ulteriori decisioni dell'autorità giudiziaria.

Si sono appresi intanto ulteriori particolari sulla penosa vicenda. Secondo il racconto di un ferroviere, Lino Fedrizzi, di 35 anni, di Grumo, che lavorava lungo la linea del Brennero, nella zona affidata alla sorveglianza notturna del Puglisi, questi lo scambiò per un attentatore. Il Fedrizzi stava perlustrando la linea a circa un chilometro dalla stazione di Mezzocorona, in una zona dove, lo scorso agosto, era avvenuto un attentato dinamitardo. Egli doveva assicurarsi che alcune luci, accese in un punto dove sono in corso i lavori di riadattamento della strada ferrata, ardessero regolarmente. A un tratto sentì qualcuno dietro di sè: era il Puglisi che tentava di colpirlo. Il ferroviere avrebbe avuto appena il tempo di alzare istintivamente una borsa che portava con sè, contenente la sua merenda, e che venne squarciata da un colpo di baionetta vibrato dal soldato.

Successivamente questi, convinto sempre di avere a che fare con un dinamitardo, gli puntò contro il fucile semiautomatico e, tenendolo sotto la minaccia dell'arma, lo costrinse a rientrare in paese. A nulla sono valse le proteste del ferroviere il quale a un certo punto, comprendendo che aveva a che fare con un individuo anormale, approfittava del buio e della presenza sulla piazza del piccolo centro di un camion fermo, balzando dietro l'automezzo e nascondendosi quindi in un anfratto.

Da qui è iniziata la sparatoria da parte del soldato, che si dirigeva infine verso il bar Pineta, dando origine all'episodio descritto all'inizio di questa cronaca.

L'INIZIATIVA DI UN BARISTA INGLESE

Una telefonata a Mosca «Dite a Kruscev che è scemo»

Gli hanno sbattuto il microfono in faccia

Londra, 20

Tim Healey, britannico, ce l'ha con Kruscev per via dell'annuncio dato nei giorni scorsi del premier sovietico circa il lancio della bomba da 50 megatoni. Tim Healey se l'è presa in modo tale che non ha resistito alla tentazione di dire, telefonicamente, a Kruscev il fatto suo.

L'ira di Healey è cresciuta di tono dopo aver assistito a una lunga conversazione svoltasi nel suo bar intorno agli effetti della pioggia radioattiva. Se la contaminazione vale per un bicchiere di latte di un lattante, perchè non deve valere anche per un bicchiere di birra? Healey, che gestisce appunto un ritrovo pubblico, una volta chiusi i battenti ha prenotato una chiamata diretta a Mosca, chiedendo gli si passasse direttamente il signor Kruscev.

Era l'una di notte e Healey ha dovuto attendere cinque ore e 40 minuti per avere la comunicazione con l'abitazione di Kruscev. «Posso parale per favore con il signor Kruscev?» ha chiesto Healey. All'altro capo del telefono ha risposto una voce: «Sono l'interprete personale del Primo Ministro sovietico». Replica di Healey: «Voglio parlare a Nikita» e replica da Mosca: «Il compagno Nikita non parla inglese». «Bene — ha detto di rimando l'ostinato britannico — dopo tutto il fastidio che ho avuto per mettermi in contatto con casa sua, il meno che possa fare è dirgli buongiorno».

L'interprete ha obiettato: «Ma non è possibile». «Bene — ha insistito Healey — trasmettete i miei saluti al compagno Kruscev e ditegli che se lancia la bomba è un «rlie» (parola dialettale che equivale a «scemo»).

All'affermazione di Healey è seguito un sorpreso silenzio. Poi da Mosca è venuta la replica: «Dobbiamo interrompere questa conversazione» e il ricevitore è stato abbassato di colpo.



acidità di stomaco? prendete subito

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Portate sempre con voi una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic e prendetela appena sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco. Pratica e igienica, la pastiglia di Aromatic è di effetto immediato e si può prendere in ogni situazione, come una caramella dal gradevole sapore.

Contro bruciori e acidità di stomaco sempre con voi

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Ogni pastiglia in confezione sigillata di cellophane

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Maria Josè e sua madre nella capitale sovietica

Mosca, 20

L'agenzia «Tass» ha comunicato che la regina madre del Belgio e sua figlia l'ex regina d'Italia Maria Josè sono partite questa sera da Leningrado per Mosca.

A Leningrado la regina madre e sua figlia avevano visitato il Museo dell'Hermitage e assistito a un balletto all'Opera. Le due ex regine sono di ritorno da una visita in Cina.



OSPEDALI, cliniche, ambulatori visitandoli abbinate nostra completa produzione apparecchi medicali. Cerchiamo concessionario esclusivo ogni provincia, assicurandogli assistenza tecnica alla vendita. Garantiamo ottimo reddito e massima riservatezza. Inviate dettagliato curriculum a Casella 142 N, SPI, Milano. 6706 P

PRODUTTORI giovani cerca ditta alimentari. Scrivere indicando studi e referenze a cassetta 70902 P, UPI.

RAPPRESENTANTI cercansi introdotti in confezioni e biancheria per signora, possibilmente con automezzo. Stipendio e provvigione. Presentarsi via F. Severo 21, Carla Confezioni. 30788 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1400, 1100/103, 2100, 600, 500 N, Bianchina, 600 e 1100 furgoni, Moretti 750. Via Udine 21. 70921 Q

A. BIANCHINA, 103 '54, 1400, Giardinetta, Familiare, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 30789 Q

AUTOMOBILI Skoda tipi Octavia, Felicia 1089 cc., eccezionale robustezza, minimo consumo. Massime facilitazioni rateali, esposizione e prove Autoemporio, via Luciani 6, tel. 72233. 276 Q

BIANCHI e Ducati pronta consegna tutti i modelli anche a rate. Valutiamo bene qualunque moto usata. Occasione MIVAL 125. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata, visita prova. Garage Regina, Coroneo 3. 70355 Q

DEPOSITO invernale imbarcazioni. Manutenzioni varie. Si cura la compravendita dell'usato. Autonautica Triestina, riva Sauro 2, telefono 61245. 70938 Q

ESPORTAZIONI auto, moto, assume ditta Reflex, via Valdirivo n. 24. 48745/2 Q

JEEP ottimo stato nuovo collaudo vendesi. Tel. 61245 feriali. 70937 Q

LAMBRETTA 175 LI vendesi. Rivolgersi via Brunner 3 B. 70916 Q

SPYDER MGA km. 60.000 colore bianco vendesi. Telef. 61245, feriali. 70937 Q

VESPA 150 acquisto contanti se occasione. Tel. 35503. 48745/1 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta: interpellateci. Valdirivo 24. 48745/3 Q

500 A-C, Giardinetta occasione 600 speciale elaborazione meccanica, 600 1100 H seminuove, 1100 familiare, 1100 E, Augusta stato eccezionale: Autorimessa, via Matteotti (Media) 33. 48805 Q

600 1100 lusso 1960 vende unico proprietario. Tel. 35430 ufficio. 48805 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9389 R

BOTTEGHINO frutta verdure vendesi causa altri impegni. Trattoria S. Marco 10; festivi 9-13, feriali 12-15. 70928 R

DENTISTA inizio attività cerca odontotecnico avviato per collaborazione. Cass. 70940 R, UPI.

DROGHERIA avviatissima, centrale vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14249/4 R

GIOVANE signora bella presenza discreta intelligenza conoscenza 2 lingue straniere, attiva capace trattare con pubblico, dispone piccolo capitale, offresi cassiera o altro lavoro decoroso. Cassetta 30773 R, UPI.

LATTERIA unica nel rione 120 litri latte e generi diversi vendesi ottime condizioni di pagamento. Telef. 93918. 70334 R

MEDICO dentista cerca ambulatorio avviato in affitto. Combinazione con odontotecnico esaminasi. Fermo posta pat. n.ro 55361. 70940 R

NEGOZIO centrale preziosi bigiotteria soprammobili cedesi. Telefono 97479. 70917 R

NEGOZIO frutta e verdura, centrale vendesi causa partenza. Carli, p. S. Antonio 6. 14249/3 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30711 R

PRESTITI, industriali, commerciali, professionisti, impiegati. Studio Torrebianca 22, tel. 68659 70861 R

PROFUMERIA avviata, unica e moderna, cedesi grosso centro 1.900.000. Tel. 3360, Udine. 6712 R

TABACCHERIA bar superalcoolico abitazione cediamo. Cova, piazza Colombo 30, Sanremo. 6717 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile, 3 stanze, cucina, accessori, centraltermica, vendesi, visitabile 10-13. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, 1, 2, 3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. ACQUISTO contanti appartamento soleggiato centralnafta 2-3 stanze soggiorno ripostiglio. Cassetta 70950 S, UPI.

APPARTAMENTI panoramici prontingresso, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14249/1 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi pronta entrata. Telef. 96056. 70904 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico buon impiego capitale, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23362. 14249/2 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14248/5 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, garage, prenotansi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 14248/3 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, soleggiati, bistanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14247/5 S

APPARTAMENTO ottimo investimento capitale, stanza, cucina, bagno, casa nuova, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14248/4 S

APPARTAMENTO paraggi Capitol, bistanze, cucina, bagno, vendesi facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6. 14248/2 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, soleggiatissimo, vendesi occasione. Carli, piazza S. Antonio 6. 14248/1 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno-doccia, riscaldamento, casa nuova vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14247/4 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno-doccia, rimesso a nuovo, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14247/3 S

APPARTAMENTO zona Sangiusto, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, casa moderna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14247/1 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14237/1 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento a nafta, casa nuova, zona via Giulia, vendesi occasione. Carli, p. S. Antonio 6, telefono 23362. 14237/2 S

CASA tre vani, quattrocentoquaranta metri quadrati coltivato Eremo (Rione del Re). Informazioni 90688. 103 S

CONDOMINIO libero 2 stanze cucina soleggiato vendesi 1 milione 500.000 condizioni. Visitare domenica v. Cancellieri 2, V p. 70888 S

CONDOMINIO palazzina vendonsi appartamenti. Ascensore, centralnafta, vista. Telef. 29096 dalle 16 alle 19. 70903 S

LIGNANO Sabbiadoro vendo centralissimo nuovo appartamento 3 vani più accessori mobiliato arredato 4.100.000 trattabili e negozio 5.000.000. Scrivere cassetta 16 B, SPI, Udine. 6700 S

MUGGIA, nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6, tel. 23362. 14247/2 S

OPICINA, villa mobiliata 5 stanze, servizi, parco, affittasi o vendesi prontamente. Telef. 90698, dalle 16 alle 18. 70875 S

QUARTIERINO centrale nuovo oppure in condizioni ottime acquistasi. Specificare ubicazione e prezzo. Cassetta 48747 S, UPI.

TERRENO fabbricabile lottizzabile mq. 9000 zona S. M. Maddalena Inferiore, proprietario vende direttamente. Indirizzo UPI 70758 S.

TERRENO panoramico 5000 mq. per costruzione ville, Obelisco, vendesi. Tel. 47795, 13-16. 30792 S

VILLA Barcola Riviera vendesi rendita 150 mila mensili circa, coperto scoperto metri quadrati 1000 circa. Scrivere Bressani, via Porta 1, Conegliano (Treviso). 70899 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

V Diversi L. 50

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 2835 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

